

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1503 del 08/07/2024

Seduta Num. 29

Questo lunedì 08 **del mese di** Luglio
dell' anno 2024 **si è riunita in** Viale A. Moro 52 - In modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/1650 del 03/07/2024

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: ART. 20, LR 4/2018: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
COMPRENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO "PROGETTO
INDUSTRIALE NUOVA SEDE PRODUTTIVA DELLA SOCIETÀ MISTER PET
S.P.A." LOCALIZZATO IN COMUNE DI TRAVERSETOLO (PR) PRESENTATO
DA MISTER PET S.P.A. E RACOF S.R.L.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 06 giugno 2023, il proponente Mister Pet S.p.A e Racof S.r.l, con sede legale nel Comune di Traversetolo (PR), località Mamiano Strada Pedemontana 35, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 *"Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale"*, del "Progetto industriale nuova sede produttiva della società Mister Pet S.p.A." localizzato in Strada Pedemontana 35 in comune di Traversetolo (PR);

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna in data 06/06/23 con prot. 545598 e da ARPAE con prot. 98313-324-330-339-338-390-396-402-425-444-463 del 06/06/23;

il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato B2 della l.r. 4/2018: B 2.60 : "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non incluso nell'allegato A.2) in quanto modifica della seguente categoria progettuale B.2.35): Molitura di cereali, industria dei prodotti alimentari per zootecnia, che superino 5000 metri quadri di superficie impegnata o 50.000 metri cubi di volume". È stato tuttavia sottoposto alla procedura di VIA su base volontaria.

a far data dal 01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n.13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di bologna, province, Comuni e loro Unioni) di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 le competenze per tale tipologia di progetti sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE;

l'attività produttiva, nel suo complesso, è suddivisa tra la lavorazione delle carni, in carico a Racof S.r.l. e la produzione di petfood, portata avanti da Mister Pet S.p.A.; le due attività risultano tecnicamente connesse. L'assetto impiantistico attuale vede installate diverse linee di processo con capacità produttiva massima complessiva annuale di circa 127 t/giorno, per un totale di circa 29.000 t/anno

di prodotto finito. L'azienda propone un piano di aggiornamento impiantistico e ottimizzazioni gestionali, che porteranno ad un incremento della capacità produttiva complessiva di 60.000 t/anno per la società Mister Pet S.p.A mentre per la società Racof S.r.l. la capacità resta confermata in 75 t/giorno con una capacità complessiva pari 18.750 t/anno. L'attività di Mister Pet S.p.A con il relativo incremento produttivo si svilupperà all'interno del nuovo opificio industriale autorizzato nel 2019 con procedura SUAP/Comune di Traversetolo, ex art.53, comma 1, lettera b) l.r. 24/2017;

l'intervento è localizzato nel territorio del Comune di Traversetolo e della Provincia di Parma ed è stato reputato che per la progettualità avanzata possa provocare impatti anche nei confinanti o limitrofi Comuni di Montechiarugolo, Lesignano de' Bagni e Parma;

Arpae ha inviato in data 19 giugno 2023 (PG/2023/106878) agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto e ha trasmesso alla Ditta la richiesta di integrazioni in data 19 luglio 2023 (PG/2023/125734);

la Ditta ha fornito le integrazioni in data 18 agosto 2023, acquisite agli atti da ARPAE, in pari data con prot. 142350, pertanto ARPAE ha comunicato al Proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con nota prot.125142 del 28 luglio 2023;

considerato che il procedimento comprende la modifica sostanziale di AIA con valore di riesame, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, l'avviso al pubblico è stato pubblicato sul BURERT n. 243 del 30/08/2023 e contestualmente pubblicato nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5975>) e all'Albo Pretorio del Comune di Traversetolo; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di trenta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

dalla data di pubblicazione sul web e sul BURERT al trentesimo giorno sono state presentate trentatré (33) osservazioni; la sintesi di tali osservazioni, le controdeduzioni inviate dal proponente e le controdeduzioni della Conferenza di servizi sono riportate, rispettivamente

negli Allegati 1,2 e 3 del Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 4/2018 ARPAE SAC Parma, ha convocato con nota prot. 154722 del 12 settembre 2023 una Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 25 settembre 2023 al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

ARPAE SAC Parma con nota prot. 163679 del 27 settembre 2023 ha convocato un sopralluogo in situ per il giorno 11 ottobre 2023;

con prot. n. 182673 del 26 ottobre 2023, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/2018, ARPAE SAC Parma ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati assegnando al proponente un termine di trenta giorni per la presentazione delle stesse; per un errore informatico la richiesta non è pervenuta alla Ditta, pertanto, si è provveduto a inviare nuovamente la comunicazione in data 14 novembre 2023 con prot. n° 193247;

il proponente ha richiesto la proroga per la presentazione delle integrazioni con nota acquisita agli atti di ARPE con prot. 207807 del 06 dicembre 2023, concessa per un periodo di 70 giorni, con nota ARPAE prot.209013 del 07 dicembre 2023;

il proponente ha successivamente inviato le integrazioni richieste con nota acquisita agli atti di ARPAE prot.24572 del 08 febbraio 2024 e con protocollo di acquisizione n. 121460 del 07 febbraio 2024 della Regione Emilia-Romagna;

l'Autorità Competente Regione Emilia-Romagna ha proceduto alla ripubblicazione per quindici giorni dell'avviso al pubblico nella banca dati delle valutazioni ambientali dal 26 febbraio 2024, così come il Comune di Traversetolo sul proprio Albo;

nel periodo dei successivi quindici giorni per la consultazione del pubblico non sono state presentate osservazioni;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018 è quindi stata indetta da ARPAE SAC Parma con nota prot.34963 del 22 febbraio 2024, e si è convocata e riunita in prima seduta il giorno 26 marzo 2024;

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, convocata da ARPAE di Parma per conto della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

Atti amministrativi compresi nel PAUR (autorizzazione, concessione, pareri	AUTORITA' COMPETENTE
Provvedimento di VIA (l.r.4/2018)	Regione Emilia-Romagna con istruttoria Arpae SAC Parma
Parere sull'impatto ambientale (art. 19, comma 7, l.r. 4/2018)	Comune di Traversetolo
Pareri istruttori	AUSL Arpae Parma Provincia di Parma
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (d.lgs. 152/06, l.r. 21/04)	ARPAE SAC Parma
Pareri in materia di AIA	Comune di Traversetolo ARPAE Parma AUSL Agenzia per la Sicurezza Ambientale e la Protezione Civile della Regione Emilia- Romagna Ambito Parma
Parere su Industria Insalubre, Regio Decreto 27/7/34, n. 1265 e D.M. 5/9/94	Comune di Traversetolo (Sindaco)

Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria art. 146 del Dlgs 42/04	Comune di Traversetolo con parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza
Parere preventivo in materia antincendio (dall'art. 3, art. 7 DPR n. 151/2011)	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma
Titolo Edilizio (Permesso di Costruire l.r. 15/2013 - DPR 380/2001)	Comune di Traversetolo
Deposito sismico D.lgs. 2272/2016	Unione Pedemontana Parmense

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai
rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed
Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna
- Provincia di Parma
- Comune di Traversetolo;
- ARPAE Parma;
- Unione Pedemontana Parmense;
- AUSL Distretto Sud Est;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
delle Province di Parma e Piacenza
- Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili
del Fuoco;
- Agenzia per la Sicurezza Ambientale e la Protezione
Civile della Regione Emilia-Romagna;

la Società del Canale Maggiore e i Comuni di Lesignano
de' Bagni, Montechiarugolo, Parma sono stati convocati alla
Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio;

CONSIDERATO CHE:

ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 e
dell'articolo 15, comma 4, della l.r. 13/2015 "Riforma del
sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città
metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", la

competenza in ordine alla procedura di valutazione ambientale in esame è esercitata dalla Regione previa istruttoria di ARPAE;

RICHIAMATE:

la propria deliberazione n. 1071 del 2018 "Disposizioni organizzative relative al procedimento di autorizzazione unica di cui all'articolo 27-bis del Decreto legislativo n. 152/2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

la determina Dirigenziale n. 11273 del 2018 "Disposizioni relative ai compiti nell'ambito del procedimento unico di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

DATO ATTO CHE:

nel presente procedimento il Responsabile dell'istruttoria nonché il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della conferenza di servizi è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma;

il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma con nota prot.110428/2024 del 14/06/2024, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al Prot. 17/06/2024.0653651, ha inviato il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi e i relativi allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante del PAUR;

la Posizione Organizzativa dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha provveduto alla formalizzazione della proposta di delibera da presentare alla Giunta Regionale;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

con nota acquisita da Arpae al prot. PG/2023/156549 del 14/09/23, la Prefettura di Parma - Ufficio Territoriale del Governo ha nominato il rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza, quale rappresentante unico delle amministrazioni statali periferiche, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 4, della L.241/1990;

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi

in data 12 Giugno 2024, le cui deleghe laddove necessario sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

ARPAE e Regione Emilia-Romagna	Paolo MAROLI
Comune di Traversetolo	Maddalena Torti
AUSL	Lucia Reverberi

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- prima riunione della conferenza di Servizi in data 26 marzo 2024;
- seconda riunione della conferenza di Servizi in data 17 maggio 2024;
- seduta conclusiva della Conferenza di Servizi in data 12 giugno 2024;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dal Proponente relativa al "Progetto industriale nuova sede produttiva della società Mister Pet S.p.A." localizzato in Strada Pedemontana 35 in comune di Traversetolo (PR), siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il progetto presentato che sia nel complesso ambientalmente compatibile in quanto in sintesi:

- dal punto di vista pianificatorio il progetto presentato è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale;

- dal punto di vista progettuale, il progetto non cambierà il ciclo produttivo Mister Pet S.p.A. e Racof S.r.l. già in essere. Si provvederà a trasferire ed ampliare le linee produttive già in essere di Mister Pet S.p.A. introducendo due linee di produzione abbinate a quella esistente all'interno di un capannone industriale già autorizzato con Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017;
- Sul lato sud del nuovo edificio realizzato verrà installato un impianto di abbattimento emissioni e odori E02MP per la mitigazione e la depurazione delle nuove emissioni della produzione provenienti dalle linee impiantistiche Mister Pet. Tale impianto più performante rispetto all'assetto esistente prevederà un migliore contenimento delle emissioni inquinanti ed un migliore contenimento e controllo delle emissioni odorigene;
- l'adozione di un'impiantistica moderna ed efficiente garantisce un minor consumo energetico e una miglior resa produttiva in termini di performance oraria e di indicatori di processo;
- per la realizzazione del progetto l'azienda non necessita di ulteriori ampliamenti rispetto alla superficie già oggi occupata, ne sono previsti interventi edilizi di particolare e significativa entità;
- Il proponente ha inoltre previsto degli interventi tecnici di revamping su E04 ed E13 a servizio del comparto Racof S.p.A. che con l'introduzione dello scrubber E02MP contribuiranno in modo significativo alla riduzione nel post operam del materiale particolato, dei COV, dell'H₂S e dell'Ammoniaca;
- dal punto di vista ambientale, la realizzazione del progetto congiuntamente alla realizzazione delle opere compensative/mitigative porterà ad un risparmio in termini emissivi di circa 1017,51 kg/anno di PM10 che sulla base del rapporto 1:5 tra polveri ed NOx secondario compensa ampiamente l'incremento degli NOx generato dal progetto (+2722 kg/anno) e dal traffico indotto (+2,896006 kg/anno PM10 e +8,804929 kg/anno NO_x);
- A titolo mitigativo Mister Pet S.p.A. provvederà oltre al revamping di E04 ed E13 ad ampliare l'impianto fotovoltaico già esistente con un nuovo impianto da

345,925 kWp la cui produzione sarà completamente destinata all'autoconsumo aziendale.

- L'azienda provvederà inoltre ad incrementare il numero di alberi già presenti nell'area dello stabilimento piantumando 98 esemplari di pioppi (*Populus nigra*) e 54 lecci (*Quercus ilex*) a compensazione delle emissioni CO₂;

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA riportate nel verbale conclusivo che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera e integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate:

- il Comando dei Vigili del Fuoco ha rilasciato il proprio parere favorevole al progetto con la nota prot. 19697 del 30/11/23, acquisito agli atti di Arpae con nota prot. 108197 del 12/06/23 in quanto trasmesso in pari data dal SUAP dell'Unione Pedemontana Parmense, di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 12 giugno 2024 e che la Conferenza di Servizi ha fatto proprio;
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ha rilasciato il proprio parere favorevole nell'ambito del percorso della Conferenza dei Servizi decisoria, precisamente durante la seduta del 26/03/24 che la Conferenza di Servizi ha fatto proprio;
- il Rappresentante di AUSL ha espresso, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto nell'ambito della Conferenza ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 12/06/24;
- il Rappresentante del Comune di Traversetolo ha espresso, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto nell'ambito della Conferenza ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di

Servizi in data 12 giugno 2024 inoltre ha rilasciato il parere di conformità edilizia ed urbanistica, trasmesso con nota prot. 12587 del 12/06/24 ed acquisito agli atti di Arpaе con nota prot. 108197 del 12/06/24, che la conferenza ha fatto proprio ed è stato recepito all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- il Sindaco del Comune di Traversetolo ha rilasciato parere favorevole su Industria insalubre, ai sensi dell'art. 216 e 217 del RD 1265/34, con nota prot. 12518 del 11/06/24, acquisito agli atti di Arpaе con prot. 107686 del 11/06/24, di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 12 giugno 2024 e che la Conferenza di Servizi ha fatto proprio, nonché recepito all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza ha espresso il proprio parere favorevole per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica con nota prot. 6039 del 04/06/24 (acquisito agli atti in pari data da ARPAE con prot. 102682), che la Conferenza di Servizi ha fatto proprio;
- Arpaе Parma in sede di conferenza dei servizi, visti anche i pareri e provvedimenti endoprocedurali, si è espressa favorevolmente con nota prot. 96694 del 27 maggio 2024 al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale le cui prescrizioni sono state evidenziate in sede di conferenza dei servizi, ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 12 giugno 2024;

DATO, inoltre, ATTO CHE:

ai sensi dell'art. 87, comma 1, del d.lgs. 159/2011, è stata inoltrata richiesta di rilascio di comunicazione antimafia attraverso la Banca Dati Nazionale Unica (B.D.N.A.) del Ministero dell'Interno le cui risultanze sono pervenute con il nulla osta del 03.06.2024 prot. PR_PRUTG_Ingresso_0029742_20240507;

sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento

incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

a voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 12 giugno 2024 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a) di adottare, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi

necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Progetto industriale nuova sede produttiva della società Mister Pet S.p.A." proposto da Mister Pet Srl e Racof Srl localizzato in comune di Traversetolo;

- b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:
1. si prescrive che il termine ultimo per il completamento dell'ampliamento dell'impianto fotovoltaico da 345,925 kWp da ubicarsi a tetto sugli stabili Racof S.r.l. avvenga entro massimo il **31/12/24**;
 2. si prescrive che il termine massimo per il completamento delle piantumazioni sia il **31/12/25**; dovrà poi essere presentato un Piano di Manutenzione aggiornato sulla base delle nuove piantumazioni, oltre che le garanzie negli anni sulle eventuali sostituzioni, ciò entro e non oltre il **31/03/2026**. Tale documentazione a seconda delle scadenze andrà fornita ad ARPAE e al Comune di Traversetolo;
 3. si prescrive che il termine massimo per il completamento del revamping delle emissioni Racof S.r.l., E04 e E 13, compresa la loro messa a regime, sia il **30/04/25**;
 4. si prescrive la redazione, entro il 30/04/25 di uno studio sul traffico. Nello specifico a supporto dello studio andrà eseguito un monitoraggio con l'ampliamento realizzato. Al termine lo studio andrà inviato al Comune di Traversetolo e alla Provincia di Parma;
 5. si prescrive che al termine della messa a regime degli impianti entro il **31/12/24** andrà fornita ad ARPAE e al Comune di Traversetolo la relazione sul collaudo acustico *post operam*.
 6. entro il 30/04/25 andrà fornita ad ARPAE la documentazione tecnica di realizzazione del nuovo piezometro;

7. la Ditta dovrà comunicare alla Regione Emilia-Romagna Servizio Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, a Comune di Traversetolo e ad ARPAE la data di conclusione di messa a regime del nuovo assetto produttivo.
- c) di dare atto che la verifica di ottemperanza per le precedenti condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:
1. ARPAE e Comune di Traversetolo
 2. ARPAE e Comune di Traversetolo
 3. ARPAE.
 4. Comune di Traversetolo e Provincia di Parma.
 5. ARPAE e Comune di Traversetolo
 6. ARPAE
 7. Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, Comune di Traversetolo e ARPAE
- d) di dare atto che oltre alle condizioni ambientali riportate al precedente punto b) dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA), ad Arpae SAC di Parma e agli Enti a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto;
- e) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA all'Ente individuato al precedente punto c) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che sul sito web regionale è disponibile apposita [modulistica](#) per agevolare l'invio della documentazione. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad Arpae e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- f) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- g) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e alla gestione del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 21 luglio 2023 e che costituisce **1'Allegato 1;**
 2. Autorizzazione Integrata Ambientale con valore di riesame) DET-AMB-2024-3497 del 13/06/2024 che costituisce **1'Allegato 2;**
 3. Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria rilasciata dal Comune di Traversetolo prot. 12402 del 10/06/24 (acquisita agli atti di ARPAE con prot. 106595 del 10/06/24) **1'Allegato 3;**
 4. Valutazione progetto antincendio ai sensi del DPR 151/22 rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma con prot. 19697 del 30/11/23 (trasmesso dal SUAP Unione Pedemontana Parmense in data 12/06/24 ed acquisito agli atti di Arpae con prot. 108197 del 12/06/24) e che costituisce **1'Allegato 4;**
- h) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e dell'esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali

prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;

- i) di dare atto che i termini di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;
- j) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- k) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Mister S.p.A. - Racof S.r.l.;
- l) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Provincia di Parma, Comune di Traversetolo, Comune di Parma, Comune di Montechiarugolo, ARPAE Parma, AUSL di Parma Distretto SUD EST, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza, Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Agenzia per la Sicurezza Ambientale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, Società del Canale Maggiore;
- m) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).
- n) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

- o) di dare atto, infine, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)
finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA
e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)
RELATIVO AL PROGETTO INDUSTRIALE FINALIZZATO ALL'INCREMENTO
DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA AZIENDALE (60.000 T/ANNO) MEDIANTE LA
REALIZZAZIONE DI NUOVE INSTALLAZIONI DI IMPIANTI PRODUTTIVI
DELL'OPIFICIO INDUSTRIALE GIA' IN ESSERE REALIZZATO A SEGUITO DI
PRECEDENTE PROCEDIMENTO ART. 53 L.R. 24/2017 smi
UBICATO IN STRADA PEDEMONTANA N. 35
COMUNE DI TRAVERSETOLO (PR)
PROPOSTO DA MISTER PET SPA (INSEDIAMENTO PRODUTTIVO RACOF
SRL/MISTER PET SPA)

Parma, 12 Giugno 2024

SOMMARIO

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA	4
1.A. Fase iniziale	4
1.B. Integrazioni	6
1.C. Informazione e Partecipazione	6
1.D. Lavori della Conferenza di Servizi	8
1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati	10
2. SINTESI DEL SIA	11
2.A Quadro di riferimento programmatico	11
2.A.0 Inquadramento territoriale	11
2.A.1 Pianificazione Regionale	12
2.A.1.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale	12
2.A.2 Pianificazione Provinciale	12
2.A.2.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	12
2.A.3 Pianificazione comunale	13
2.A.3.1. Piano Strutturale Comunale	13
2.A.3.2. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)	14
2.A.3.3 Piano Attività Estrattive (P.A.E.)	14
2.A.4 Altri Vincoli	14
2.A.4.1. Rete Natura 2000	14
2.A.5 Pianificazione di Settore	15
2.A.5.1. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)	15
2.A.5.2. Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)	15
2.A.5.3. Piano gestione rischio alluvioni (P.G.R.A.)	16
2.B. Quadro di riferimento progettuale	17
2.B.1. Premessa	17
2.B.2. Localizzazione del progetto	19
2.B.3. Descrizione del ciclo produttivo allo stato attuale	19
2. B.4 Descrizione Del Nuovo Intervento Impiantistico Proposto	25
2. B.5 Caratteristiche del nuovo scrubber ed emissione E02Mp	28
2.C. Quadro di riferimento ambientale	29
2.C.1. Atmosfera e qualità dell'aria	30
2.C.1.1. Inquadramento e stato attuale	30
2.C.1.2. Emissioni dell'attività: Stato attuale	31
2.C.1.3 Emissioni dell'attività: stato futuro	33
2.C.1.4 Emissioni derivanti dai mezzi. stato attuale e futuro	36
2.C.1.5 Studio di Impatto Odorigeno	37
2.C.2. Mobilità e traffico	43
2.C.2.1 Inquadramento e stato attuale	43
2.C.2.2 stato di progetto	43
2.C.3. Rumore	44
2.C.4. Acque	46
2.C.4.1 Stato dei corpi idrici superficiali	46

2.C.4.2 Stato di fatto approvvigionamenti e scarichi dei reflui	47
2.C.4.3 Stato di progetto approvvigionamenti e scarichi dei reflui	48
2.C.4.4 Criticità idrauliche	48
2.C.5. Suolo e sottosuolo	49
2.C.6. Rifiuti	51
2.C.7. Energia e risparmio dei consumi	51
2.C.8 Paesaggio	51
2.C.9 Componenti naturalistiche e habitat	52
2.C.10. Rischio di incidenti rilevanti	53
2.C.11. Inquinamento luminoso	53
2.C.12 Impatti cumulativi e sinergici	53
2.C.13. Proposte per misure di mitigazione e compensazione	53
2.C.14 Proposte per misure di monitoraggio	53
3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITA'/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE	54
3.A Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	54
3.A.1 Valutazioni rispetto al Piano Territoriale Paesistico Regionale.	54
3.A.2 Valutazioni rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	55
3.A.3 Valutazioni rispetto alla Pianificazione Comunale	56
3.A.4 Valutazioni rispetto alla Rete Natura 2000;	56
3.A.5 Valutazioni rispetto al PAIR 2030	56
3.A.6 Valutazioni rispetto al P.T.A.	58
3.A.7 Valutazioni rispetto al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA);	58
4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	59
4.A. Provvedimento di VIA	59
4.A.1. Valutazioni progettuali	59
4.A.2. Valutazioni ambientali	61
4.A.2.1 Valutazioni ambientali relativamente alla fase di cantiere	61
4.A.2.2 Aria e clima	61
4.A.2.3 mobilità e traffico	62
4.A.2.4 Rumore	63
4.A.2.5 Acque sotterranee e superficiali	63
4.A.2.6 Suolo e sottosuolo	65
4.A.2.7 Rifiuti	65
4.A.2.8 Energia e consumi idrici	66
4.A.2.9 Paesaggio	66
4.A.2.10 Componenti naturalistiche e habitat	66
4.A.2.11 Rischio incidenti rilevanti	66
4.A.2.12 Inquinamento luminoso	66
4.A.2.13 Salute Pubblica	66
4.A.2.14 Impatti cumulativi e sinergici	67
4.A.2.15 Proposte per misure di mitigazione e compensazione	67
4.A.2.16 Misure di monitoraggio per la VIA	68
4.B Modifica Sostanziale di AIA avente valore di riesame	69

4.C Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria .	69
4.D Valutazione progetto antincendio ai sensi del DPR 151/11 e smi	69
5. CONCLUSIONI	71
ALLEGATI	75
1. Sintesi osservazioni pervenute	75
2. Controdeduzioni del Proponente	77
3. Controdeduzioni della conferenza di servizi	81

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A. FASE INIZIALE

La Ditta Mister Pet SpA con sede legale in strada Pedemontana 35, loc. Mamiano di Traversetolo (PR), ha presentato domanda di attivazione del Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale del 20 aprile 2018, n. 4 relativa al progetto denominato " Progetto industriale nuova sede produttiva della società Mister Pet SpA" finalizzato all'incremento della capacità produttiva aziendale (60.000 t/anno) mediante la realizzazione di nuove installazioni di impianti produttivi nel nuovo opificio industriale realizzato a seguito della conclusione del procedimento unico ex Art. 53 della LR 24/17 smi, nel 2019 presso lo stabilimento Mister Pet S.p.A. localizzato in Strada Pedemontana 35 in comune di Traversetolo (PR).“ in data 06/06/23.

La domanda è stata acquisita agli atti:

- da ARPAE con prot. n. PG/2023/98313-324-330-339-338-390-396-402-425-444-463 del 06/06/23;
- dalla Regione Emilia-Romagna con PG.23.545598 del 06/06/23.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale B 2.60 ai sensi del Titolo III della L.R. 4/2018: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2) in quanto modifica della seguente categoria progettuale B.2.35): Molitura di cereali, industria dei prodotti alimentari per zootecnia, che superino 5000 metri quadri di superficie impegnata o 50.000 metri cubi di volume".

Il progetto è stato però assoggettato alla procedura di VIA su richiesta volontaria del proponente.

A far data dal 01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della L.R. 4/2018 le competenze sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE.

L'attività produttiva del sito impiantistico nel suo complesso è suddivisa tra la lavorazione delle carni, in carico a Racof S.r.l. e la produzione di petfood, portata avanti da Mister Pet S.p.A.

Le due attività risultano tecnicamente connesse ai fini della normativa AIA e, pertanto, per scelta delle due società, alla sola società capofila Racof S.r.l. risulta intestata l'Autorizzazione Integrata Ambientale IPPC dell'intero sito produttivo nel suo complesso.

Ai fini dell'AIA quindi il progetto va a ritrarre la capacità produttiva dell'intera installazione individuata in AIA Racof S.r.l, benché da realizzarsi sulla specifica attività produttiva svolta da Mister Pet S.p.A.

L'assetto impiantistico attuale vede installate diverse linee di processo con capacità produttiva massima annuale complessivamente installata di circa 127 t/giorno, per un totale di circa 29.000 t/anno di prodotto finito, sviluppata su 16 o 24 ore al giorno per 6 giorni alla settimana. La capacità produttiva massima è da intendersi come sommatoria delle capacità suddivise tra Racof s.r.l. e Mister Pet S.p.A.

Trattasi di impianto di produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia in

cui viene svolta un'attività IPPC classificata come "6.4.b.3 Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi: [...] caso 1) solo materie prime animali (diverse dal semplice latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno.

L'azienda propone un piano di aggiornamento impiantistico coerente con l'obiettivo di ottenere un incremento del livello qualitativo dei sistemi produttivi attuali al fine di proporsi sui mercati di riferimento con nuovi prodotti commerciali puntando ad ottenere standard qualitativi superiori. L'inserimento di nuova impiantistica, contestualmente all'implementazione di ottimizzazioni gestionali del sito produttivo, determinerà una capacità produttiva complessiva di 60.000 t/anno per la società Mister Pet SPA per le nuove installazioni impiantistiche all'interno del relativo fabbricato industriale mentre per la società Racof S.r.l. la capacità resta confermata in 75 t/giorno con una capacità complessiva pari 18.750 t/anno.

L'attività di Mister Pet SpA con il relativo incremento produttivo si svilupperà all'interno del nuovo opificio industriale strutturalmente già in precedenza autorizzato con procedura SUAP/Comune di Traversetolo, cioè autorizzato con procedura art.53 comma 1 lettera b) L.R. 24/2017 smi, nel 2019 (sito in Strada Pedemontana n. 35 nel Comune di Traversetolo).

ARPAE SAC Parma, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'art. 31 della L.R. 4/2018, ha inviato in data 19/06/23 (PG/2023/106878) agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto.

La documentazione è stata ritenuta incompleta ai fini dell'avvio del procedimento, pertanto ARPAE SAC Parma ha inviato al proponente, con nota prot. PG/2023/125734 del 19/07/23, la richiesta di completezza documentale ad adeguamento e completamento della documentazione presentata.

Il proponente ha inviato la documentazione per la completezza con nota acquisita agli atti in data 18/08/23, acquisita con n° Prot. ARPAE PG/2023/142350.

Verificata la completezza della documentazione ai fini dell'avvio del procedimento, con nota prot. PG/2023/145409 del 25/08/23 ARPAE SAC Parma ha comunicato l'avvio del procedimento con pubblicazione dell'avviso al pubblico in data 30/08/23 sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sul BURERT n. 243 del 30/08/23 nonché sull'Albo pretorio informatico del Comune di Traversetolo per 30 giorni consecutivi (Numero registro 800 del 30/08/23).

Tale forma di pubblicità tiene luogo alle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90, così come previsto dall'art. 20 della L.R. 4/2018.

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto dalla Stessa Racof srl-Mister Pet SpA nella figura dell'Arch. Michelangelo Petillo che si è avvalsa della collaborazione dei seguenti professionisti: Alfa Solution SpA per la parte ambientale, Studio ISI Ingegneria e Ambiente, AI ERRE Engineering per la parte di idraulica edilizia e sismica, Ing .Luca Luppi per la Valutazione del rischio di esplosioni ai sensi del Titolo XII artt.287÷296 D.Lgs 81/08, per lo studio Ing. Bruno Guerci Redazione del documento di valutazione rischio incendio UNI ISO 16732-1 e EN ISO 19353 (Macchine) D.M. 3 settembre 2021, IAS Impresa Ambiente Sicurezza per lo Studio Previsionale Acustico, Alfa Solutions SpA per lo Studio modellistico di dispersione sostanze odorigene.

Con comunicazione prot. PG 154722 del 12/09/23 ARPAE SAC Parma ha indetto la Conferenza di Servizi istruttoria e ne ha convocato la seduta per il giorno 25/09/23.

1.B. INTEGRAZIONI

Sulla base anche di quanto emerso nella Conferenza di Servizi istruttoria, seduta tenutasi in data 25/09/23, dal sopralluogo, tenutosi sempre in ambito di conferenza dei servizi istruttoria, in data 11/10/23 e dalle richieste successivamente pervenute dagli Enti/Organi della Conferenza di Servizi, con nota ARPAE prot. PG/2023/182673 del 26/10/23, è stata formulata la richiesta di integrazioni, ai sensi del comma 5, art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., che rappresenta l'insieme delle richieste avanzate dagli Enti e Organismi componenti la Conferenza dei Servizi, ciascuno per quanto di competenza.

A seguito di errore informatico della protocollazione è stata successivamente ritrasmessa e regolarmente acquisita via PEC dal Proponente con PG/2023/193247 del 14/11/23.

L'Azienda in data 06/12/2023 (acquisita agli atti nella medesima data con n° Prot. Arpae 207807) ha fatto richiesta motivata di proroga pari a 70 giorni.

ARPAE SAC con nota PG/2023/209013 del 07/12/23 ha concesso la proroga.

In data 08/02/24 con Prot. ARPAE PG/2024/24572 e con PG/2024/28974 del 14/02/24 sono state acquisite agli atti le integrazioni prodotte dal proponente (Prot. Regione Emilia-Romagna PG.2024.121460 del 07/02/24).

Le integrazioni sono state pubblicate per 15 giorni sul sito dell'Autorità Competente Regione Emilia-Romagna a partire dal 26/02/24, così come dal Comune sul proprio Albo.

Con nota prot. PG/2024/34963 del 22/02/24 ARPAE SAC Parma ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria, convocando la prima seduta per il giorno 26/03/24.

Con nota prot. PG/2024/81567 del 03/05/24 ARPAE SAC Parma ha convocato la seconda seduta di Conferenza dei servizi decisoria per il giorno 17/05/24; infine con nota prot. PG/2024/104734 del 06/06/24 ha convocato la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 12/06/24.

In data 29/04/24 con PG/2024/77460-76863 e in data 30/04/24 con PG/2024/78967 sono state acquisite documentazione e chiarimenti volontari trasmessi dal proponente a seguito della CdS del 26/03/24.

In data 21/05/24 con PG/2024/93390 sono stati acquisiti ulteriori documenti e chiarimenti volontari trasmessi dal proponente a seguito della CdS del 17/05/24 ed infine sono stati acquisiti gli ultimi chiarimenti in data 07/06/24 con PG/2024/106066.

1.C. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati progettuali sono stati continuativamente pubblicati per 30 giorni naturali e consecutivi al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sul sito web della Regione Emilia-Romagna delle Valutazioni Ambientali all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>, dal 30/08/23;
- b) dalla medesima data, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della LR 4/2018 è stato pubblicato l'avviso sul BURERT n. 243/23;
- c) l'avviso al pubblico è stato pubblicato all'Albo Pretorio informatico del Comune di Traversetolo per 30 giorni;
- d) durante i 30 giorni di deposito sono pervenute N ° 33 osservazioni, non risultano invece pervenute osservazioni nei 15 giorni di deposito delle integrazioni :

Osservazione 1 Stefano Finetti
Osservazione 2 Fabio Fasciolo
Osservazione 3 Alessia Chiesi
Osservazione 4 Giovanni Ricci
Osservazione 5 Maurizio Mori
Osservazione 6 Anna Fontana
Osservazione 7 Daniele Pioli
Osservazione 8 Luigi Frattini
Osservazione 9 Annamaria Cristoforaro
Osservazione 10 Carlo Occhi
Osservazione 11 Alice Ronconi
Osservazione 12 Ferdinando Mazzieri
Osservazione 13 Michela Canetti
Osservazione 14 Andrea Venturini
Osservazione 15 Andrea Giancaterino
Osservazione 16 Giuliano Ronconi
Osservazione 17 Carla Corboz
Osservazione 18 Ebe Moroni
Osservazione 19 Monica Mancosu
Osservazione 20 Claudio Tagliafierro
Osservazione 21 Paolo Schianchi
Osservazione 22 Andrea Mendogni
Osservazione 23 Massimo Menta
Osservazione 24 Giuseppe Landi
Osservazione 25 Paola Oppizzi
Osservazione 26 Marco Marchini
Osservazione 27 Marco Massera
Osservazione 28 Maurizio Canetti
Osservazione 29 Michele Mazzoni
Osservazione 30 Carlotta Nori
Osservazione 31 Milena Ricci
Osservazione 32 Elena Piazzola
Osservazione 33 Eleonora Tonelli

1.D. LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l’emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

AUTORIZZAZIONE/PROVVEDIMENTO/PARERE	AUTORITA' COMPETENTE
Provvedimento di VIA L.R. 4/2018	Regione Emilia-Romagna con istruttoria ARPAE SAC Parma
Parere sull’impatto ambientale art. 19, comma 7, L.R. 4/2018	Comune di Traversetolo
Parere in materia di VIA	AUSL ARPAE Parma Provincia di Parma
Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi del Dlgs 152/06, parte II, tit. III bis e L.R. 11 ottobre 2004, n. 21	ARPAE SAC Parma
Parere in materia di AIA	Comune di Traversetolo AUSL ARPAE APAO Parma Agenzia RER Protezione Civile
Parere su industria insalubre, rif. Regio Decreto 27 luglio 1934 n. 1265 e D.Lgs.152/06, art.29-quater, comma 6	Comune di Traversetolo (Sindaco)
Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria art. 146 del Dlgs 42/04	Comune di Traversetolo
Parere su Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza
Valutazione progetto antincendio ai sensi del DPR 151/11 e smi	Comando Provinciale VV.F. di Parma
SCIA LR 15/2013	Comune di Traversetolo
Deposito sismico D. Lgs. 2272/2016	Unione Pedemontana Parmense

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna;
- Provincia di Parma
- Comune di Traversetolo
- Unione Pedemontana Parmense
- ARPAE Parma;
- AUSL Distretto SUD EST
- RER Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Ambito Parma
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza.
- Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco.

Va dato atto che i seguenti Enti sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio:

- Comune di Lesignano Bagni
- Comune di Parma
- Comune di Montechiarugolo
- Società del Canale Maggiore

Il rappresentante di ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990;

Il rappresentante di ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è il Dott. Paolo Maroli.

Con nota prot. n. 57552 del 14/09/23 (acquisita con prot. PG/2023/156549 del 14/09/23), la Prefettura di Parma – Ufficio Territoriale del Governo ha nominato il rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza, quale rappresentante unico delle amministrazioni statali periferiche, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 4, della L.241/1990.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

ARPAE e Regione Emilia-Romagna	Paolo Maroli
Comune di Traversetolo	Maddalena Torti
AUSL Distretto Sud Est	Lucia Reverberi

Va dato atto che la Conferenza di Servizi decisoria, indetta con PG/2024/34963 del 22/02/24 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 26/03/24 e ha proceduto a far presentare al Proponente le integrazioni e ad avviare l'esame delle integrazioni stesse;
- ha effettuato una seduta intermedia in data 17/05/24, dove è proseguito l'esame e il confronto con la Ditta;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 12/06/24.

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla L.R. 4/18, nella persona del referente AIA della Ditta Sig. Gabriele Gambarelli

Durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti pareri:

- Parere favorevole del Servizio Sismico dell'Unione Pedemontana Parmense prot. 5716 del 15/03/24 (acquisito agli atti in pari data con PG/2024/50189);
- parere favorevole del Comando Provinciale di Vigili del Fuoco di Parma prot. n. 19697 30/11/2023 (trasmesso dal SUAP in data 11/06/24 e acquisito agli atti di Arpae con PG/2024/108197 del 12/06/24);
- parere favorevole della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio prot. 6039 del 04/06/24 (acquisito agli atti in pari data con PG/2024/102682);
- Relazione Tecnica di ARPAE APAO ST Parma PG/2024/96694 del 27/05/24;
- parere favorevole di conformità edilizia ed urbanistica rilasciato dal Comune di Traversetolo con prot. 12587 del 12.06.2024 (acquisito agli atti di Arpae con PG/2024/108158 in pari data);
- parere favorevole in tema di Industria Insalubre rilasciato dal Sindaco di Traversetolo con prot. 12518 del 11/06/24 (acquisito agli atti di Arpae con PG/2024/107686).

Il Comune di Traversetolo ha rilasciato i seguenti atti:

- Autorizzazione Paesaggistica prot.n. 12402 del 10/06/24.

1.E. ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI

La Conferenza di Servizi ritiene che il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni e chiarimenti prodotti dalla ditta Mister Pet SpA per il "Progetto industriale nuova sede produttiva della società Mister Pet SpA in loc. Mamiano, Comune di Traversetolo (PR)" siano sufficientemente documentati e approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

2. SINTESI DEL SIA

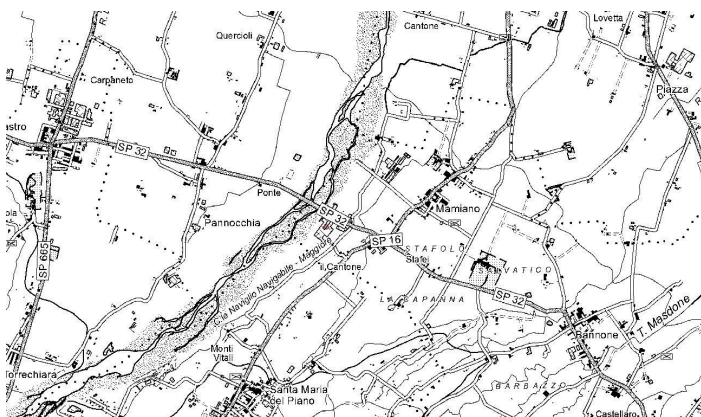
2.A Quadro di riferimento programmatico

Nel SIA sono stati analizzati i seguenti strumenti pianificatori:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano Strutturale Comunale (PSC);
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE);
- Piano Attività Estrattive (P.A.E.)
- Rete Natura 2000
- Piano Aria Integrato Regionale (P.A.I.R.)
- Piano di Tutela delle acque (P.T.A.)
- Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA);

2.A.0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'Azienda è situata in Comune di Traversetolo loc. Mamiano (PR), in area industriale ubicata in fregio alla strada Pedemontana direzione Nord) ed adiacente al corso del torrente Parma (direzione Ovest); verso Est l'insediamento confina con edifici industriali, verso Sud con area agricola.



2.A.1 PIANIFICAZIONE REGIONALE

2.A.1.1 PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con Delibera del Consiglio Regionale 1338 del 28/01/1993, è parte tematica del PTR e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale, dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali. In particolare l'art. 40-quater della LR 20/2000, così come sostituito dall'art. 64 della LR 24 del 21 dicembre 2017 che ha dato attuazione al DLgs 42/2004 e smi relativo al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, affida al PTPR il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico - territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici. Il PTPR influenza dunque le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico - ambientale.

La zona in esame appartiene all'unità 9 "Pianura Parmense", al limite sud con l'ambito 16 "Collina Piacentina-Parmense") ed è inclusa nella zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua.

2.A.2 PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

2.A.2.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma è stato originariamente approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.71 del 25/07/2003; successivamente è stato oggetto di diverse varianti.

In materia di pianificazione paesaggistica del territorio provinciale, il PTCP (ai sensi dell'art.9 della L.R. 20/2000 e s.m.i.) costituisce il Piano di riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa.

Tavola C1 "Tutela Ambientale, Paesistica e Storico-Culturale": l'area in esame risulta ricompresa in zona di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 12 nell'ambito A2 (zone di deflusso di piena - art. 13).

Tavola C3 (Carta Forestale), si evince che l'area in esame, così come il contesto immediatamente circostante, non risulta essere interessata dalla presenza di aree boscate.

Tavola C4 (Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa): l'area in esame risulta ricompresa in ambito classificato come area di inondazione per piena catastrofica del Po e per inadeguatezza della rete scolante e limitrofa, ma esterna, alla perimetrazione di aree a rischio idraulico molto elevato.

Tavola C8 (Ambiti di gestione Unitaria del Paesaggio), l'area insiste nell'ambito identificato come Alta Pianura di Parma (amb. 4)

2.A.3 PIANIFICAZIONE COMUNALE

Nel SIA sono stati analizzati i seguenti strumenti urbanistici del Comune di Traversetolo.

1. Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Traversetolo
2. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)
3. Piano Attività Estrattiva

2.A.3.1. PIANO STRUTTURALE COMUNALE

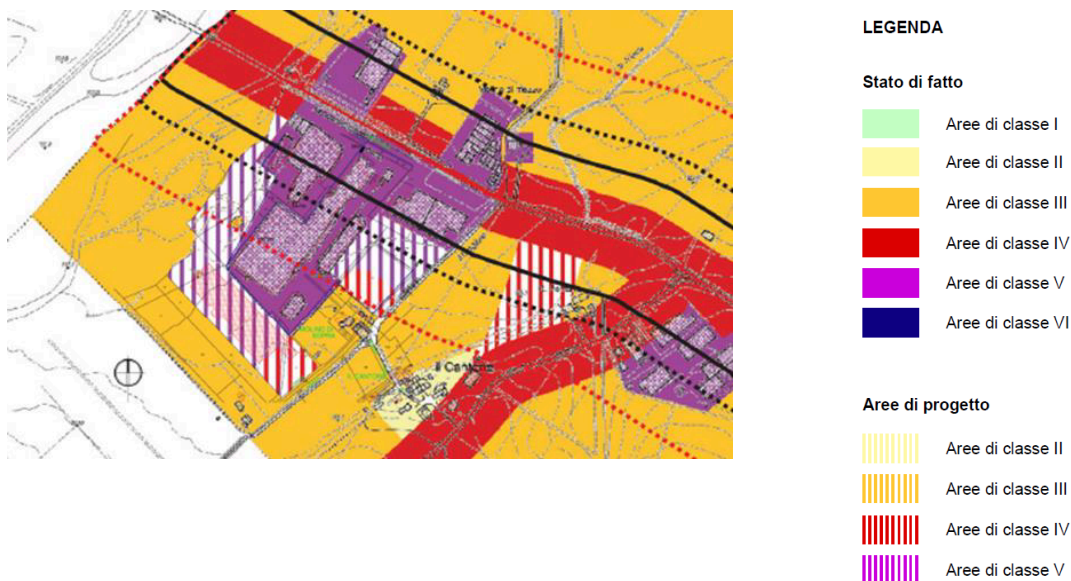
Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 77 del 6/11/2012 è stata approvata la Variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Traversetolo. La variante approvata è in vigore dal 5/12/2012 (data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna) ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale. L'amministrazione comunale ha successivamente avviato una revisione parziale del piano strutturale comunale (PSC), strumento che definisce l'assetto urbanistico, infrastrutturale e ambientale del territorio comunale. Con deliberazione n. 183 del 22 dicembre 2017 la Giunta comunale ha definito gli indirizzi e obiettivi da porre a riferimento per la redazione della variante agli strumenti urbanistici del comune di Traversetolo. La Variante 2018 è incentrata sulla sostenibilità ambientale e il rilancio dello sviluppo territoriale di Traversetolo. Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 09/08/2018 è stata adottata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Traversetolo, e approvata con successiva Deliberazione di Consiglio comunale n°59 del 21/12/2018.

In riferimento alla Tavola T02 "Carta degli ambiti e delle trasformazioni territoriali", il sito Racof/Mister Pet rientra in ambiti specializzati per attività produttive consolidati di rilievo comunale – APC di cui all'art. 8.1 delle Norme Tecniche.

In riferimento alla Carta Unica del Territorio – Tavola dei Vincoli 1, emerge che parte dello stabilimento, nella porzione verso il Torrente Parma, rientra nella fascia di tutela paesaggistica delle acque pubbliche, ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

In riferimento alla Carta Unica del Territorio, Tavola dei Vincoli 2 "Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e stabilità dei versanti", di cui si riporta un estratto a seguire, emerge che parte dello stabilimento, nella porzione verso il Torrente Parma, rientra nelle fasce di tutela idraulica. L'area dello stabilimento, oggetto del progetto per inserimento, internamente a locali già esistenti, di nuova impiantistica, è inclusa in fascia B.

In merito alla Classificazione Acustica Comunale, il nuovo insediamento, nella variante della Zonizzazione Acustica del Comune di Traversetolo aggiornata al 2019, è ubicato prevalentemente in area di CLASSE V e una limitata porzione in area di CLASSE IV.



2.A.3.2. REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE)

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 29/01/2013 è stato approvato il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Traversetolo. Il RUE è in vigore dal 27/02/2013 (data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna) ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 09/08/2018 è stata adottata la Variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Traversetolo, e approvata con successiva Deliberazione di Consiglio comunale n° 60 del 21/12/2018. Si riporta nel seguito uno stralcio della tav. 1 "Territorio Comunale" con specifico inquadramento sull'area oggetto di studio. Il R.U.E. conferma l'appartenenza dell'attuale stabilimento ad Ambito produttivo consolidato di rilievo comunale

2.A.3.3 PIANO ATTIVITÀ ESTRATTIVE (P.A.E.)

Il Comune di Traversetolo è altresì dotato di Piano delle Attività Estrattive di cui alla vigente Variante 2012 adottata con Del. C.C. 54 del 26/07/2012 e approvata con Del. C.C. 14 del 29/04/2013.

Dal piano si evince che parte l'area dello stabilimento esistente riconferma l'appartenenza ad "Ambiti specializzati per attività produttive consolidati di rilievo comunale – APC (art. 8.1).

2.A.4 ALTRI VINCOLI

2.A.4.1. RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 è il sistema organizzato (Rete) di aree (siti e zone) destinato alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati. La Rete ecologica Natura 2000 trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat" e si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che vanno ad affiancare le Zone di Protezione

Speciale (ZPS) per l'avifauna, previste dalla Direttiva 409/79 "Uccelli". L'intervento in oggetto non interferisce con zone di protezione speciale o con siti di importanza comunitaria.

Lo stabilimento si trova a circa 3,7 km di distanza in linea d'aria dal sito SIC più vicino identificato alla codifica IT4020023 (Barboj di Rivalta).

2.A.5 PIANIFICAZIONE DI SETTORE

2.A.5.1. PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR)

Il SIA è stato redatto prima dell'adozione avvenuta ad aprile 2023 del nuovo PAIR 2030, pertanto nel SIA la Ditta fa riferimento al PAIR 2020.

Con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), che entra in vigore dal 21 aprile 2017, data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle Regione dell'avviso di approvazione. Il PAIR mette in campo azioni e misure che vanno ad agire su tutti i settori emissivi e che coinvolgono tutti gli attori del territorio regionale, dai cittadini alle istituzioni, dalle imprese alle associazioni, individuando circa 90 misure articolate in sei ambiti di intervento principali: le città, la pianificazione e l'utilizzo del territorio, la mobilità, l'energia, le attività produttive, l'agricoltura, gli acquisti verdi nelle Pubbliche amministrazioni. La parola chiave del PAIR 2020 è "integrazione", nella convinzione che per rientrare negli standard di qualità dell'aria sia necessario agire su tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico oltre che al cambiamento climatico e sviluppare politiche e misure coordinate ai vari livelli di governo (locale, regionale, nazionale) e di bacino padano. Il PAIR 2020 si colloca all'inizio del settennato di programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali di Investimento Europei e parallelamente all'adozione dei Programmi Operativi Regionali.

La rete regionale della qualità dell'aria (RMQA) dal primo gennaio 2014 è composta da 47 punti di misura in siti fissi e 171 analizzatori automatici. La rete è completata da 10 laboratori mobili e numerose unità mobili per la realizzazione di campagne di valutazione e dalle reti ausiliarie quali la rete meteorologica RIRER, di cui 10 stazioni per la meteorologia urbana (MetUrb), la rete deposizioni (8 stazioni), la rete dei pollini (10 stazioni) e la rete della genotossicità (5 stazioni). L'obiettivo del PAIR è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limite di PM10 dal 64% del 2010 all'1% nel 2020.

Nell'ambito del territorio regionale sono individuate, su base comunale, le aree di superamento di PM10 e Ossidi di Azoto. Si riporta pertanto anche l'Allegato 2 - A – Cartografia delle aree di superamento (DAL 51/2011, DGR 362/2012) - anno di riferimento 2009. Il Comune di Traversetolo rientra, per la Zonizzazione delle Aree ai sensi del D.Lgs. 155/2010, in quella denominata "Pianura Ovest" e risulta tra le aree "arancioni", cioè con superamento di PM10.

2.A.5.2. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo. È stato approvato con atto n. 40 del 21 dicembre 2005 dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Lo stabilimento risulta incluso nel SETTORE B: area caratterizzata da ricarica indiretta della falda, al limite del SETTORE A (ricarica diretta) e del SETTORE D (fascia adiacente ad alveo fluviale).

2.A.5.3. PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (P.G.R.A.)

I Piani di gestione del rischio di alluvioni realizzati in base all'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010, sono stati adottati il 17 dicembre 2015 e approvati dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali, il 3 marzo 2016. Scopo della normativa di riferimento europea e nazionale è creare un quadro di riferimento omogeneo a scala europea per la gestione dei fenomeni alluvionali con l'obiettivo di ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture. L'idea fondamentale è che le alluvioni sono fenomeni naturali che è impossibile impedire, ma alcune attività umane (come la crescita degli insediamenti umani e l'incremento delle attività economiche nelle pianure alluvionali, nonché la riduzione della naturale capacità di ritenzione idrica del suolo a causa dei suoi vari usi) e i cambiamenti climatici contribuiscono ad aumentarne la probabilità e ad aggravarne gli impatti negativi. Al fine di ridurre i rischi di conseguenze negative occorre per quanto possibile, coordinare gli interventi a livello di bacino idrografico. Inquadramento PTA – Piano Tutela delle Acque 32 La Direttiva europea e di conseguenza il D.lgs. 49/2010 suddividono le fasi di realizzazione dei piani in tre tappe successive: - fase 1: valutazione preliminare del rischio di alluvioni; - fase 2: elaborazione di mappe della pericolosità e del rischio di alluvione; - fase 3: predisposizione ed attuazione di piani di gestione del rischio di alluvioni. La fase di valutazione del rischio è da ricondurre alla pianificazione di bacino ed è, per il territorio della Regione Emilia-Romagna, di fatto già efficacemente contenuta nei P.A.I. attuali e vigenti, ai quali, quindi, il P.G.R.A. fa riferimento, prevedendo, eventualmente, locali integrazioni qualora siano individuate nuove importanti criticità.

Strumento cardine per la valutazione e la gestione del rischio sono le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni. Le mappe della pericolosità rappresentano l'estensione potenziale delle inondazioni causate dai corsi d'acqua (naturali e artificiali) e dal mare, con riferimento a tre scenari (alluvioni rare, poco frequenti e frequenti) rappresentati con tre diverse tonalità di blu, associando al diminuire della frequenza di allagamento il diminuire dell'intensità del colore. Le mappe degli elementi esposti rappresentano gli elementi potenzialmente esposti all'interno delle aree inondabili. Le mappe del rischio indicano la presenza degli elementi potenzialmente esposti (popolazione coinvolta, servizi, infrastrutture, attività economiche, etc.) che ricadono nelle aree allagabili e la corrispondente rappresentazione in 4 classi da molto elevata (R4) a moderata o nulla (R1). Le 4 categorie di rischio sono rappresentate mediante una palette di colori che va dal giallo (rischio moderato o nullo) al viola (rischio molto elevato), passando per l'arancione (rischio medio) e il rosso (rischio elevato).

In riferimento alle mappe di pericolosità si evince che: - lo stabilimento esistente rientra quasi interamente nella classe P3 (Pericolosità alta – Alluvioni Frequenti) del Reticolo Principale del Distretto del Po.

In riferimento alle mappe di rischio si evince che: - lo stabilimento esistente rientra interamente nella classe R4 (Rischio alto – Alluvioni Frequenti) del Reticolo Principale del Distretto del Po - l'area a sud ovest del nuovo opificio industriale (realizzato), rientra in classe di rischio R3.

Tale aspetto è stato analizzato in modo approfondito nel procedimento condotto dal SUAP Unione Pedemontana ex art. 53 della L.R. 24/2017 s.m.i. in cui è stato approvato il progetto di ampliamento dello stabilimento mediante la realizzazione di un nuovo fabbricato produttivo ad uso magazzino avente una superficie di circa mq. 11.000, da realizzarsi su una nuova area produttiva estesa circa mq. 25.000 adiacente agli impianti esistenti.

Durante tale procedimento Provincia di Parma e RER Agenzia regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile hanno assentito al progetto a condizione che fossero rispettate una serie puntuale di prescrizioni tali da garantire l'invarianza idraulica dell'intero comparto.

2.B. Quadro di riferimento progettuale

2.B.1. PREMESSA

Nel complesso l'assetto impiantistico attuale vede installate nell'edificio esistente diverse linee di processo afferenti ad entrambe le unità produttive - Racof Srl e Mister Pet SpA - con capacità produttiva massima annuale complessivamente installata di circa 127 t/giorno pari a circa 29.000 t/anno di prodotto finito, sviluppata su 16 o 24 ore al giorno per 6 giorni alla settimana e così suddivisa:

- Racof srl 75 t/giorno, 18750 t/anno circa
- Mister Pet SpA 52 t/giorno, 11000 t/anno circa

Il progetto oggetto del presente procedimento consta nell'aumento della capacità produttiva di prodotto finito da realizzarsi sull'attività produttiva svolta da Mister Pet SpA che passerà da 11000 t/anno a 60.000 tonnellate/anno ed una capacità giornaliera pari a 240 t/giorno, da sviluppare all'interno del nuovo comparto autorizzato con procedura art.53 comma 1 lett. b) della L.R. 24/2017 smi, nel 2019 per la società Mister Pet SpA.

Gli impianti installati nei vecchi locali dove svolge l'attività la società Mister Pet SpA non saranno più utilizzati per l'esercizio della stessa in quanto gli stessi saranno trasferiti nei nuovi spazi all'interno del nuovo opificio.

La capacità produttiva massima futura di tutto l'insediamento produttivo che, ai fini dell'AIA, risulta in capo a Racof srl, risulterà quindi pari complessivamente a 78.750 t/anno, 315 t/giorno, così suddivise:

- Mister Pet SpA = 240 t/g per una capacità anno pari 60.000 tonnellate (oggetto della modifica)
- Racof S.r.l. = 75 t/g per una capacità anno pari a 18.750 tonnellate (confermata e già in essere autorizzata).

Si precisa che relativamente all'installazione di Racof Srl, restano confermati gli impianti esistenti, fatto salvo il miglioramento dell'attuale impianto fotovoltaico con l'installazione di nuovi moduli per una capacità generale futura che sarà pari a circa 600 kW.

In sintesi l'intervento che si intende realizzare nell'area dello stabilimento adibita a produzione di petfood, prevede l'installazione e l'esercizio di una seconda linea di produzione abbinata a quella esistente mediante i seguenti interventi:

1. Installazione n. 3 linee di estrusione.
2. Installazione n. 3 linee di essiccazione.
3. Installazione n. 3 linee linea di grassatura.
4. Installazione n. 3 linee di raffreddamento.
5. Installazione n. 1 impianto abbattimento emissioni e odori nuovo scrubber per la mitigazione e la depurazione delle nuove emissioni prodotte dalla produzione provenienti dalle linee impiantistiche elencate ai punti precedenti.
6. Installazione n. 6 linee di confezionamento.
7. Installazione n.1 linea di macinazione, miscelazione e dosaggio per la formulazione delle ricette dei prodotti da estrarre con impianto filtrazione polveri abbinato.
8. Installazione di n.2 Caldaie con annesso locale tecnico e centrale pneumatica.

Tutta la nuova impiantistica è individuata nel nuovo edificio industriale della società Mister Pet S.p.A., edificio realizzato con le autorizzazioni rilasciate a seguito della conclusione del procedimento dell' art. 53 comma 1 lettera b) della L.R. 24/20217 smi.

A margine del nuovo assetto impiantistico della società Mister Pet S.p.A., la società Racof S.r.l. non ricorre a specifici interventi o modifiche degli impianti già in essere se non nel miglioramento dell'attuale impianto fotovoltaico esistente con l'installazione di nuovi moduli con una capacità generale futura che sarà pari a circa 600 kw ai fini di migliorare gli indici sul contributo energetico in termini di potenza elettrica in autoconsumo per l'attività svolta da parte della società Racof S.r.l..

2.B.2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'insediamento industriale risale agli anni '70 ed è ricompreso all'interno di un polo industriale-commerciale, dislocato su di un'area di circa 40 ha, sviluppata in modo disorganico e spontaneo lungo l'asse della Pedemontana.

L'area di pertinenza dello stabilimento Racof Srl (Vecchio edificio) ha subito, nel corso dei decenni, modifiche in funzione delle trasformazioni edilizie ed impiantistiche richieste dalle esigenze produttive. L'antropizzazione dell'area, dovuta essenzialmente al processo di urbanizzazione della stessa, ha interessato superfici esterne all'attuale perimetro del territorio urbanizzato.



2.B.3. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO ALLO STATO ATTUALE

L'assetto impiantistico attuale, riferito al vecchio stabilimento, vede installate diverse linee di processo con capacità produttiva massima annuale complessivamente installata di circa 127 t/giorno, per un totale di circa 29.000 t/anno di prodotto finito, sviluppata sulle 16 o 24 ore al giorno per 6 giorni alla settimana.

Il ciclo produttivo è articolato in una serie di operazioni e attività che vengono svolte in maniera consecutiva.

L'attività di lavorazione carni si articola nei seguenti processi:

1. Selezione, preparazione e surgelo delle materie prime carne (Racof S.r.l.);
2. Produzione alimenti per cani e gatti (Mister Pet S.p.A.)
3. Trattamento di idrolisi delle proteine (Racof S.r.l.).

CICLO PRODUTTIVO RACOF S.R.L.

La società Racof S.r.l. svolge la sua attività avente ad oggetto da un punto di vista sanitario la manipolazione di sottoprodotti di origine animale classificati di Cat.3, così come disciplinato dal regolamento CE 1069/2009 e dal Reg. UE 142/2011 ed il suo processo produttivo si articola di volta in volta in diverse e possibili sotto processi in funzione dei gruppi di semilavorati omogenei per materie prime utilizzate.

Possono essere configurate 4 linee di lavorazione cui si affianca il processo di idrolisi proteica.

Linea 1 Prodotti derivati dalla macellazione di animali terrestri e ittici da congelare.

Ricevimento materie prime (MP): le materie prime utilizzate nella preparazione dei semilavorati, possono essere consegnate dal fornitore con automezzo proprio oppure acquistate direttamente dall'azienda RACOF s.r.l. e trasportate con mezzi conto terzi.

Il rispetto dei tempi di consegna da parte dei fornitori, nei giorni ed orari prestabiliti, è elemento indispensabile per permettere un processo produttivo conforme alle specifiche del cliente.

Stoccaggio materie prime: le materie prime fresche sono stoccate in cella del fresco ad una temperatura compresa tra $0^{\circ}\text{C} < T < 6^{\circ}\text{C}$. La verifica della conformità della temperatura viene effettuata due volte al giorno dal capoturno rilevandola dal display e annotata sul diario di produzione; in caso di anomalie il personale provvede a gestirle secondo la procedura di gestione delle non conformità.

L'addetto allo stoccaggio ordina i prodotti per categoria di taglio e di specie, verifica che non sia superata la capacità di immagazzinamento, che sia consentita una corretta circolazione dell'aria e che la disposizione della merce consenta una corretta rotazione degli stock (rispetto del principio FIFO). Il capoturno provvede al controllo giornaliero del deposito in modo che sia sempre tenuto in perfetto stato igienico e in buon ordine.

Trasporto verso il metal detector: le MP vengono immesse nella Sala Preparazione dalla cella del fresco mediante l'ausilio di un robot girabins che permette l'ingresso sulla linea di lavorazione evitando il contatto diretto tra frattaglie e operatore.

Attraverso una vasca di contenimento ed un sistema di trasporto, a coclea prima ed a nastro poi, le materie prime arrivano al metal detector per il controllo degli agenti estranei metallici.

Trasporto verso sala lavorazione: le materie prime idonee al controllo metallico transitano su di un nastro trasportatore in teflon, provvisto di opportuni tavoli apposti lateralmente adibiti allo stoccaggio temporaneo delle MP scartate e le frattaglie idonee vengono inviate con sistema di movimentazione a coclea e tramite una pompa al mixer o, mediante l'utilizzo di un deviatore sul nastro, al tritacarne. Le due diverse destinazioni sono in funzione delle caratteristiche fisiche della materia prima e delle richieste dei clienti.

Riempimento plate-freezer: le frattaglie stoccate nel mixer, a seconda della lavorazione, vengono trasferite mediante sistema di movimentazione con pompa al dosatore automatico o manuale.

Confezionamento prodotto derivato e creazione bancali: le piastre surgelate vengono pallettizzate automaticamente da ambedue gli impianti di surgelazione, durante la formazione del bancale l'operatore esegue solo l'operazione di posizionamento del bancale di legno ed eventuale pluriball sul supporto evitando il contatto diretto con la materia prima.

L'estrazione della pedana formata avviene con l'uso del muletto, posizionandola sulla piattaforma per il confezionamento; infine l'operatore copre con sacco in plastica idoneo al contatto con alimenti ed avvolge con film plastico il pallet neoformato.

Etichettatura e Stoccaggio: terminata la fase di confezionamento l'operatore addetto posiziona sulla rulliera di ingresso il pallet e attraverso il computer dedicato formula l'etichetta per l'ingresso nella cella automatica di stoccaggio.

Seguono poi le operazioni di estrazione dei pallet e di spedizione al cliente.

Linea 2 (Prodotti derivati dalla macellazione di animali terrestri e ittici dimensionate con macinazione e congelate)

Ricevimento materie prime: le fasi sono condotte come indicato al precedente punto descritto per la Linea 1 (MP di specie bovina, suina, avicola, cunicola, ittica congelate) nel caso che la materia prima arrivi in contenitori (bins), nel caso in cui la materia prima sia trasportata in contenitori scarrabili ammassati, l'addetto effettua i medesimi controlli dopo lo scarico del prodotto nella buca di contenimento. Le registrazioni avvengono con le medesime attività descritte nel punto precedente (Linea 1).

Stoccaggio materie prime: le fasi sono condotte come nel punto precedente (Linea 1). (Frattaglie di specie bovina, suina, avicola, cunicola, ittica congelate) nel caso che la materia prima arrivi in contenitori (bins), nel caso in cui la materia prima sia trasportata in contenitori scarrabili ammassati alla rinfusa la merce viene lavorata immediatamente dopo lo scarico nella buca di contenimento.

Trasporto verso il metal detector su nastro: le fasi sono condotte come nel punto precedente MP di specie bovina, suina, avicola, cunicola, ittica congelate) nel caso che la materia prima arrivi in contenitori (bins). Nel caso in cui la materia prima sia nella buca di contenimento l'operatore aziona l'impianto che trasporta la materia prima in Sala Preparazione mediante coclea prima e nastro poi; le materie prime arrivano al metal detector per il controllo degli agenti estranei metallici.

Dimensionamento mediante tritacarne e trasporto verso Sala Lavorazione: le materie prime idonee al controllo metallico transitano su di un nastro trasportatore in teflon e le frattaglie idonee alla lavorazione vengono inviate ai tritacarne (due in funzione delle dimensioni desiderate), dimensionate e trasportate mediante sistema di movimentazione a coclea e pompa a lobi ai mixer per la omogeneizzazione del semilavorato oppure ad un silo che alimenta un microcutter che dimensiona il macinato a 4mm che viene inviato tramite pompa interna dal microcutter stesso ai mixer. Durante il suddetto trasferimento, un altro metal detector verifica che siano assenti pezzi metallici derivanti da rotture accidentali dei tritacarne.

Le restanti fasi di riempimento plate-freezer creazione bancali, stoccaggio, confezionamento e spedizione sono uguali alla Linea 1.

Linea 3 (Prodotti derivati dalla macellazione di animali terrestri e ittici dimensionati mediante macinazione con tritacarne)

Ricevimento, stoccaggio e trasporto materie prime e dimensionamento mediante tritacarne e trasporto verso bilico refrigerato: le fasi sono condotte come nel punto precedente (MP di specie bovina, suina, avicola, cunicola, ittica dimensionate mediante macinazione e congelate).

La materia prima dimensionata viene quindi inviata al bilico refrigerato ($T \sim 2^{\circ}\text{C}$) attraverso un sistema di movimentazione a pompa a lobi che termina nell'apertura posta sulla cappotta. Durante il trasferimento, un altro metal detector toroidale su tubo verifica che siano assenti pezzi metallici derivanti da rotture accidentali dei tritacarne. Terminata la fase di riempimento si opera il lavaggio del tubo mediante acqua. Il riempimento del bilico può avvenire con la merce proveniente da un unico fornitore o da più fornitori che vengono registrati sull'apposita scheda, insieme alla temperatura di esercizio del bilico, alle caratteristiche organolettiche della merce e alla temperatura della materia prima lavorata.

Segue la spedizione.

Linea 4 (Prodotti essiccati - Orecchie suine e nervi bovini)

Ricevimento e stoccaggio materie prime: le fasi sono condotte come al punto precedente (Linea 1) (Frattaglie di specie bovina, suina, avicola, cunicola, ittica congelate)

Carico carrelli: gli operatori addetti al carico dei carrelli verificano che le orecchie siano a taglio flap e senza peli e che i nervi siano privi di grasso.

Ciclo di essiccazione: una volta riposti i carrelli all'interno del forno di essiccazione e chiusa la porta si avvia il ciclo di essiccazione della durata di 48-60 ore, durante il quale si raggiungono temperature di bassa pastorizzazione (55-60°C).

Un software collegato alla sonda rileva in continuo l'andamento della temperatura. L'operatore annota sull'apposita scheda il prodotto, il peso in ingresso, il fornitore della merce e la data di avvio dell'essiccazione.

Altri prodotti (Derivati di specie bovina, suina, avicola, cunicola, ittica dimensionati e non, che transitano in stabilimento al solo fine della commercializzazione)

Ricevimento semilavorati congelati: i semilavorati possono essere consegnati dal fornitore con automezzo proprio oppure acquistate direttamente dall'azienda RACOF s.r.l. e trasportate conto terzi. La movimentazione di queste derrate viene condotta secondo regole che ne garantiscano l'integrità e l'igiene. Nella fase di ricevimento si attua un controllo dei parametri organolettici e di integrità del packaging.

L'addetto controlla che lo scarico sia attuato secondo modalità corrette in modo che la merce non sia danneggiata durante questa operazione, non venga mai appoggiata per terra, sia immediatamente stoccata nelle celle frigorifere o comunque in condizioni che non ne possono causare il deterioramento.

Etichettatura e Stoccaggio: terminata la fase di scarico l'operatore procede alla identificazione delle pedane che costituiscono il lotto in entrata attraverso l'applicazione di un'etichetta univoca di riconoscimento.

Terminata la fase di identificazione l'addetto procede allo stoccaggio della merce nelle celle non automatiche a T<-15°C.

Segue la spedizione.

Idrolisi delle proteine

Il processo ha come obiettivo l'ottenimento di un idrolizzato proteico.

Idrolisi enzimatica: le materie prime dopo essere dimensionate nella sala lavorazione, vengono trasferite in un reattore in cui vengono aggiunti enzimi nella quantità di 1 kg/ton e la soluzione così ottenuta viene riscaldata tramite vapore fino a 60 °C e sottoposta quindi ad un trattamento enzimatico, per una durata di 60'.

Disattivazione enzimatica: terminata la reazione di digestione, la soluzione presente nel reattore viene riscaldata tramite vapore fino al raggiungimento di una temperatura di 85 °C per 15 min al fine di assicurare la disattivazione degli enzimi precedentemente aggiunti.

Separazione: terminata la reazione di disattivazione, la soluzione presente nel reattore subisce un processo di separazione mediante un vibrovaglio al fine di ottenere una frazione solida e una liquida. La frazione solida viene in parte venduta come sottoprodotto di cat. 3 da rilavorare, in parte riutilizzata nel processo di macinazione di Racof ed in parte inviata allo smaltimento; la frazione liquida viene ulteriormente sottoposta a separazione tramite una centrifuga orizzontale, dalla quale si ottiene una frazione lipidica e una proteica.

La frazione lipidica viene stoccata in apposito serbatoio e venduta come prodotto finito.

Concentrazione sottovuoto: la frazione proteica viene indirizzata in un impianto di concentrazione sottovuoto (T di evaporazione a 35°C) al fine di raggiungere la concentrazione desiderata.

Il brodo proteico concentrato così ottenuto viene trasferito in un serbatoio dotato di agitatore e stabilizzato mediante acido fosforico al fine di raggiungere un pH compreso tra 3 e 3.5.

Stoccaggio: il brodo proteico, una volta stabilizzato, viene stoccato in apposite taniche di plastica da 1000 litri, pesato ed opportunamente etichettato.

Tutto l'impianto è a circuito chiuso e lavora in depressione. Le arie sono convogliate ad uno scrubber per la depurazione delle emissioni che si generano dall'attività svolta all'interno del reparto (punto E13 come da Determinazione AIA n. DET-AMB-2019-2371 del 17/05/2019).

CICLO PRODUTTIVO MISTER PET SPA.

La società Mister Pet S.p.A. è iscritta nell'elenco dei soggetti riconosciuti per la produzione di alimenti per animali da compagnia con n° ABP 211 PETPR3.

Il processo si sviluppa a partire dal ricevimento delle materie ed imballaggi; il loro impiego negli impianti industriali per realizzare i prodotti finiti, lo stoccaggio e la distribuzione degli stessi.

Di seguito si riportano le macroattività che descrivono i processi di produzione petfood:

- ACCETTAZIONE MATERIE PRIME ED IMBALLI
- RICEVIMENTO CARNE FRESCA
- RICEVIMENTO PRODOTTI SECCHI E SEMIUMIDI
- RICEVIMENTO IMBALLAGGI
- MACINAZIONE
- MISCELAZIONE
- ESTRUSIONE
- ESSICCAZIONE
- RICOPERTURA PRODOTTI
- RAFFREDDAMENTO
- CONFEZIONAMENTO
- STOCCAGGIO
- SPEDIZIONE

Il processo si avvia con la fase di ricevimento dei composti e materie prime.

Successivamente si verifica il peso ed il contenuto della merce in ricezione; i macrocomponenti vengono scaricati nella buca di ricevimento merci per caduta o meccanicamente e successivamente vengono trasferiti nei vari silos esterni.

I medio componenti in big bag vengono stoccati all'interno del reparto miscelazione e successivamente trasferiti nei silos interni, tramite sistemi di trasporto meccanici interamente chiusi.

I microcomponenti, prevalentemente mix vitaminici, coadiuvanti alimentari e sale, arrivano in sacchi pallettizzati e vengono stoccati nel reparto miscelazione e successivamente svuotati nelle tramogge di alimentazione e dosaggio poste sopra il miscelatore.

In base alla formulazione del prodotto, i componenti vengono richiamati dalle bilance, trasportati all'interno del miscelatore tramite un impianto di trasporto meccanico totalmente sigillato.

I componenti vengono miscelati per alcuni secondi e successivamente trasportati nell'impianto di macinazione. Una volta micronizzato attraverso un mulino a martelli, il prodotto viene estratto pneumaticamente e attraverso un ciclone/filtro esso viene separato dall'aria e trasportato con elevatore a tazze ad un silos di deposito intermedio, che funge da alimentatore dell'impianto di estrusione/cottura.

Quest'ultimo impianto inizia con un preconditionatore attraverso il quale transita la miscela micronizzata con l'aggiunta di acqua ad una temperatura di circa 65°/70° C.

La cottura avviene all'interno dell'estrusore, il prodotto subisce una prima cottura (circa 100°C per 3 minuti) ed una finale (circa 130°C/140°C per qualche secondo), sfruttando la temperatura generata dal movimento delle viti e l'elevata pressione presente all'interno (>40 Bar).

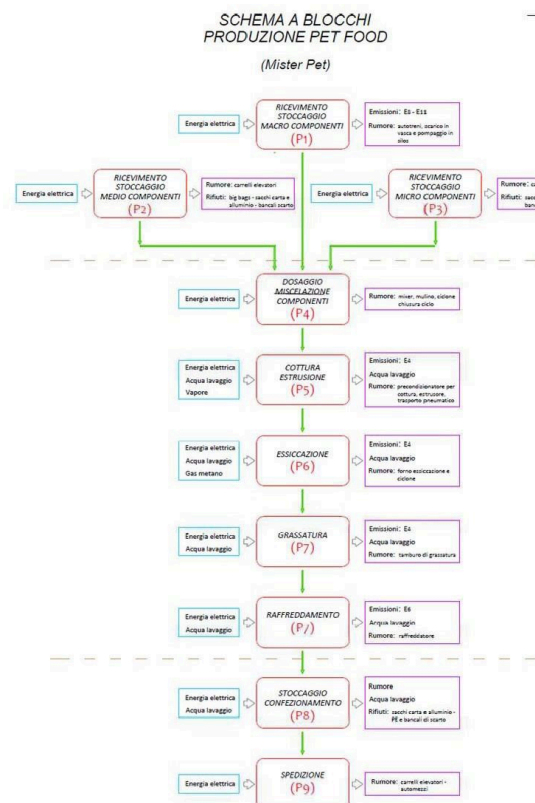
La fase di estrusione richiede un fabbisogno di vapore pari a circa 150 kg/h ed un quantitativo di acqua calda pari a circa 100 kg/h, quest'ultima solo in aggiunta iniziale durante la fase di preconditionatore.

La potenzialità delle macchine è varia e le rese dei prodotti dipendono dalla composizione della ricetta selezionata per i macro componenti, microcomponenti e restanti materie prime da associare e sottoporre alla fase di estrusione.

Il prodotto a questo punto passa attraverso il dryer (essiccatore), dove rimane per ~ 18 minuti a temperatura >120°C per il raggiungimento dell'umidità adeguata, successivamente viene poi setacciato e ricoperto dall'appetibilizzante (olio vegetali / grassi); viene poi convogliato verso il raffreddatore, che abbassa la temperatura del prodotto finito a circa 30°C.

Infine il prodotto finito viene trasportato meccanicamente nei silos di stoccaggio. A seconda degli ordini il prodotto viene trasportato nelle differenti macchine confezionatrici automatiche, tramite un nastro. Il prodotto confezionato viene pallettizzato su bancali e viene stoccato nel magazzino semiautomatico.

Di seguito, in breve, si riporta il flusso del processo che si avrà nel nuovo opificio industriale:



In sintesi il flusso può essere così descritto:

1. arrivano le materie prime (sfuse, in big bag o in sacchi) e vengono stoccate nei silos o in magazzino;
2. al momento del lancio della ricetta, gli ingredienti vengono pesati, miscelati e macinati al mulino e successivamente setacciati per ottenere la granulometria necessaria;
3. al mix di farine nel preconditionatore viene aggiunto, se previsto dalla ricetta, l'idrolizzato di carne;
4. tutta la miscela viene mandata in estrusione con eventuale aggiunta di acqua e di vapore; la temperatura dell'estrusore è un CCP e deve essere di min. 90°C.
5. Il prodotto estruso viene essiccato nel dryer fino ad umidità circa 4-6% per i prodotti gatto e 7-9% per i prodotti cane;
6. dopo la fase di essiccazione il prodotto subisce una fase di ricopertura in cui viene nebulizzato con grassi/oli e digest come appetizzante;
7. terminata la ricopertura il prodotto finisce nel raffreddatore dove viene raffreddato prima di essere convogliato nei silos di stoccaggio del reparto confezionamento;
8. a seconda dei silos di stoccaggio il prodotto può essere confezionato su una o su entrambe le macchine confezionatrici passando attraverso le bilance dotate di metaldetector (altro CCP), oppure scaricato in big bag e venduto sfuso o inviato nello stabilimento nuovo per confezionamento in piccoli formati.
9. Una volta confezionato e pallettizzato il prodotto viene inviato al magazzino automatico per lo stoccaggio e futura spedizione.

2. B.4 DESCRIZIONE DEL NUOVO INTERVENTO IMPIANTISTICO PROPOSTO

L'aumento della capacità produttiva prevede l'installazione nel nuovo opificio industriale di nuovi impianti tecnologici ed il recupero di parte delle macchine ad oggi utilizzate nel vecchio edificio industriale con abbinati nuovi impianti per il contenimento degli inquinanti al fine di minimizzare l'impatto ambientale.

L'attività nell'attuale edificio industriale sarà dismessa.

L'intervento che si intende realizzare nell'area dello stabilimento adibita a produzione di petfood - come detto - riguarda specificatamente le attività svolte da Mister Pet e prevede la costruzione e l'esercizio di una seconda linea di produzione abbinata a quella esistente mediante l'installazione di quanto segue, tutto da realizzarsi nel nuovo comparto già autorizzato con il procedimento di cui all' art.53 comma 1 lettera b)LR 24/2017 e smi:

- 3 linee di estrusione
- 3 linee di essiccazione
- 3 linee linea di grassatura
- 3 linee di raffreddamento
- 1 impianto di abbattimento emissioni e odori, nuovo scrubber per la mitigazione e la depurazione delle nuove emissioni prodotte dalla produzione, provenienti dalle linee impiantistiche elencate ai punti precedenti
- 6 linee di confezionamento
- 1 linea di macinazione, miscelazione e dosaggio per la formulazione delle ricette dei prodotti da estrarre con impianto filtrazione polveri abbinato
- 2 caldaie con annesso locale tecnico e centrale pneumatica.

Per quanto riguarda la produzione di petfood, l'aggiornamento impiantistico che si propone non varia l'attuale configurazione gestionale e il flusso del processo attuale non viene alterato.

Secondo quanto dichiarato nella documentazione agli atti, i nuovi impianti garantiscono un minor consumo energetico e una miglior resa produttiva in termini di performance oraria e in termini di indicatori di processo.

L'insediamento per la produzione di alimenti petfood è costituita da un primo comparto rappresentato da un'area di circa 550 mq dove sono installate 2 fosse di ricezione dedicate alla fase di approvvigionamento materie prime complete di un blocco silos composta da 31 celle dedicate allo stoccaggio delle materie prime ed a servizio della produzione. Tale reparto è stato oggetto di aggiornamento autorizzativo avvenuto mediante rilascio della DET-AMB-2021-6203 del 07/12/2021 riferita alla realizzazione, mediante un adeguamento tecnico, di un blocco di 31 silos per lo stoccaggio delle materie prime cereali/vegetali completo della movimentazione meccanica per i trasporti delle stesse materie prime dalla fossa di ricezione fino al trasferimento delle stesse materie prime nei silos di stoccaggio dedicati.

Il comparto, di cui sopra, si configura come completamento della prima fase già prevista nel 2019 riferita al nuovo insediamento, cui corrispondono le specifiche destinazioni d'uso dei locali indicate in progetto e cui fanno riferimento tutti gli elaborati grafici e tutti i documenti prodotti e come nuova possibilità di stoccare i prodotti sfusi all'interno di silos verticali che fungeranno da nuovo magazzino verticale per le materie prime vegetali con una capacità massima di volume di stoccaggio pari a 2400 m³.

A corredo dell'impianto tecnologico di trasporto e stoccaggio delle materie prime sarà installato un filtro autopulente, dotato di misuratore di pressione differenziale, abbinato alla fossa di ricezione per un utilizzo nelle apparecchiature per impianti di aspirazione e di filtrazione delle polveri e corpi estranei.

Tutte le operazioni di carico/scarico e trasporto non richiedono la presenza di personale all'interno dell'area e sarà introdotta una nuova emissione in atmosfera riferita al camino di evacuazione dell'impianto di filtrazione aria installato all'interno della sala di ricevimento materie prime in prossimità della fossa di ricezione (E01Mp)

Tale comparto, nella nuova configurazione impiantistica del lay-out produttivo è completato da 2 cassoni completi di bilance e di un dispositivo meccanico di dosaggio del prodotto selezionato in fase di preparazione della ricotta mediante controllo automatizzato, premixer, mulino A in aggiunta al mulino B esistente, 2 setacci, 1 miscelatore, 3 stazioni di dosaggio materie prime/additivi/vitamine.

Si precisa che i due mulini potranno lavorare simultaneamente o in modo indipendente e la loro capacità è pari a 10 t/h per il mulino esistente e 10-12 t/h per il mulino nuovo.

I mulini sono abbinati a due gruppi filtro ed un unico camino di evacuazione individuato con la sigla E03Mp.

Completano il comparto le restanti macchine sopra elencate che svolgono attività di dosaggio e miscelazione al fine di comporre la ricetta richiesta in fase di selezione iniziale. Una volta completato il batch, lo stesso viene trasferito in un blocco di silos (in tutto, 12) che fungono da polmone alle linee di estrusione installate nel reparto produzione. La capacità di ogni singolo silos che compone il blocco è pari a 22 mc/cad. (16 tonnellate di capacità massima di prodotto cadauno). Il comparto dedicato alla fase di estrusione delle ricette selezionate è composto da n. 3 linee di estrusione aventi capacità diverse con specifiche di prodotti dedicate da realizzare in termini di prodotto finito.

La macchina principale è identificata come linea L1.

Dopo l'estrusione, il processo utilizza cappe appositamente progettate e trasportatori da asporto per preservare la qualità delle fragili crocchette. Il Convection Roaster (CVR) inizia l'essiccazione continuando il delicato processo di cottura termica nel Dryer abbinato.

Queste azioni rafforzano le crocchette in modo che possano resistere alle successive fasi di lavorazione.

Le restanti linee L2 ed L3, considerate le ridotte capacità di produzione oraria, consentono di realizzare prodotti sempre con caratteristiche analoghe. Le ridotte capacità di queste linee portano ad un utilizzo dedicato a soddisfare richieste di fabbricazione di prodotti limitate e ad hoc in virtù delle richieste pervenute "just in time".

A ricevere il prodotto estruso per ogni linea corrispondente sono installati i seguenti essiccatori:

- L1 – Essiccatore CVR + Essiccatore Dryer L1
- L2 – essiccatore Dryer L2
- L3 – essiccatore Dryer L3.

Per la linea di produzione L1 il prodotto estruso subisce la fase di essiccazione mediante il trattamento termico con l'utilizzo di 2 essiccatori in linea con caratteristiche tecniche differenti.

Infatti, il primo essiccatore (CVR) si occuperà di ricevere il prodotto estruso per poter asciugare e rendere l'umidità del prodotto pari a circa il 36%. Si tratta di una fase di asciugatura iniziale che subisce il prodotto in maniera tale da dare struttura. Dopodiché lo stesso è trasportato, con trasporto dedicato, al Dryer principale per una asciugatura completa in maniera tale da ottenere un prodotto finale con una umidità di riferimento pari al 6% per poi inviarlo alle fasi finali di ricopertura con prodotti appetibili.

Lo stesso accade anche per le altre due restanti linee L2 ed L3 con la differenza, rispetto alla linea primaria, che è presente per ogni singola linea un solo essiccatore.

Il prodotto essiccato da ogni linea produttiva, viene poi completato con una fase di ricopertura e di stabilizzazione finale mediante raffreddamento per poi procedere al trasferimento nei silos dedicati per poi completare con la fase di confezionamento.

Il sistema di ricopertura è in grado di ricoprire in modalità in linea le crocchette, in uscita dai singoli essiccatori, con additivi liquidi come enzimi, grasso, digest, aromi, olio, vitamine, etc.

Il sistema è composto da:

- Tramoggia polmone, con celle di carico per mantenere sempre il livello del prodotto costante.
- Coclea pesatrice per rilevare la quantità di prodotto da ricoprire.
- Sistema di preparazione e dosaggio dell'additivo liquido.
- Ricopertone completo di due alberi e pale regolabili per mescolare e tenere in sospensione il prodotto.
- Spruzzatori
- Sistemi PLC per la gestione elettronica, utilizzata per rilevare le portate istantanee del prodotto e dosare la giusta quantità di additivo impostata, aumentando o diminuendo a seconda della portata del prodotto e la visualizzazione delle portate istantanee del prodotto trattato.

Il prodotto finito confezionato dalle diverse linee viene poi stoccato all'interno di un magazzino verticale automatizzato con una capacità di circa 6000 posti pallet.

A corredo del reparto produttivo è stata progettata una nuova centrale termica composta da 2 generatori di vapore con potenzialità termica pari a 1.800.000 kcal/h cadauna. Tale centrale termica sarà completa di trattamento idrico mediante filtrazione ad osmosi inversa per l'alimentazione degli stessi generatori di vapore.

2. B.5 CARATTERISTICHE DEL NUOVO SCRUBBER ED EMISSIONE E02Mp

L'intero comparto produzione ha un unico recettore in termini di trattamento aree di processo rappresentato da un impianto scrubber.

Ogni stadio del processo è dotato di dispositivi di captazione localizzati in più punti e di sistemi di estrazione delle arie dagli stadi di processo le quali saranno avviate a un complesso di trattamento delle emissioni per l'abbattimento degli inquinanti e delle sostanze odorigene.

Le aspirazioni che saranno convogliate al sistema di trattamento delle emissioni sono state valutate in 150.000 m³/h, derivanti da:

- aspirazione da estrusore e trasporto prodotti
- aspirazione da forni essiccatori
- aspirazione da raffreddatore

Il volume di aria da trattare è la sommatoria di tutte le fonti presenti considerate le tre linee di estrusione (L1 – L2 – L3).

Sulla base degli inquinanti presenti, il processo di abbattimento delle aspirazioni è stato così progettato:

- Venturi Scrubber per l'abbattimento delle polveri
- Scrubber verticale a doppio stadio acido e basico ossidante per:

Abbattimento C.I.V. e C.O.V. basici, ammoniaca e ammine e organici basici

Abbattimento C.I.V. e C.O.V. acidi, acido solfidrico, eventuali solforati inorganici e organici mediante lavaggio con soluzione chemio detergente a un reagente chimico (acido solforico) nel primo stadio e con soluzione chemio detergente a due reagenti chimici (ipoclorito e soda caustica) nel secondo stadio.

Il complesso di abbattimento sarà suddiviso su due linee che operano in parallelo, ciascuna delle quali sarà in grado di trattare fino a 75.000 m³/h per un totale di 150.000 m³/h di aria inquinata.

Ciascuna linea sarà composta di:

a) Venturi Scrubber a flusso discendente verticale con separatore ciclonico separato ricavato nella sezione di ingresso dell'aria trattata nella successiva colonna di lavaggio verticale, dimensionato per una portata di aria di 75.000 m³/h.

b) Scrubber Verticale doppio stadio di lavaggio separati a flussi controcorrente, dimensionata per una portata di 75.000 m³/h. così strutturato:

- Separatore Centrifugo del liquido di lavaggio trascinato dal Venturi Scrubber con recupero del liquido separato riportato per gravità alla vasca di fondo del Venturi Scrubber;
- Connessione "IN" al separatore ciclonico 1.100x 600;

- Stadio di trattamento acido
- Stadio di trattamento basico ossidante

c) Gruppi di dosaggio:

- gruppo di dosaggio per la soluzione al 30% di acido solforico;
- gruppo di dosaggio soluzione 30% di soda caustica;
- gruppo di dosaggio della soluzione ossidante concentrata (ipoclorito di sodio)

d) Aspiratore con ventilatore centrifugo in acciaio inossidabile accoppiato direttamente a motore elettrico trifase

e) Camino di emissione.

2.C. Quadro di riferimento ambientale

2.C.1. ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

2.C.1.1. INQUADRAMENTO E STATO ATTUALE

In provincia di Parma sono presenti n. 4 stazioni appartenenti alla rete regionale di rilevamento. Per le caratteristiche locali e per il suo posizionamento, la stazione che può maggiormente rappresentare i valori di qualità dell'aria potenzialmente attribuibili al sito in esame è la stazione di fondo rurale – Langhirano/Badia.

Per quanto riguarda Polveri sottili (PM10) e Ossidi di Azoto (NOx), vale a dire gli inquinanti maggiormente critici per le aree padane, si sono monitorati i seguenti dati, confrontati con gli anni precedenti.

Polveri sottili (PM10)

Il 2018, grazie alle condizioni meteo più favorevoli alla dispersione degli inquinanti rispetto al 2017, è stato caratterizzato da una diminuzione sia del valore di concentrazione media annuale che del numero di superamenti del limite giornaliero. Il numero di giorni di superamento del limite giornaliero, pari a 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, è risultato comunque oltre il limite di legge (35 in un anno) nelle due stazioni ubicate sul territorio del comune capoluogo (40 Parma Cittadella e 45 Parma Montebello). L'analisi delle medie mensili, dei rispettivi giorni di superamento dei 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e della settimana tipo conferma l'andamento stagionale di questo inquinante, con valori più critici tra i mesi di ottobre-marzo. Assolutamente non problematici sono stati i mesi da aprile a settembre. Dall'analisi stagionale si può osservare che mediamente, nel periodo invernale, i valori di PM10 oscillano tra 30 e 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ad eccezione della stazione di fondo rurale in cui le misure si attestano intorno ai 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Nel periodo estivo invece vi sono stati valori prossimi ai 20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. I valori più elevati sono stati riscontrati nei mesi di gennaio e dicembre in tutte le stazioni.

Ossidi di Azoto (NOx)

Il biossido di azoto viene misurato in tutte le stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria ed è considerato tra gli inquinanti atmosferici più critici sia per la sua natura irritante sia per il suo coinvolgimento in una serie di reazioni fotochimiche che portano alla formazione di inquinanti secondari. Dalle elaborazioni statistiche si evidenzia come anche il 2018 sia stato caratterizzato da assenza di superamenti, in tutte le stazioni, sia per quanto riguarda il valore limite della media annua (40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) sia per quanto riguarda il valore della media oraria giornaliera (200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$). Come negli anni precedenti la stazione da traffico di Parma - Montebello registra i valori di concentrazione più elevati; valori sensibilmente inferiori sono stati misurati nelle stazioni di fondo urbano, suburbano e rurale di Parma-Cittadella, Colorno-Saragat e Langhirano-Badia. Il confronto tra i dati relativi alle medie mensili e tra i profili relativi al giorno e alla settimana tipo evidenzia il carattere stagionale di questo inquinante, con valori più alti nel periodo invernale e più bassi in quello estivo. Inoltre, nel periodo estivo, si riscontrano valori di concentrazione minimi più accentuati, in corrispondenza delle ore centrali; ciò è legato sia alla situazione meteo che permette una maggiore dispersione degli inquinanti che alle complesse reazioni fotochimiche che coinvolgono il biossido di azoto presente in atmosfera.

La comparazione tra giorni feriali e festivi evidenzia la presenza del solo picco serale e valori di concentrazione inferiori nel caso del fine settimana. Il paragone tra le varie stazioni conferma quanto emerso dalle elaborazioni statistiche e i picchi risultano molto meno marcati nel caso della stazione di Langhirano-Badia e decisamente più elevati per la stazione da traffico, in cui è rilevante la componente primaria di questo inquinante.

Il confronto con gli anni precedenti conferma in generale un trend in diminuzione per quanto riguarda la media annua.

Stima delle concentrazioni di fondo

Per effettuare ulteriori valutazioni circa l'inquadramento del sito in esame sul tema della qualità dell'aria, è inoltre possibile effettuare una valutazione qualitativa del contesto di inquinamento atmosferico a partire dalle analisi complessive effettuate su base regionale. Come riportato dall'ultimo rapporto annuale (2017) sulla qualità dell'aria in Provincia di Parma (prodotto da ARPAE nel giugno 2018) è possibile rappresentare la concentrazione media annuale degli inquinanti principali su tutto il territorio regionale. Le mappe, che propongono un confronto tra il 2016 e il 2017, confermano il peggioramento della qualità dell'aria dell'ultima annualità, accentuato quasi esclusivamente nelle aree di pianura. Per quel che riguarda le polveri si osserva che concentrazione è maggiore, come è noto, nell'area pianeggiante, ovvero a nord della via Emilia, mentre si abbassa man mano che si sale con la quota. La Pianura Ovest risulta mediamente soggetta a concentrazioni superiori a quelle della Pianura Est. Il biossido d'azoto, a differenza delle polveri, invece è più legato al traffico e dunque le sue concentrazioni maggiori sono chiaramente evidenti lungo l'asse della A1/Via Emilia e della A22.

Analizzando la cartografia regionale a disposizione si evince che in tutta l'area collinare e montana della Provincia di Parma le concentrazioni di PM10 risultano comprese entro 20 µg/m³ e quelle di NOx sotto i 10 µg/m³ o tra 10 e 15 µg/m³ quindi abbondantemente entro i limiti (valore medio annuo 40 µg/m³) definiti dal D.Lgs. 155/2010.

Interrogando i vettoriali in una specifica coordinata, è possibile ricavare per l'area in esame (identificata in un punto baricentrale allo stabilimento in oggetto con coordinate 605239 E, 947499 N), le stime dei valori medi annui di ossidi di azoto e polveri sottili per l'anno 2015, valutabili come possibili concentrazioni di fondo.

Concentrazione fondo data set Arpae	PM10	NO ₂
	24,2 µg/m ³	14,8 µg/m ³

2.C.1.2. EMISSIONI DELL'ATTIVITÀ: STATO ATTUALE

La seguente tabella riporta una sintesi del quadro delle emissioni attualmente autorizzato a seguito dell'ultima DET-AMB-2021-6203 del 07/12/2021 che aggiorna il Quadro Emissivo della DET-AMB-2019-2371 del 17/05/2019.

Quadro riassuntivo delle emissioni													
Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (Nm³/h)	Durata della emissione (h/24)	Frequenza nelle 24 ore (n.)	Temper. (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Valore limite dell'inquinante in emissione (mg/Nm³)	Flusso di massa kg/h	Altezza di emissione dal suolo (m)	Sezione di emissione (m²)	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Periodicità controlli	Data prevista di messa in esercizio
E1	Caldaia a gas metano (Pot. 2.713 kW)	2.800	24/250	1	210	Ossidi di Azoto NO _x **	100	0,280	5	0,159	-----		in esercizio
						Monossido di Carbonio **	100	0,280					
						Rendimento	90%						
E2	Caldaia di emergenza gas metano (Pot. 1.535 kW)	1.600	-	1	210	Ossidi di Azoto NO _x **	350	0,160	5	0,096	-----		in esercizio
						Monossido di Carbonio **	100	0,160					
						Rendimento	90%						
E3	Impianto di abbattimento odori e polveri ad umido Linea produzione petfood (pot. totale bruciatori 879,66 kW)	20.000	24/250	1	40	Materiale particolare	8,3	0,166	15	0,396	Scrubber +NaOH	Semestrale	in esercizio
						COV	10	0,2					
						Sost. Alcaline (Na ₂ O)	5	0					
						Ossidi di Azoto NO _x	350	7					
						Monossido di Carbonio **	100	2					
E4	Impianto di abbattimento odori e polveri ad umido locali scarico preparazione e congelamento carni	15.000	24/250	1	40	Materiale particolare	10	0,150	15	0,384	Scrubber +H ₂ O ₂	Semestrale	in esercizio
						COV	10	0,075					
						Perossido di Idrogeno	5	0,038					
						Materiale particolare	10	0,115					
E6	Raffreddamento crocchette	11.500	24/250	1	10	Materiale particolare	10	0,115	10	0,363	C	Annuale	in esercizio
E7	Sfiato serbatoio di gasolio autotrazione (8,87 mc)	Impianto in deroga art. 272 comma 1) del D.Lgs 152/06 e smi											in esercizio
E8	Scarico buca farine e cereali	27.000	2/200	1	Amb.	Materiale particolare	10	0,270	12	0,785	F.T.	Annuale	in esercizio
E9	Mulino di macinazione (macina)	8.000	12/250	varia nelle 24 ore/g	Amb.	Materiale particolare	10	0,080	12	0,283	F.T.	Annuale	in esercizio
E10	Sfiato serbatoio di gasolio autotrazione (3 mc)	Impianto in deroga art. 272 comma 1) del D.Lgs 152/06 e smi											in esercizio
E11	Sfiati silos stoccaggio cereali (n.16 silos)												
E12	Lavatrice cassoni	3.600	24/250	discontinua	35	Sostanze Alcaline (Na ₂ O)	5	0,018	12	0,126	---		in esercizio
E13	Impianto di idrolisi proteica	20.000	24/250	1	Amb.	Materiale particolare	10	0,200	15	0,502	Scrubber +H ₂ O ₂		in esercizio
						COV	10	0,200					
						Perossido di Idrogeno	5	0,100					
=	Emissioni torri evaporative	Impianto non soggetto art. 272 comma 5) del D.Lgs 152/06 e smi											in esercizio
E01Mp	M1Mp Scarico macro componenti	40.000	4/250	1	Amb.	Materiale particolare	10	-----	18,75	0,95	F.T.		da avviare all'esercizio
** Le concentrazioni degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%.													
(*) C = Ciclone; F.T.= Filtro a tessuto; P.E.= Precipitatore elettronico; A.U.= Abbattitore ad umido; A.U.V.= Abbattitore ad umido Venturi; A.S.= Assorbitore; AD = Adsorbitore; P.T.= Postcombustore termico; P.C.= Postcombustore catalitico; altri = specificare													

Accanto alle emissioni convogliate, l'AIA cita la presenza anche di emissione diffusa (EDiff1) di sostanze odorigene (mercaptani, dimetilsolfuri, ammini alifatiche ed acidi grassi) per l'attività svolta da RACOF S.r.l. ed autorizzate.

Considerando gli impianti presenti le emissioni fugghitive risultando poco influenti.

Si riportano a seguire i flussi inquinanti autorizzati, espressi in kg/anno:

Flussi emissivi autorizzati – Emissioni in atmosfera	
Parametro	[kg/a]
Polveri	4534
Monossido di carbonio (CO)	10647
Biossido di Carbonio (CO ₂)	3556367
Ossidi di Azoto (NO _x)	43647
Sostanze alcaline	708
Perossido di idrogeno	1050
COVNM	5690

2.C.1.3 EMISSIONI DELL'ATTIVITÀ: STATO FUTURO

Nel progetto della nuova sede produttiva della società Mister Pet SPA presentato, sono principalmente due gli interventi che determinano la modifica dell'asset emissivo dello stabilimento:

- Installazione nuovo scrubber E02Mp – Abbinato all'attività svolta da Mister Pet SPA nel nuovo fabbricato industriale
- Installazione nuovo camino E03Mp – Abbinato all'attività svolta da Mister Pet SPA nel nuovo fabbricato industriale
- Installazione caldaia a gas metano – E04Mp -
- Installazione caldaia a gas metano – E05Mp -

Ottimizzazione della gestione dei sistemi di trattamento aria.

Al nuovo asset consegnerà da parte della società MISTER PET SPA la dismissione dell'attività svolta ad oggi nei locali del vecchio stabilimento con il trasferimento parziale o limitato delle linee produttive esistenti nel nuovo fabbricato industriale per svolgere la produzione con messa in funzione del nuovo asset impiantistico relative al nuovo progetto di investimento produttivo.

Nuovo scrubber E02Mp

L'intero comparto produzione, costituito da n.3 linee di estrusione per la fabbricazione di alimenti ad uso petfood, ha un unico recettore in termini di trattamento aree di processo rappresentato da un impianto scrubber.

Ogni stadio del processo è dotato di dispositivi di captazione localizzati in più punti e di sistemi di estrazione delle arie dagli stadi di processo le quali saranno avviate a un complesso di trattamento delle emissioni per l'abbattimento degli inquinanti e delle sostanze odorigene.

Le aspirazioni che saranno convogliate al sistema di trattamento delle emissioni sono state valutate in 150.000 m³/h, derivanti da:

- Aspirazione da estrusore e trasporto prodotti.
- Aspirazione da forni essiccatori.
- Aspirazione da raffreddatore.

Il volume di aria da trattare è la sommatoria di tutte le fonti presenti considerate le tre linee di estrusione (L1 – L2 – L3).

In base alla tipologia degli ingredienti impiegati nelle formulazioni e alle loro caratteristiche organolettiche, possiamo ipotizzare che le aspirazioni saranno caratterizzate da:

- Polveri
- Ammoniaca e ammine
- Mercaptani e organici solforati (tioeteri – tioalcoli)
- C.I.V. (Composti Inorganici Volatili)
- C.O.V. (Composti Organici Volatili)

In genere prodotti organici derivanti dalla decomposizione termica parziale di acidi grassi, alcoli superiori, aldeidi e organici che generano un impatto olfattivo non indifferente.

Pertanto il processo di abbattimento delle aspirazioni sarà così strutturato:

- Venturi Scrubber per l'abbattimento delle polveri
- Scrubber verticale a doppio stadio acido e basico ossidante per:

Abbattimento C.I.V. e C.O.V. basici: ammoniaca e ammine e organici basici

Abbattimento C.I.V. e C.O.V. acidi: acido solfidrico, eventuali solforati inorganici e organici

mediante lavaggio con soluzione chemio-detergente a un reagente chimico (acido solforico) nel primo stadio e con soluzione chemio-detergente a due reagenti chimici (ipoclorito e soda caustica) nel secondo stadio.

Il complesso di abbattimento sarà suddiviso su due linee che operano in parallelo, ciascuna delle quali sarà in grado di trattare fino a 75.000 m³/h per un totale di 150.000 m³/h di aria inquinata.

Quadro emissivo di progetto

I valori di emissione presunti che saranno raggiunti con le installazioni impiantistiche descritte sono riportati nella sottostante tabella e saranno oggetto di collaudo nel periodo di “marcia controllata” degli impianti.

I valori saranno controllati mediante prelievo periodico a monte ed a valle dei sistemi di abbattimento ed analizzati secondo le metodiche analitiche correnti.

Sigla	Origine	Portata	Sez.	Vel. a camino	Temp.	Alt.	Durata di funzionamento		Impianto abbattimento	Emissioni Odorigene
		Nm ³ /h	m ²	m/sec	°C	m	h/g	g/a		ouE/m ³
E02 Mp	Produzione PETFOOD	150.000	2,00	21,00	40	25	24	250	Venturi Scrubber Colonna di lavaggio verticale bi-stadio	500

Mulini – Emissioni E03Mp

Il punto di emissione E03Mp, anch'esso nuovo, è abbinato alla fase di mulinatura che sarà effettuata mediante impiego dei due mulini abbinati a n.2 gruppi filtro ed un unico camino di evacuazione individuato con la sigla E03Mp.

Gli inquinanti caratteristici sono rappresentati di seguito

Sigla	Origine	Portata Nm ³ /h	Durata dell'emissione (h/anno)	Frequenza nelle 24 ore	Temp. °C	Tipo di sostanza inquinante	Valore limite dell'inquinante	Flusso di massa Kg/h	kg/anno
	Mulino A	15.000	2.000	Vano in	Amb.	Materiale	5	0,075	150

E03 Mp				alternativa/si multanea		particellare			
	Mulino B	8.0000	2000		Amb.	Materiale particellare	5	0,040	80

Centrale Termica – Emissioni E04Mp / E05Mp.

I restanti punti emissivi nuovi che completano il nuovo quadro abbinato all'attività da svolgere da parte della società MISTER PET SPA nel nuovo fabbricato industriale da autorizzare sono riferiti alle installazioni di n. 2 generatori di vapore, ovvero:

- n. 1 Generatore di vapore modello PVR 30, avente produzione di vapore 3.000 kg/h e pressione di bollo 12 bar completo di accessori per esenzione 24h, bruciatore per gas metano completo di accessori e camino con sigla E04Mp
- n. 1 Generatore di vapore modello PVR 30, avente produzione di vapore 3.000 kg/h e pressione di bollo 12 bar completo di accessori per esenzione 24h, bruciatore per gas metano completo di accessori e camino con sigla E05Mp

Bilancio emissivo: stato futuro

Sulla base del nuovo quadro emissivo è calcolato il seguente bilancio emissivo:

Bilancio emissivo [kg/anno]	AUTORIZZATO in AIA	ANTE OPERAM (ricalcolo)	POST OPERAM
NOx	43.647	3.538	6.260
CO	10.647	2.211	4846
MP	4.534	4.534	3.578
NH3	-	3.300	845
COV	5690	2.850	2.890

Si precisa che il dato ricavato come limite in tabella sul CO (4 mg/Nm3) è riproporzionato rispetto al limite attuale (100 mg/Nm3) in quanto i bruciatori presenti nell'emissione E2MP sono in vena d'aria.

Il medesimo ragionamento è stato applicato sul parametro NOx quindi riproporzionato rispetto all'attuale limite (350 mg/Nm3) e mitigato in base al contributo di abbattimento dello scrubber.

Relativamente alle emissioni convogliate, per quanto riguarda il parametro NH₃ si precisa che è stato introdotto sulla base delle indicazioni derivate dal fornitore dell'impianto di abbattimento. Non essendo cambiato il processo produttivo a monte dell'impianto non si può ritenere che gli stessi siano aumentati.

Pertanto, per potere eseguire una corretta valutazione, cautelativamente in linea a quanto stabilito dai CRIAER si attribuisce alle attuali emissioni autorizzate (E3, E4 ed E13) una concentrazione limite di 10 mg/Nm³.

Il limite 10mg/Nm³ di ammoniaca è stato inserito sulla base della bozza dei nuovi CRIAER. Supporto predisposizione piano di risanamento qualità dell'aria ai sensi del D.Lgs. n. 155/2010 (AGGIORNAMENTO GUIDA Criteri Regionali di Autorizzabilità per l'inquinamento atmosferico dell'Emilia-Romagna) non ancora vigenti. Stessa considerazione è stata eseguita sull'H₂S.

2.C.1.4 EMISSIONI DERIVANTI DAI MEZZI. STATO ATTUALE E FUTURO

Il complesso produttivo è situato in Comune di Traversetolo Loc. Mamiano (PR), in area industriale ubicata in fregio alla strada Pedemontana direzione Nord) e adiacente al corso del torrente Parma (direzione Ovest); verso Est l'insediamento confina con edifici industriali, verso Sud con area agricola.

Dal punto di vista del sistema stradale la località oggetto del presente studio risulta facilmente accessibile da SP32 e da SP16.

I flussi del traffico dello scenario di riferimento attuale pari a n.35 veicoli/settimana in entrata/uscita dallo stabilimento unitamente a quelli potenzialmente attratti/generati dallo scenario futuro, con uno incremento stimato di circa 120 transiti aggiuntivi, per un totale generale di circa 155 transiti da considerare per il contributo per il calcolo del materiale particolato, che ne genererebbe lo scenario futuro, sono generati dalle seguenti attività:

- Approvvigionamento materia prima (sia Racof che Mister Pet)
- Vendita prodotti semilavorati (Racof)
- Vendita pet food (Mister Pet)
- Rifiuti (sia Racof che Mister Pet)

Per dare riscontro alla richiesta di produzione di un bilancio emissivo che tenga conto delle emissioni generate dal traffico indotto la Ditta ha effettuato le seguenti considerazioni.

In termini di matrici origine/destinazione, secondo le informazioni a disposizione della Ditta, il traffico pesante in uscita dallo stabilimento si riversa direttamente su strada Pedemontana Est, con la possibilità di andare a destra (direzione Traversetolo -> Reggio Emilia) o sinistra (direzione Parma) secondo le percentuali riportate successivamente.

Tenuto conto del posizionamento dello stabilimento produttivo rispetto ai confini comunali del Comune di Traversetolo, posto quale limite della presente valutazione di bilancio emissivo, si ha che:

- Verso Parma (Tratta 1)(Tangenziale/Autostrada) è coinvolto l'80% dei veicoli pesanti di traffico indotto- percorso di 400 mt. fino al confine Comunale.
- Verso Traversetolo/Reggio (Tratta 2) è coinvolto il restante 20% dei veicoli pesanti di traffico indotto, con stima indicativa di percorso di:
 - 8,9 km nella direzione verso Montechiarugolo (fino al confine Comunale)
 - 9,2 km nella direzione verso San Polo d'Enza (fino al confine Comunale)

Per il calcolo emissivo degli inquinanti “da traffico” emessi, anche con riferimento al PAIR si tiene conto dei fattori di emissione aggiornati (Fonte ISPRA – Sinanet anno 2021) espressi in g/km su percorso urbano.

L’incremento emissivo calcolato secondo il numero di veicoli aggiuntivi previsto e le distanze sopra citate risulta pari a:

- + 2,896006 kg/Anno di Pm10

- + 8,804929 kg/Anno di NO2

2.C.1.5 STUDIO DI IMPATTO ODORIGENO

In allegato al S.I.A. è stato presentato uno specifico Studio previsionale dell’impatto odorigeno redatto da Studio Alfa Solution.

Lo studio ha preso in considerazione l’intervento di progetto che prevede l’introduzione di 3 nuove linee di produzione di petfood i cui vapori saranno convogliati in un nuovo scrubber a doppio stadio con una capacità di trattamento pari a 150.000 Nm3/h, contestualmente sarà dismessa l’emissione E3 afferente all’attuale impianto di abbattimento odori.

La simulazione ha valutato le emissioni di sostanze odorigene in relazione allo stato attuale e futuro (alla massima potenzialità dello scrubber a 150.000 Nm3/h e a potenzialità ridotta a 125.000 Nm3/h, 100.000 Nm3/h, 75.000 Nm3/h e 50.000 Nm3/h).

L’impatto odorigeno dell’attività allo stato attuale è stato simulato a partire dai dati di concentrazione odorigena massimi rilevati in occasione degli ultimi autocontrolli eseguiti a giugno e dicembre 2022. A scopo cautelativo per la sola E3 è stato considerato il valore di concentrazione odorigena massimo rilevato il 19/04 in occasione delle campagne extra eseguite nel corso del 2022.

La valutazione è condotta per mezzo dei seguenti software modellistici di dispersione e diffusione di sostanze aeriformi:

Calpuff: modello di dispersione lagrangiano a puff.

Lapmod: modello di dispersione lagrangiano a particelle.

DATI DI INPUT DEL MODELLO

Caratterizzazione sorgenti odorigene convogliate

La caratterizzazione delle sorgenti odorigene convogliate presenti allo stato attuale avviene sulla base dei n. 2 autocontrolli eseguiti nel 2022: il primo a giugno 2022 e il secondo a dicembre 2022. Tali valori sono integrati con le 4 misure di concentrazione odorigena eseguite su E3 durante le campagne olfattometriche extra del 2022.

In ottica cautelativa, ai fini dello studio modellistico sono state considerate le **concentrazioni odorigene massime** rilevate nel corso del 2022 per E4 ed E13, mentre in relazione a E3 è stato preso in considerazione il valore misurato il 19/04/22 durante la campagna extra eseguita (3880 OU_E/m³).

Le sorgenti convogliate relative allo **stato attuale** e i parametri fisici e chimici che le caratterizzano sono sintetizzati nella tabella successiva:

Em.	Descrizione	Portata [Nm ³ /h]	Durata [h/gg]	Altezza [m]	Diam. [m]	Temperatura [K]	Velocità [m/s]	Conc. odore [OU _E /m ₃]	Flusso odore [OU _E /s]
E3	Impianto di abbattimento odori e polveri ad umido Linea produzione petfood	20.000	24	15	0,75	313	14,4	3.883	21.572
E4	Impianto di abbattimento odori e polveri ad umido	15.000	24	15	0,70	313	12,4	742	3.092
E13	Impianto di idrolisi proteica	20.000	24	15	0,80	293	11,9	1.155	6.417

Si è considerato un flusso odorigeno complessivo per lo stato attuale pari a 31.081 OUE/m³ e a fini cautelativi lo scenario simulato ha valutato l'emissione al massimo della portata autorizzata e con una durata continuativa 24 ore/giorno e 365 giorni/anno.

Caratterizzazione della sorgente odorigena del depuratore.

Si specifica che con Determina n. DET-AMB-2023-255 del 19/01/2023 è stata autorizzata la Modifica Non Sostanziale di AIA che prevedeva un intervento di ammodernamento impiantistico dell'impianto di depurazione aziendale. Intervento poi completato a marzo 24.

Ai fini del contenimento dell'impatto odorigeno sono state coperte le vasche non più utilizzate e piantumate alberature tutte intorno al perimetro dell'impianto lasciando parzialmente libero solo il lato destinato ai flussi di ingresso/uscita. Inoltre, l'aria esausta proveniente dal locale dell'ispessitore fango viene riutilizzata come aria di processo all'interno delle vasche di ossidazione, favorendo in questo modo la degradazione delle sostanze odorigene eventualmente presenti.

Nello studio modellistico per gli odori la componente odorigena derivante dal depuratore risulta essere poco influente rispetto a quello delle emissioni convogliate.

Flussi odorigeni di progetto

Il valore di concentrazione del nuovo scrubber a doppio stadio a servizio delle 3 nuove linee di produzione è stato individuato pari a **500 OU_E/m³**.

Contestualmente il punto di emissione **E3** sarà dismesso.

Le sorgenti convogliate relative allo **stato attuale** e i parametri fisici e chimici che le caratterizzano sono sintetizzati nella tabella successiva:

Em.	Descrizione	Portata [Nm ³ /h]	Durata [h/gg]	Altezza [m]	Diam. [m]	Tem. [K]	Velocità [m/s]	Conc. odore [OU _E /m ³]	Flusso odore [OU _E /s]
E02Mp	Scrubber a doppio stadio - Produzione Mister Pet (3 linee)	150.000	24	25	1,60	313	23,8	500	20.833
E4	Impianto di abbattimento odori e polveri ad umido	15.000	24	15	0,70	313	12,4	742	3.092
E13	Impianto di idrolisi proteica	20.000	24	15	0,80	293	11,9	1.155	6.417

Il flusso odorigeno complessivo per lo stato futuro alla massima potenzialità di **150.000 Nm³/h** sarà pari a **30.342 OU_E/m³**.

Nello studio sono state effettuate 4 simulazioni a 125.000, 100.000, 75000, 50.000 Nm³/h con i relativi flussi odorigeni che sono risultati essere rispettivamente:

1. **26.869 OU_E/m³**
2. **23.397 OU_E/m³**
3. **19.925 OU_E/m³**
4. **16.453 OU_E/m³**

Input dataset meteorologico

Per il dataset meteorologico si è fatto riferimento ad un campo meteorologico 3D prodotto da CALMET, per un dominio di 15 km x 15 km con risoluzione orizzontale di 500 m e risoluzione verticale (dati profilometrici a diverse quote) a 0-20-50-100-200-500-1000-2000-4000 m sul livello del suolo.

Le coordinate del vertice sud-ovest del dominio meteo sono:

x = **597891 m E**

y = **4940091 m N**

Il periodo temporale coperto dal campo meteorologico è l'anno **2022**.

I dati forniti sono stati ricostruiti per l'area descritta attraverso un'elaborazione "mass consistent" sul dominio tridimensionale effettuata con il modello meteorologico CALMET (con le risoluzioni orizzontali e verticali indicate) dei dati rilevati nelle stazioni SYNOP ICAO (International Civil Aviation Organization) di superficie e profilometriche, presenti sul territorio nazionale, dati meteorologici sinottici di superficie e di profilo verticale ricavati dal modello di calcolo climatologico del centro meteorologico europeo ECMWF (dati forniti dal Progetto ERA5), e dei dati rilevati nelle stazioni locali sito-specifiche se disponibili.

Nel caso in esame si sono considerati i valori misurati nella stazione sito specifica appartenente alla rete

ARPAE dell'Emilia-Romagna:

Parma Urbana [44.808°N - 10.330°E]

San Pancrazio [44.808°N - 10.272°E]

Guardasone-Traversetolo [44.808°N , 10.272°E]

nelle stazioni di superficie SYNOP ICAO:

Parma - LIMP 162591 [44.824°N – 10.296°E]

Bologna - LIPE 161400 [44.535°N - 11.289°E]

e nella stazione radiosondaggi SYNOP ICAO:

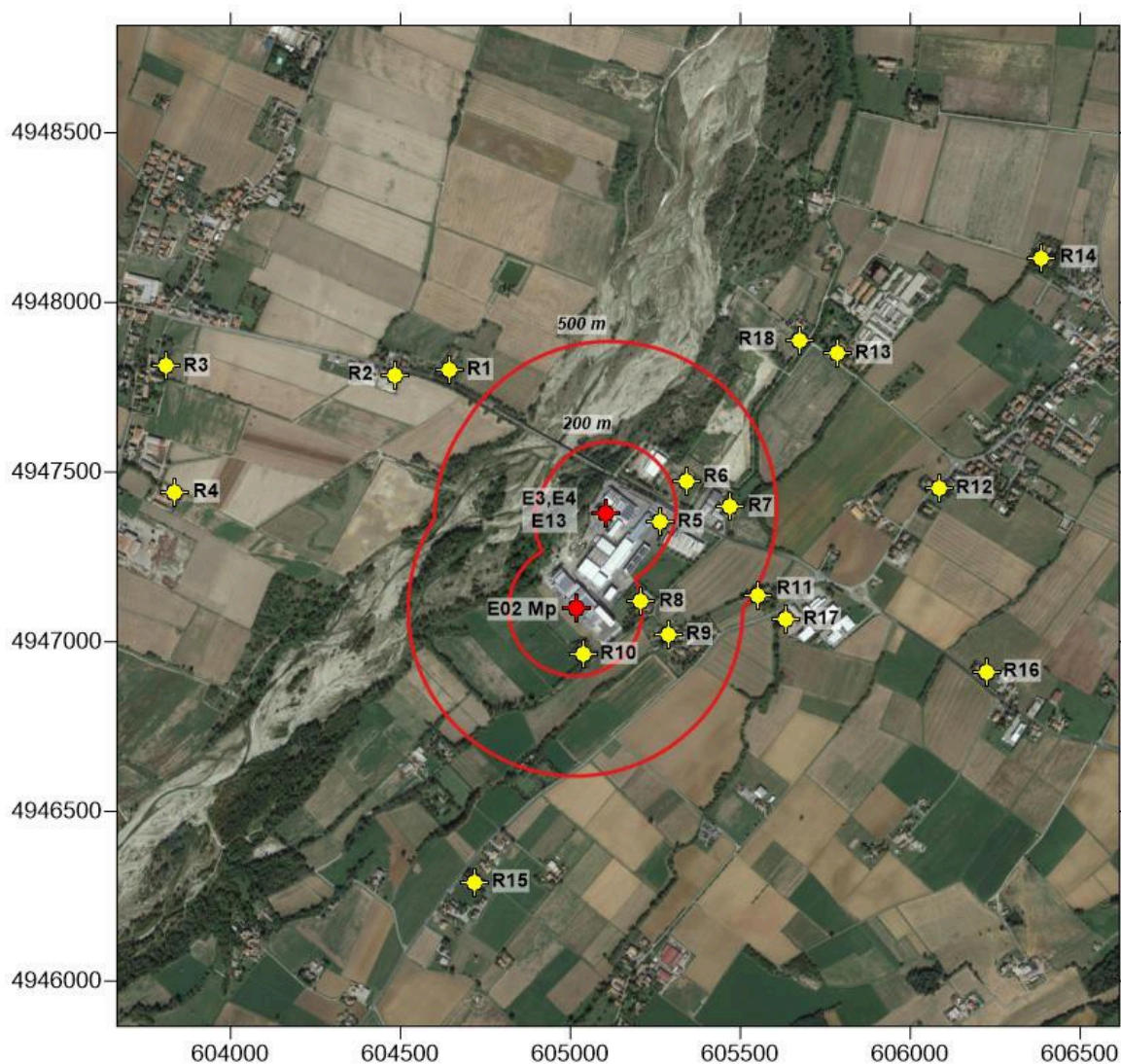
16144 - San Pietro Capofiume **profilo** [44.65°N , 11.62°E]

Input dominio di calcolo e ricettori

E' stata considerata, ai fini dello studio di ricaduta sostanze odorigene, come definito dalle Linee Guida ARPAE LG 35/DT, un'area individuata su mappa di dimensioni **3 km x 3 km**, con dominio di calcolo con passo pari a **50 m** e coordinate del vertice sud-ovest pari a **603641 m E, 4945841 m N**.

All'interno del dominio di calcolo sono stati individuati **n. 18 ricettori** prossimi all'impianto e rappresentativi delle prime abitazioni presenti vicino al sito in esame.

Le distanze dalle sorgenti variano dallo stato attuale allo stato futuro a causa dell'introduzione del nuovo punto emissivo **E02 Mp**.



Il ricettore più vicino alle sorgenti odorigene, entro i 200 m, è R5 (nello stato attuale) a cui si aggiungono R8 e R10 (nello stato futuro). Tutti e tre ricadono in ambiti non residenziali (R5 in ambito produttivo, R8 e R10 in ambito agricolo) per i quali competono solgie di accettabilità più alte pari a $4 \text{ UO}_E/\text{m}^3$.

All'interno del range compreso tra 200 e 500 m si trovano (allo stato attuale) R6, R7, R8, R9 e R10 rientranti, anch'essi, in ambiti non residenziali (nello specifico agricoli) ad eccezione di R9 che, invece, ricade in ambito residenziale. R8 ed R10, come anticipato, allo stato futuro rientrano nei limiti dei 200 m.

I restanti ricettori sono tutti collocati a distanze superiori a 500 m dalle sorgenti odorigene in ambiti residenziali o agricoli.

Risultati del modello di ricaduta odorigena.

Sono stati simulati quattro scenari:

- **Scenario attuale** (stato autorizzato)
- **Scenario futuro** (potenzialità nuovo scrubber a **150.000** Nm³/h)
- **Scenario futuro** (potenzialità nuovo scrubber a **100.000** Nm³/h)
- **Scenario futuro** (potenzialità nuovo scrubber a **50.000** Nm³/h)

Tutte le simulazioni sono state fatte tramite i software CALPUFF e LAPMOD.

Dai risultati ottenuti da entrambi i software modellistici si evince che sia per lo scenario attuale che per gli scenari futuri non si registra alcun superamento delle soglie di accettabilità definite per ogni ricettore in funzione della distanza e della destinazione d'uso.

2.C.2. MOBILITÀ E TRAFFICO

2.C.2.1 Inquadramento e stato attuale

Il complesso produttivo è situato in Comune di Traversetolo loc. Mamiano (PR), in area industriale ubicata in fregio alla strada Pedemontana direzione Nord) ed adiacente al corso del torrente Parma (direzione Ovest); verso Est l'insediamento confina con edifici industriali, verso Sud con area agricola.

Dal punto di vista del sistema stradale la località oggetto del presente studio risulta facilmente accessibile da SP32 e da SP16. Si riporta a seguire un estratto cartografico della tavola C10 – Infrastrutture per la mobilità del PTCP di Parma dal quale si verifica che l'area in esame è posta in prossimità di viabilità primaria di interesse regionale (tratto in rosso) e nell'intersezione di due percorsi ciclabili di valenza territoriale (tratto verde).

Il traffico pesante coinvolto dalle attività aziendali riguarda principalmente il trasporto di Materie Prime, Prodotto Finito e Rifiuti. Per esigenze logistiche, oggi parte dei prodotti realizzati nello stabilimento produttivo sono preliminarmente trasportati in altre sedi del gruppo prima di essere spediti al cliente finale. La quasi totalità dei viaggi avviene oggi da lunedì a venerdì e in maniera limitata al sabato, ma comunque all'interno delle fasce orarie diurne.

Il traffico pesante coinvolge in prevalenza autocarri e bilici con portata di 300 quintali e settimanalmente, allo stato di fatto, si può quantificare un traffico indotto di mezzi pesanti di circa 35 veicoli/settimana in entrata/uscita dallo stabilimento (equivalgono a circa 6 veicoli/giorno).

2.C.2.2 STATO DI PROGETTO

Considerati i flussi di traffico dello scenario di riferimento, unitamente a quelli potenzialmente attratti/generati dall'intervento è possibile:

- Effettuare una possibile ricostruzione stimata dei flussi potenzialmente generati/attratti dal nuovo intervento proposto e la ripartizione di questi sulla rete di trasporto dell'area in esame,
- Introdurre eventuali soluzioni atte a migliorare la circolazione della rete viaria sottoposta ai carichi stimati.

I flussi aggiuntivi di veicoli che si stima possano essere generati/attratti dal nuovo intervento e legati al trasporto (incrementale rispetto ad oggi) di materie prime, prodotti finiti e rifiuti sono:

- Veicoli in ingresso presso il sito produttivo = n.10 autoarticolati (capacità di trasporto 28 t/cad.)
- Veicoli in uscita dal sito produttivo = n.10 autoarticolati (capacità di trasporto 28 t/cad.)

con un incremento del traffico settimanale di circa 120 transiti.

Tale traffico sarà per lo più distribuito nelle fasce orarie 8.30-16.00 sarà quindi tale da interferire solo marginalmente con le ore di punta di maggior traffico (07.30-08.30 e 17.30-18.30).

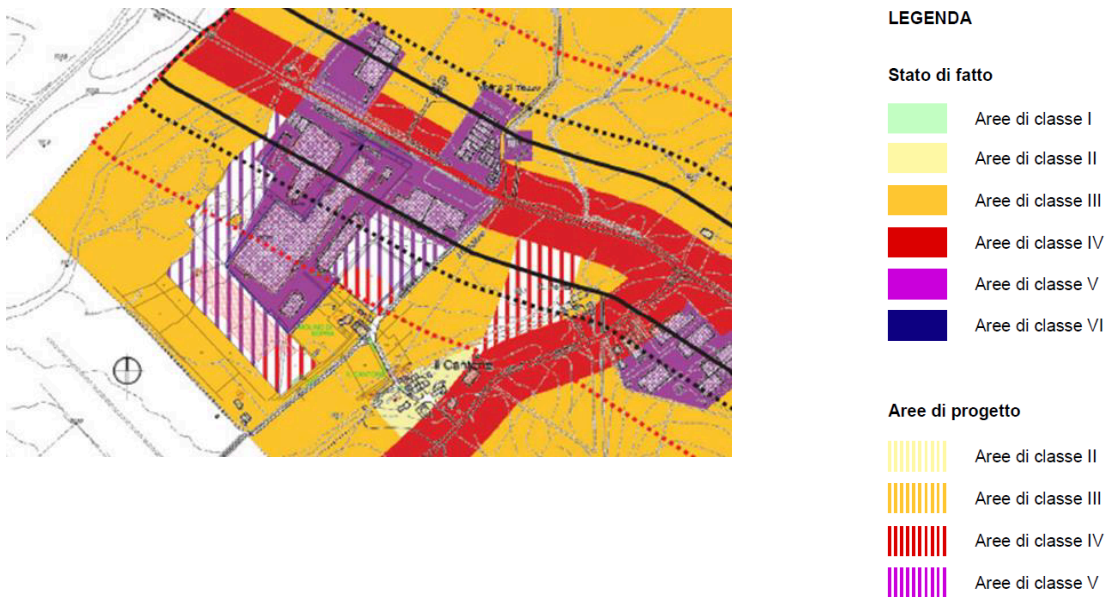
In termini di viabilità interna i trasporti ad oggi sono effettuati con carrelli elevatori e muletti elettrici.

L'assetto della logistica interna, la disposizione dei piazzali e i percorsi interni non saranno oggetto di modifica e risultano già adeguati e funzionali per il nuovo assetto produttivo.

Per il dettaglio delle quantificazioni si rimanda al paragrafo 2.C.1.4.

2.C.3. RUMORE

Il nuovo insediamento, nella variante della Zonizzazione Acustica del Comune di Traversetolo aggiornata al 2019, è ubicato prevalentemente in area di CLASSE V e una limitata porzione in area di CLASSE IV.

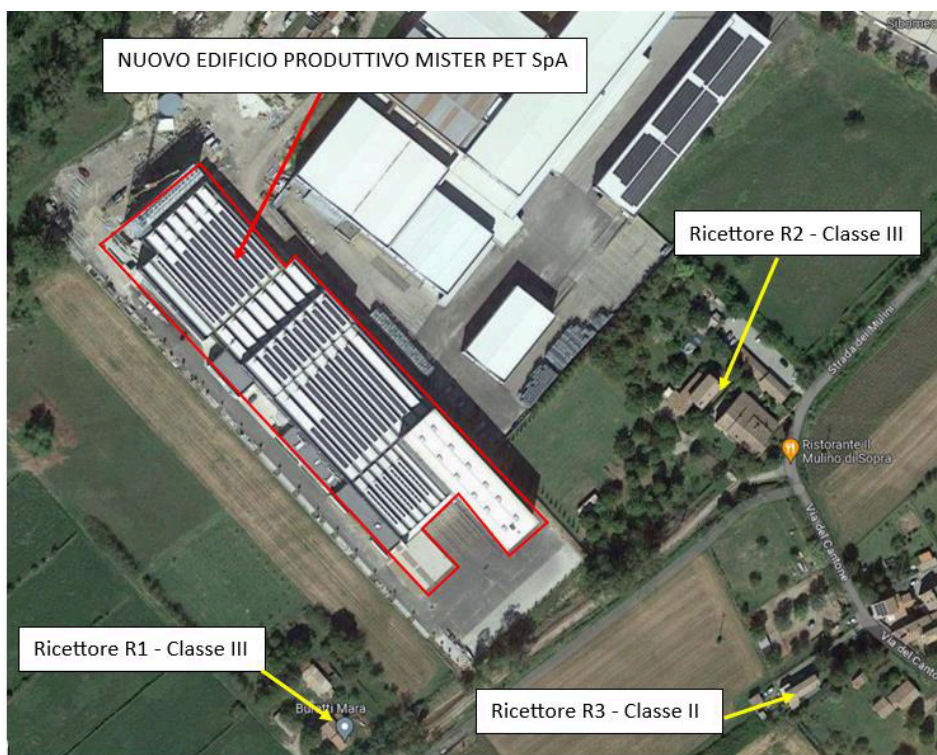


Gli interventi oggetto del presente procedimento sono valutati sotto il profilo acustico all'interno di uno specifico elaborato AMB.05 - Previsione di Impatto Acustico, alla firma di Tecnico Competente in Acustica (TCA).

In fase integrativa Arpaè ha fatto richiesta di integrare la valutazione previsionale acustica per queste casistiche:

- inserimento nelle valutazioni acustiche ai cinque camini ;
- inserimento nelle valutazioni acustiche al traffico indotto dagli autocarri dedicati alle operazioni di carico e scarico merci;
- nuova misurazione del rumore residuo, sia nel Tr diurno che notturno, presso i recettori R1, R2 ed R3

I recettori più prossimi allo stabilimento sono indicati nella figura successiva.



La valutazione previsionale ha pertanto considerato tutte le sorgenti fisse e mobili significative presenti nell'impianto le cui stime hanno indotto il TCA a dichiarare , in fase previsionale , quanto segue :

1. le sorgenti sonore fisse e mobili significative presenti nell'impianto rispettano , nel Tr diurno e notturno, i valori assoluti di immissione presso i recettori R1 , R2 e R3 ;
2. i valori limite differenziali diurni e notturni sono rispettati presso i recettori R1, R2 e R3 .

2.C.4. ACQUE

2.C.4.1 STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

La qualità dei corpi idrici superficiali della Regione Emilia-Romagna è controllata attraverso una rete di 271 stazioni di monitoraggio della qualità ambientale, integrata da ulteriori monitoraggi della qualità delle acque destinate alla produzione di acqua potabile e dei corsi d'acqua che richiedono protezione e miglioramento per essere idonei alla vita dei pesci.

Delle 271 stazioni di monitoraggio, 161 prevedono un campionamento sessennale (2020-2025), 54 sono quelle relative al solo I° triennio 2020-'22, mentre 56 riguardano il II° triennio 2023-'25.

Lo stabilimento produttivo è ubicato a poche centinaia di metri dal Torrente Parma che scorre oltre i confini aziendali sul lato ovest e nel quale, oltretutto, scarica che acque bianche (meteoriche) nonché i reflui a valle del trattamento di depurazione. Oltre il confine est, invece, si trova il percorso del Naviglio Navigabile Maggiore.

Con il 2020 è iniziato il terzo ciclo di monitoraggio ai sensi della Direttiva acque che si concluderà al termine del 2025 con l'aggiornamento della classificazione dei corpi idrici. Questo processo prevede un percorso metodologico complesso e interdisciplinare e richiede per essere completato l'acquisizione di tutti i dati necessari durante il sessennio, con la possibilità di una valutazione intermedia triennale.

Di seguito si riportano i dati riportati nel "Report sulla qualità delle acque superficiali fluviali della Regione Emilia Romagna – anno 2020" raccolti presso la stazione Pannocchia, localizzata in prossimità dello stabilimento.

I dati sono riportati con riferimento allo stato chimico e all'indice LIMeco, il quale rappresenta un sistema di valutazione sintetico della qualità chimico-fisica delle acque ai fini della classificazione dello stato ecologico.

Rispetto ai report delle annualità precedenti non è riportato il riferimento allo stato ecologico.

Codice	Asta fluviale e toponimo	STATO CHIMICO 2020	Sostanze che determinano superamento degli SQA	Sostanze nuova introd. superamento degli SQA	Sostanze con MA>LOQ strumentale
01170300	Parma a Pannocchia	BUONO			Nichel

Codice	Toponimo	Numero Campioni	Ossigeno saturazione (%)	B.O.D ₅ (O ₂ mg/L)	C.O.D (O ₂ mg/L)	N-NH ₄ (mg/L)	N-NO ₃ (mg/L)	P tot (mg/L)	E. coli (UFC/100 mL)
1170300	Parma a Pannocchia	6	99	2	4	0,07	0,2	0,10	1974

Codice	Asta fluviale e toponimo	LIMeco 2020
01170300	Parma a Pannocchia	0,79

In sintesi, la qualità delle acque del Torrente Parma in corrispondenza della stazione di monitoraggio Pannocchia presenta:

- Stato chimico: buono

- LIMeco: livello 1 secondo la seguente classificazione

2.C.4.2 STATO DI FATTO APPROVVIGIONAMENTI E SCARICHI DEI REFLUI

Il sito produttivo si approvvigiona da pozzo sia per gli usi industriali che per l'utenza igienico-sanitaria.

L'acqua è utilizzata nel processo produttivo principalmente per raffreddamenti e lavaggi.

L'acqua emunta subisce una serie di trattamenti in funzione della necessità delle utenze; dopo una prima dissabbiatura l'acqua arriva alle autoclavi, che la trasferiscono alle utenze di acqua grezza oppure ai vari processi di trattamento: ad addolcimento e ad osmosi inversa.

L'acqua solo addolcita viene utilizzata per il raffreddamento dell'estrusore PET e per le torri evaporative; l'acqua addolcita destinata alla produzione di vapore viene sottoposta ad un trattamento di osmosi inversa.

Le torri evaporative sono utilizzate per il raffreddamento del gas di ritorno dell'impianto ad ammoniaca, ubicate nella sala compressori.

Come accennato l'acqua emunta da pozzo è utilizzabile anche per usi idropotabili, e le analisi periodiche sulla potabilità ne verificano l'adeguatezza.

Parte dell'acqua utilizzata per il lavaggio dei camion proviene dal riciclo dell'acqua derivante dalla condensa delle torri evaporative, a dimostrazione dell'impegno Aziendale a tutela della risorsa idrica idropotabile. Tale risparmio di risorsa è quantificabile in 800 mc/anno.

Per quanto riguarda le attività svolte per le società coinvolte la ripartizione è la seguente:

Attività	Ripartizione consumi annui di acqua ad uso industriale [2022]	
	Incidenza %	[mc]/anno
Racof S.r.l.	87	17.458
Misterpet S.p.A.	13	2.609

Lo stabilimento dispone di n. 2 scarichi rappresentati da:

Scarico S1: costituito da acque industriali, acque reflue domestiche, acque meteoriche di dilavamento della piazzola di stoccaggio dei rifiuti. Sono trattate, prima del loro scarico in corpo idrico superficiale (Torrente Parma), con impianto a fanghi attivi, per un volume annuo massimo di circa 11.000 m³. Esso è caratterizzato da reflui i cui limiti sono stabiliti dalla tabella 3 allegato 5 parte III del D.Lgs.152/06 e s.m.i. ad eccezione delle sostanze azotate. Lo scarico avviene in area ad

elevata vulnerabilità degli acquiferi, è tenuto perciò a rispettare i limiti previsti dall'art. 12, Allegato 4 del PTCP vigente.

Nel 2023 (Fonte Monitorem) lo scarico del depuratore è stato di 10.158,70 mc/anno.

Scarico S2: raccoglie le acque meteoriche di parte dei piazzali dello stabilimento Racof, acque meteoriche provenienti dall'attigua azienda MTC, acque meteoriche di un parcheggio pubblico, ma su area attualmente di proprietà della ditta Racof, e di un'area adiacente di proprietà del comune di Traversetolo e dell'acqua meteorica della Strada Provinciale Pedemontana adiacente al parcheggio pubblico. Nel complesso lo scarico recapita T. Parma.

Lo scarico parziale, attribuibile solo alla Racof, è denominato SP2 e viene utilizzato per l'individuazione delle specifiche responsabilità dell'installazione.

2.C.4.3 STATO DI PROGETTO APPROVVIGIONAMENTI E SCARICHI DEI REFLUI

L'incremento di produzione determinerà un aumento dei consumi di acqua e di vapore, comunque ottimizzati mediante l'impiego della nuova tecnologia.

Il nuovo estrusore ha infatti una potenzialità di 600 kg/h di acqua e di 300 kg/h di vapore

Per quanto concerne i volumi d'acqua da depurare, sulla base delle stime tecniche considerate, le ottimizzazioni garantite dal nuovo sistema, è possibile ipotizzare un aumento di circa 10% rispetto ai volumi dichiarati nell'ultima comunicazione ufficiale trasmessa e depositata sul portale web IPPC, volume che consentirà di mantenersi entro l'autorizzazione allo scarico di 11.000 mc/anno e di 40 mc/giorno.

Si segnala, tuttavia, che la rete di scarico (acque bianche e nere) non subirà modifiche rispetto all'esistente in relazione al progetto presentato e a quanto autorizzato nelle procedure già concluse.

2.C.4.4 CRITICITÀ IDRAULICHE

Relativamente all'inquadramento dell'area in esame circa la pianificazione del P.G.R.A., come verificato nell'inquadramento programmatico, risulta che lo stabilimento è in classe di pericolosità P3 (pericolosità alta).

Inoltre, relativamente alla cartografia tematica del PTCP di Parma la quale individua, per quanto riguarda le tematiche ambientali, gli ambiti da sottoporre a disposizioni normative di tutela (in particolare, in accordo con le previsioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico – PAI (DPCM 24 Maggio 2001; G.U. n.183, 8 agosto 2001) e nell'ottica di adeguamento al PAI stesso, sono state definire le zone caratterizzate da fenomeni di dissesto idrogeologico, di tutela idraulica e gli ambiti territoriali soggetti a rischio idraulico e idrogeologico) si evince che lo stabilimento, è classificato nella fascia B.

In riferimento alla compatibilità idraulica del sito, l'intervento progettuale di questa procedura non comporta la realizzazione di manufatti ex-novo né l'impermeabilizzazione di nuove aree. Infatti, tutta l'impiantistica prevista nel nuovo impianto non subisce nessuna modifica rispetto a quanto già autorizzato come da ultima valutazione idraulica emessa a seguito dell'aggiornamento riferito alla realizzazione del silos della riserva idrica a servizio del nuovo impianto antincendio a corredo del nuovo stabilimento produttivo.

Titoli autorizzativi dei silos e della riserva idrica: pratica SUAP 1024/2021 prot. 0014493 del 13/12/21 e pratica SUAP 1135/2021 prot. 0016241 del 31/03/22.

2.C.5. SUOLO E SOTTOSUOLO

Per definire con precisione le caratteristiche litologiche, idrogeologiche e sismiche dei terreni, nell'area limitrofa all'attuale stabilimento si è fatto riferimento ai risultati delle indagini geognostiche (3 sondaggi a carotaggio continuo di cui due a distruzione ed un'indagine geofisica tipo MASW), riportati all'interno di una Relazione Geologica che è stata prodotta per il recente progetto di ampliamento dell'area da adibire a magazzino, oggetto di procedura art. 53 della L.R. 24/2017.

Nel SIA sono riportate le conclusioni di tale Relazione Geologica.

Confermando le risultanze di precedenti studi ed in sintonia con le caratteristiche del terreno segnalate dalle carte tematiche i carotaggi, appositamente eseguiti a supporto della costruzione del nuovo fabbricato, hanno riscontrato l'esistenza di ghiaie, ciottoli e sabbie già a profondità relativamente contenuta, nel caso del sondaggio n° 3, realizzato nella zona ad occidente maggiormente vicina all'attuale alveo del T. Parma, quasi in prossimità della superficie.

Le prospezioni hanno in realtà accertato l'esistenza di una coltre superficiale meno addensata e solo in profondità ghiaie, seppure in matrice, via via sempre più compatte. L'elevato grado di addensamento del deposito è stato altresì appurato dal sondaggio sismico a rifrazione effettuato per determinare il valore del Vs30. Si tratta ancora di banchi di sabbia e ghiaia la cui potenza, come visualizzato dalla stratigrafia del pozzo dell'azienda, è superiore ai 20 metri investigati dal sondaggio n° 1. Il carotaggio n° 1, tra 2.2 m e 3.4 m, ha riscontrato che nella posizione in cui, nel settore orientale del fabbricato, è stata effettuata la prospezione, all'altezza di un cambio di pendio del terreno, è presente uno strato di argilla limosa, di color nocciola grigiastro, con modeste caratteristiche geomeccaniche.

Le fondazioni già realizzate hanno tenuto in debita considerazione gli scenari considerati. Indubbiamente questo strato risente dell'interazione con acqua di falda del cui livello, tramite i carotaggi, è stato possibile definire la profondità. Nei fori di sonda dei carotaggi l'acqua si è infatti in breve tempo stabilizzata poco oltre i 3÷3.5 m rispetto alla quota dell'attuale piano campagna.

Essendo a quest'altezza l'alveo del T. Parma molto ampio ma nel contempo poco incassato rispetto ai terreni ad esso perimetrali, si ha ragione di ritenere che vi sia indubbia interazione del livello con quello delle acque di subalveo del torrente. Tenendo presente che le prospezioni sono state eseguite alla fine del mese di agosto 2019, quindi quasi al termine della stagione estiva, epoca in cui il torrente è in fase di magra, è verosimile che allorché l'alveo deve invece contenere le piene tipiche dei periodi più piovosi (normalmente autunno e primavera) è presumibile che il livello tenda a portarsi ad una quota maggiormente vicina al piano campagna, permeando lo strato individuato tra 2.2 m e 3.4 m e contribuendo pertanto ad inficiarne le caratteristiche geomeccaniche. In base alle risultanze di una specifica indagine tipo MASW che nei primi 30 m hanno restituito una velocità di 309 m/sec, il suolo di fondazione può essere pertanto assimilato alla categoria C di azione sismica "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti" con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.

Infine nelle conclusioni veniva attestata l'idoneità del terreno all'attuazione dell'intervento edilizio in progetto concedendo quindi una valutazione geologica favorevole del Geologo estensore della Relazione.

2.C.6. RIFIUTI

Tutti i rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento sono raccolti, suddivisi e catalogati secondo i codici europei CER; successivamente sono avviati alla destinazione finale. I rifiuti, gestiti in regime di deposito temporaneo, sono facilmente individuabili grazie alla presenza di cartello con indicato il codice CER e la denominazione.

Per quanto riguarda la matrice riferita ai rifiuti in relazione all'aumento di potenza che si andrà a configurare, la previsione che riguarda la società Mister Pet S.p.A., porta a stimare un incremento del 30%-40% rispetto ai quantitativi riscontrati nell'anno di esercizio 2022. Pertanto la previsione per i codici CER connessi all'attività svolta è stimata nel seguente modo:

E.E.R.	Produzione 2022	Stima produzione rifiuti integrativi	Provenienza attività
15.01.01 imballaggi di carta e cartone	23040 kg	+9.000 kg	Mister Pet SpA
15.01.06 imballaggi di materiali misti	14600 kg	+5.500 kg	Mister Pet SpA
15.01.02 imballaggi in plastica	29.320 kg	+9.500 kg	Mister Pet SpA
15.01.03 imballaggi in legno	47.920 kg	+18.000 kg	Mister Pet SpA

L'incremento stimabile è associato alla sola matrice imballaggi per l'attività Mister Pet Spa, l'area adibita allo stoccaggio e raccolta temporanea dei rifiuti è confermata in adiacenza all'impianto di depurazione aziendale.

2.C.7. ENERGIA E RISPARMIO DEI CONSUMI

I principali consumi dello stabilimento sono dovuti alle fonti energetiche costituite da energia elettrica acquistati sul Mercato Libero e provenienti da fonti rinnovate e dal metano fornito da rete dedicata.

La ditta ha inoltre messo in atto interventi volti alla autoproduzione di parte dell'energia elettrica con l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 345,925 kWp da installarsi sulle coperture ancora disponibili, in quanto non occupate dall'impianto fotovoltaico già esistente, dei fabbricati strumentali all'attività della RACOF s.r.l.

2.C.8 PAESAGGIO

Come verificato nell'analisi programmatica e degli ambiti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, in riferimento alla *Carta Unica del Territorio – Tavola dei Vincoli I* emerge che parte dello stabilimento, nella porzione verso il Torrente Parma, rientra nella fascia di tutela

paesaggistica delle acque pubbliche, ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Inoltre lo stabilimento si trova a circa 3,7 km di distanza in linea d'aria dal sito SIC più vicino identificato alla codifica IT4020023 (*Barboj di Rivalta*).

Dalla Carta C8 (*Ambiti di gestione Unitaria del Paesaggio*) del PTCP si è verificato che l'area insiste nell'ambito identificato come Alta Pianura di Parma (amb. 4). Per la definizione delle Unità di paesaggio storico-insediative del PTCP sono stati "applicati i criteri e le metodologie del PTPR che riconoscono nelle componenti biologiche, geomorfologiche ed insediative gli elementi in grado di strutturare il territorio in relazione ai loro caratteri di persistenza e di stabilità strutturale.

L'alta pianura del parmense si inserisce nel sistema collinare attraverso una quinta di centri: Fidenza e Noceto, Collecchio, Sala Baganza, Felino, Pilastro, Traversetolo.

Si tratta di una cerniera territoriale i cui caratteri paesaggistici sono determinati dal compenetrarsi dei caratteri della pianura agricola metropolizzata della via Emilia e del centro capoluogo con le prime emergenze naturalistiche e delle sistemazioni dell'area collinare. La consistente dinamica insediativa e infrastrutturale in atto prospetta uno scenario di cambio di soglia complessiva della dimensione urbana di questi centri rispetto al paesaggio aperto verso la collina. La qualità delle viste di orizzonte dalla pianura verso la collina e viceversa, e la qualità delle componenti strettamente naturalistiche (superfici boscate, reticolo idrografico) costituiscono matrice di riferimento per la tutela e valorizzazione di questo settore della pianura.

Ciò nonostante, in considerazione della natura degli interventi proposti che, a livello impiantistico, riguardano esclusivamente l'installazione di macchinari entro locali aziendali già esistenti e non determinano la realizzazione di alcun nuovo manufatto edilizio, si ritiene che non siano necessari approfondimenti di carattere paesaggistico né mitigazioni visive, in ragione dell'assenza di impatti per tale componente.

L'impianto di filtrazione fumi E02MP (nuovo scrubber a servizio della nuova linea produttiva) sarà invece localizzato esternamente, nell'area cortiliva in prossimità dei locali spogliatoi.

Per lo stesso è stata richiesta l'Autorizzazione Paesaggistica ordinaria (così come per l'impianto fotovoltaico, i camini delle nuove emissioni convogliate.

Il Proponente per mitigare l'impatto visivo dei camini dello scrubber sarà tinteggiato in continuità cromatica con il fabbricato..

2.C.9 COMPONENTI NATURALISTICHE E HABITAT

Lo stabilimento si trova a circa 3,7 km di distanza in linea d'aria dal sito SIC più vicino identificato alla codifica IT4020023 (*Barboj di Rivalta*). Come già anticipato al paragrafo 2.A.4.1 l'insediamento ricade nell'ambito identificato come Alta Pianura di Parma (amb. 4).

Gli interventi di progetto saranno realizzati all'interno di un edificio già esistente e il nuovo impianto tecnologico per la filtrazione dei fumi sarà in adiacenza allo stesso edificio su area già impermeabilizzata.

Non si prevedono impatti aggiuntivi rispetto all'esistente sulla componente naturale così come si ritiene che sia nulla l'incidenza dell'intervento nei confronti del SIC IT4020023 (Barboj di Rivalta) che per altro si trova a monte dell'insediamento produttivo.

2.C.10. RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Secondo quanto dichiarato dal Gestore, l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n° 334/99, come modificato dal D.Lgs. n° 238/2005 "Attuazione della Direttiva 96/61/CE – come modificata dalla Direttiva 2003/105/CE – relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" poiché non sono superati i limiti di soglia previsti.

2.C.11. INQUINAMENTO LUMINOSO

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non significativo.

2.C.12 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non significativo.

2.C.13. PROPOSTE PER MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

L'azienda ha proposto le seguenti azioni mitigative/compensative finalizzate a compensare l'aumento dei flussi di inquinanti.

- Nuovo processo di funzionamento per l'impianto di depurazione arie convogliate [E02MP] (MISTER PET SpA);
- Revamping impiantistico impianto di depurazione arie convogliate [E04] [E13](Racof Srl) con un nuovo processo di funzionamento;
- Realizzazione di un nuovo parco fotovoltaico.

2.C.14 PROPOSTE PER MISURE DI MONITORAGGIO

Il proponente nel SIA ha previsto misure di monitoraggio da ricondursi a tutti i controlli derivanti e prescritti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITA'/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE

3.A VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La nuova progettualità di Mister Pet si va ad insediare internamente ad uno stabile industriale già insediato e presente la cui realizzazione è avvenuta a seguito di un precedente percorso autorizzativo portato avanti quali autorità procedenti e competenti dal SUAP Unione Pedemontana con il Comune di Traversetolo.

Con Delibera di Consiglio Comunale n.46 del 29/07/2019 è stato approvato il Programma di qualificazione e sviluppo aziendale presentato dalla ditta Mister Pet SpA con Racof Srl al fine dell'ampliamento della propria attività produttiva, alle seguenti condizioni: a) venga favorevolmente valutata la sua sostenibilità ambientale nell'ambito della verifica di Valsat inerente il procedimento di variante urbanistica facente parte del procedimento unico di SUAP n. 260/2019; b) la successiva fase di trasferimento e ampliamento dell'attività produttiva (prevista per l'anno 2023) sia subordinata all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni ambientali.

La ditta MISTER PET S.p.A., congiuntamente a RACOF Srl ha presentato c/o il SUAP dell'Unione Pedemontana Parmense domanda n. 260/2019 (PdC n. 42/2019) di attivazione del Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto di ampliamento dello stabilimento esistente mediante la realizzazione di un nuovo fabbricato produttivo ad uso magazzino avente una superficie di circa mq. 11.000, da realizzarsi su una nuova area produttiva estesa circa mq. 25.000 adiacente agli impianti esistenti.

Nell'arco di un periodo di medio termine, entro il fabbricato di progetto (ai tempi richiesto ad uso magazzino) veniva previsto lo spostamento delle attuali linee di produzione della ditta Mister Pet S.p.A. (produzione di alimenti per cani e gatti), con conseguente aumento della produzione stessa, come esplicitato nel Programma di qualificazione e sviluppo aziendale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.46 del 29/07/2019.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n: 82 del 18/12/19 è terminato, con esito favorevole, il Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 con conseguente approvazione delle varianti al PSC, al RUE, alla ZAC e al PE nell'ambito del procedimento riguardante il progetto di realizzazione, in variante alla pianificazione territoriale vigente, di edificio produttivo (magazzino) a servizio dell'attività nell'insediamento produttivo Mister Pet SpA.

Nel medesimo atto è stato dato mandato al Responsabile del Servizio Edilizia e Urbanistica del Comune ed agli uffici competenti per tutti gli adempimenti derivanti dall'approvazione del Procedimento ai sensi dell'art. 53. Con le approvazioni delle varianti si è attestata la regolarità pianificatoria del progetto.

3.A.1 VALUTAZIONI RISPETTO AL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE.

Il P.T.P.R. demanda l'applicazione sul territorio del proprio sistema di vincoli su scala provinciale ai P.T.C.P. pertanto si demandano le valutazioni di rispondenza al PTPA al successivo capitolo.

3.A.2 VALUTAZIONI RISPETTO AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Per quanto riguarda la coerenza con le norme del PTCP occorre fare riferimento alle conclusioni del PU ex art. 53 in particolar modo con la coerenza con gli articoli 12 e 13 delle NTA del PTCP in quanto l'edificio in cui avverrà la collocazione delle installazioni Mister Pet ricade in zona di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua.

Con Decreto del Presidente n.271/2019 del 29/11/2019 la Provincia ha espresso parere motivato favorevole ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i., condizionato al rispetto di quanto di seguito riportato:

"1. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni di carattere generale e specifiche riportate nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non Tecnica come illustrate in sede di Conferenza dei Servizi;

2. in considerazione del quadro programmatico caratterizzante l'area oggetto di intervento, preso comunque atto delle conclusioni della relazione idraulica, si ritiene necessario che il Proponente prenda formalmente atto, attraverso specifica comunicazione al Comune, degli scenari di pericolosità idraulica rappresentati negli strumenti di pianificazione territoriale che, pur non escludendo la possibilità della trasformazione proposta, rendono opportuna la prescrizione e adozione di accorgimenti finalizzati alla mitigazione delle condizioni di rischio derivante dagli scenari di pericolosità rilevati, fondati su azioni relative al sistema di protezione civile, di gestione dell'emergenza ed eventualmente di auto-protezione e di protezione passiva;

3. si ritiene necessario operare una verifica della Relazione Idraulica sulla base del contributo formulato dal Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e messa in Sicurezza – Ambito Parma, dandone opportuno riscontro degli esiti e dei necessari adeguamenti/mitigazioni progettuali al Comune in sede di predisposizione della Dichiarazione di sintesi e dell'indicazione delle misure adottate in merito al monitoraggio;

4. a seguito della verifica della Relazione Idraulica sulla base delle indicazioni del parere dell'Agenzia regionale, dovrà essere valutata l'applicazione delle "Misure per ridurre il danneggiamento dei beni e delle strutture" di cui al punto 5.2 dell'allegato (parte integrante) alla Del. di G.R. 1300/2016, tra cui quale riferimento indicativo:

- la quota minima del primo piano utile degli edifici deve essere all'altezza sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto ed adeguata al livello di pericolosità ed esposizione;
- evitare la realizzazione di piani interrati o seminterrati, non dotati di sistemi di auto-protezione, quali ad esempio:
- le pareti perimetrali e il solaio di base siano realizzati a tenuta d'acqua;
- vengano previste scale/rampe interne di collegamento tra il piano dell'edificio potenzialmente allagabile e gli altri piani;
- gli impianti elettrici siano realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento;
- le aperture siano a tenuta stagna e/o provviste di protezioni idonee;
- le eventuali rampe di accesso siano provviste di particolari accorgimenti tecnico-costruttivi (dossi, sistemi di paratie, etc);
- siano previsti sistemi di sollevamento delle acque da ubicarsi in condizioni di sicurezza idraulica;

- favorire il deflusso/assorbimento delle acque di esondazione, evitando interventi che ne comportino l'accumulo ovvero che comportino l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti.

La Ditta recepisce tali elementi prescrittivi nell'ambito del procedimento ex art. 53 in data 07/12/19 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 172 del 31/10/2019 avente ad oggetto l'approvazione della bozza di Atto Unilaterale d'Obbligo regolante l'attuazione dell'intervento edilizio convenzionato della ditta Mister Pet – Racof, riguardante domanda n. 260/2019 (PdC n.42/2019) di attivazione del Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto di ampliamento con costruzione di un nuovo edificio produttivo ad uso magazzino a servizio della propria attività economica già insediata in Mamiano via Pedemontana n.35.

Per quanto riguarda la procedura in oggetto non sono previsti elementi edilizi che prevedono nuovi edifici e/o impermeabilizzazioni, sono limitati sostanzialmente alla realizzazione del nuovo scrubber. Durante la prima seduta della CdS decisoria tenutasi il 26 marzo 2024 la Rappresentante della RER Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ambito Parma ha preso atto della documentazione integrativa depositata relativamente dell'invarianza idraulica e allo scarico in Torrente Parma e non ha osservato ulteriormente rispetto all' espresso nulla osta rilasciato nelle fasi procedurali precedenti a questa procedura.

3.A.3 VALUTAZIONI RISPETTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 172 del 31/10/2019 è stata approvata la bozza di Atto Unilaterale d'Obbligo regolante l'attuazione dell'intervento edilizio convenzionato della ditta Mister Pet – Racof, riguardante domanda n. 260/2019 (PdC n.42/2019) di attivazione del Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto di ampliamento con costruzione di un nuovo edificio produttivo ad uso magazzino a servizio della propria attività economica già insediata in Mamiano via Pedemontana n.35.

L'approvazione delle varianti agli specifici strumenti comunali ex art. 53 ha sancito la conformità dell'immobile in cui si andranno ad insediare le linee produttive Mister Pet.

3.A.4 VALUTAZIONI RISPETTO ALLA RETE NATURA 2000;

Lo stabilimento si trova a circa 3,7 km di distanza in linea d'aria dal sito SIC più vicino identificato alla codifica IT4020023 (Barboj di Rivalta) non si ritiene che possano sussistere interferenze significative, anche in considerazione del fatto che il SIC si trova a sud rispetto all'insediamento, in posizione collinare.

3.A.5 VALUTAZIONI RISPETTO AL PAIR 2030

Il PAIR 2030 si propone i seguenti obiettivi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti:

- 13% delle emissioni di PM10, corrispondente a 1440 tonnellate/anno;
- 13% delle emissioni di PM2.5, corrispondente a 1298 tonnellate/anno;
- 12% delle emissioni di ossidi di azoto (NOx), corrispondente a 8258 tonnellate/anno;
- 29% delle emissioni di ammoniaca (NH3), corrispondente a 13538 tonnellate/anno;

- 6% delle emissioni di composti organici volatili (COV), corrispondente a 5005 tonnellate/anno;
- 13% delle emissioni di biossido di zolfo (SO₂), corrispondente a 1454 tonnellate/anno.

Il Comune di Traversetolo è collocato dal Piano nell'area definita come Pianura Ovest, in cui si applica l'art.27 alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, ed è a superamento delle concentrazioni di PM₁₀.

Il progetto è sottoposto all'art. 27 delle Norme tecniche di attuazione del PAIR2030, ed è stato presentato successivamente all'adozione del Piano (20/04/2023) e prima dell'approvazione (30 gennaio 2024). Ai sensi dell'art.36 (disposizioni transitorie) è richiesto un adeguamento alle norme di Piano.

Nel SIA elaborato in prima istanza il proponente non faceva riferimento all'elenco completo degli inquinanti previsti dall'art. 27 delle NTA del PAIR 2030, ma agli inquinanti previsti dall'art. 20 del PAIR 2020.

Con le integrazioni anche di carattere volontario il proponente ha trasmesso l'approfondimento per la verifica di conformità del progetto al PAIR 2030, relativamente agli inquinanti PM₁₀, NO_x, SO₂, COV non metanici, NH₃..

L'approfondimento è stato rivolto al calcolo del saldo emissivo per gli inquinanti PM₁₀, NO_x, COV, CO ed NH₃ del progetto presentato, relativo all'aumento della capacità produttiva con le nuove installazioni impiantistiche all'interno del nuovo opificio industriale e al traffico indotto.

Le emissioni aggiuntive di inquinanti sono sintetizzabili come segue:

- 2722 kg/anno di NO_x;
- 2722 kg/anno di CO;
- 956 kg/anno di PM₁₀;
- 2455 kg/anno di NH₃;
- 40 kg/anno di COV.

Sono stati inoltre calcolate le emissioni da traffico veicolare indotto aggiuntivo di NO_x e PM₁₀, le cui quantità non alterano significativamente il bilancio emissivo.

Gli inquinanti PM₁₀ ed NH₃ presentano un bilancio emissivo negativo con decremento delle emissioni in conseguenza della nuova impiantistica necessaria.

Si è reso necessario, da parte del proponente, introdurre ulteriori mitigazioni e compensazioni atte a perseguire una riduzione degli inquinanti e restituire un saldo compatibile con quanto previsto dall'art. 27.

Le ulteriori misure proposte consistono in:

- maggiore produzione di energia da fotovoltaico;
- abbattimento degli inquinanti da piantumazione di essenze arboree nelle pertinenze aziendali;
- ulteriori interventi tecnici di abbattimento tramite revamping degli scrubber E04 ed E13.

Il risultato complessivo delle mitigazioni e compensazioni proposte è sintetizzabile come segue:

- -360 kg/anno di NO_x;
- -45,9 kg/anno di SO₂;

- 1238,66 kg/anno di COV;
- 86,68 kg/anno di CO;
- 1855,38 kg/anno di NH3;
- 1017 kg/anno di PM10.

Parallelamente all'abbattimento degli inquinanti previsti dal PAIR2030, le mitigazioni e compensazioni proposte determinerebbero una riduzione di emissioni di CO2 per oltre 56 t/anno.

Il saldo emissivo risulta quindi positivo, con aumento emissivo, per NOx e CO. L'inquinante CO non è previsto dall'elenco di cui all'art. 27.

Poiché le mitigazioni e compensazioni proposte sono in grado di ridurre in maniera considerevole le emissioni di PM10 ed NH3, laddove per il parametro PM10 si registra un'area di superamento nel Comune di Traversetolo ed è ampiamente descritto nel PAIR 2030 il fenomeno di produzione di PM10 secondario derivante dalle emissioni di NH3, si ritiene che il progetto proposto sia conforme al PAIR 2030 con particolare riferimento all'art. 27 delle NTA.

3.A.6 VALUTAZIONI RISPETTO AL P.T.A.

Recentemente l'Azienda ha effettuato il revamping dell'impianto di depurazione aziendale in modo da garantire il rispetto delle BAT e la conformità degli scarichi a fronte dell'aumento del carico inquinante derivante dall'aumento produttivo.

Il revamping è stata approvato con determina di AIA DET-AMB-2023-255 del 19/01/2023 e, in breve, prevedeva il rifacimento delle tubazioni di trasporto idraulico per rimodulare e migliorare i flussi dei reflui da depurare con l'inserimento di un flottatore da installare a monte dell'impianto per ridurre il carico organico dei reflui (COD) completo di una stazione di preparazione del polielettrolita del tipo automatico per emulsionare i reagenti a servizio dell'impianto di trattamento chimico fisico. Inoltre, per la riduzione ed il contenimento delle emissioni olfattive sono state coperte delle vasche non più utilizzate ed è stata realizzata un'alberatura posizionando delle piante sempre verdi su tre fronti perimetrali dell'impianto lasciando libero il lato destinato ai flussi di ingresso ed uscita dall'area perimetrale.

Per quanto riguarda gli aspetti legati all'aumento di prelievo ed alla percentuale di riuso della risorsa idrica si rimanda alle valutazioni effettuate al paragrafo 4.A.2.4 ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI.

3.A.7 VALUTAZIONI RISPETTO AL PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA);

Per le valutazioni riguardanti al PGRA si rimanda a quanto espresso nel paragrafo 3.A.2.

4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

4.A. Provvedimento di VIA

4.A.1. Valutazioni progettuali

L'ampliamento produttivo in progetto avverrà all'interno di un capannone industriale già autorizzato con Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 comma 1 lett. b) della LR 24/2017 smi, conclusosi nel 2019 e già realizzato. Svolgendosi pertanto l'attuale progettualità sostanzialmente all'interno, gli impatti derivanti dal cantiere sono per questa ragione strettamente contestualizzati e minimi.

All'interno del capannone si prevede l'installazione di:

- 3 linee di estrusione
- 3 linee di essiccazione
- 3 linee linea di grassatura
- 3 linee di raffreddamento
- 1 impianto di abbattimento emissioni e odori nuovo scrubber per la mitigazione e la depurazione delle nuove emissioni prodotte dalla produzione provenienti dalle linee impiantistiche elencate ai punti precedenti
- 6 linee di confezionamento
- 1 linea di macinazione, miscelazione e dosaggio per la formulazione delle ricette dei prodotti da estrudere con impianto filtrazione polveri abbinato
- 2 caldaie con annesso locale tecnico e centrale pneumatica.

Per quanto riguarda la produzione di petfood, l'aggiornamento impiantistico che viene proposto non varia l'attuale configurazione gestionale e il flusso del processo attuale non viene alterato, ma l'adozione di un impiantistica moderna ed efficiente dovrebbero garantire un minor consumo energetico e una miglior resa produttiva in termini di performance oraria e di indicatori di processo.

L'intero comparto produzione ha un unico recettore in termini di trattamento aree di processo rappresentato da un impianto scrubber.

Ogni stadio del processo produttivo sarà dotato di dispositivi di captazione localizzati in più punti e di sistemi di estrazione delle arie dagli stadi di processo le quali saranno avviate a un complesso di trattamento delle emissioni per l'abbattimento degli inquinanti e delle sostanze odorigene.

Sulla base degli inquinanti presenti, il processo di abbattimento delle aspirazioni è stato così progettato:

- Venturi Scrubber per l'abbattimento delle polveri
- Scrubber verticale a doppio stadio acido e basico ossidante per:
Abbattimento C.I.V. e C.O.V. basici, ammoniaca e ammine e organici basici

Abbattimento C.I.V. e C.O.V. acidi, acido solfidrico, eventuali solforati inorganici e organici mediante lavaggio con soluzione chemio-detergente a un reagente chimico (acido solforico) nel primo stadio e con soluzione chemio-detergente a due reagenti chimici (ipoclorito e soda caustica) nel secondo stadio.

Il complesso di abbattimento sarà suddiviso su due linee che operano in parallelo, ciascuna delle quali sarà in grado di trattare fino a 75.000 m³/h per un totale di 150.000 m³/h di emissioni e che potranno essere regolate a seconda delle esigenze produttive.

Il Comune di Traversetolo vista la valutazione dell'intervento da parte della Commissione Comunale per la qualità architettonica e il paesaggio, nella seduta n. 3 del 28/05/2024, che, riconoscendo come adeguato l'inserimento ambientale dell'intervento proposto, ha espresso parere favorevole e sulla base del parere favorevole della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio prot. 11726 del 04/06/24, ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica prot. 12402 del 10/06/24 ritenendo che una volta attuate le misure di compensazione previste (interventi cromatici mitigativi), si inserisca sufficientemente nel contesto paesaggistico ambientale che caratterizza l'area in oggetto che prevede già la presenza del fabbricato ad uso produttivo.

Nello specifico si rimanda quindi all'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata ai sensi D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i., l'individuazione degli interventi soggetti ad autorizzazione.

4.A.2. Valutazioni ambientali

4.A.2.1 VALUTAZIONI AMBIENTALI RELATIVAMENTE ALLA FASE DI CANTIERE

Nel S.I.A. l'impatto della fase di cantiere non è stato trattato in quanto i macchinari necessari per l'ampliamento produttivo di progetto saranno installati internamente all'edificio già realizzato ed esistente.

Per quanto riguarda la posa dell'impianto di trattamento delle emissioni dello stabilimento E02MP esso sarà installato su una soletta in CA già realizzata.

4.A.2.2 ARIA E CLIMA

Così come già espresso in precedenza l'aumento produttivo vedrà incrementare la capacità produttiva di Mister Pet SpA dalle attuali 52 t/giorno a 196 t/giorno e, complessivamente, il sito produttivo Racof-Mister Pet a una capacità produttiva totale di 315 t/giorno a fronte delle attuali 127 t/giorno autorizzate.

Il confronto tra l'assetto emissivo attuale e quello futuro è stato espresso sulla base delle emissioni che si stima siano emesse dallo stabilimento ed incrementate dalle emissioni di inquinanti derivanti dal traffico indotto dall'ampliamento.

A titolo compensativo il Proponente ha già previsto, nell'ambito di questa procedura, di sottoporre alle valutazioni l'esecuzione di interventi tecnici di revamping sulle emissioni di Racof srl, E4 ed E13, da completarsi entro aprile 2025.

Inoltre sempre a titolo compensativo il Proponente provvederà alla:

- installazione su coperture Racof di un impianto FV dalla potenza di picco pari a 377.438,30 Kwh/anno di energia elettrica (entro dicembre 2024);
- piantumazione prevista n° 3 step da attuarsi per la piantumazione delle seguenti specie arboree: quali *Populus nigra* e *Quercus ilex* (entro novembre 2025);

La realizzazione del progetto congiuntamente alla realizzazione delle opere compensative/mitigative porterà ad un risparmio in termini emissivi di circa 1017, 51 kg/anno di PM₁₀ che sulla base del rapporto 1:5 tra polveri ed NO_x secondario compensa ampiamente l'incremento degli NO_x generato dal progetto (+2722 kg/anno) e dal traffico indotto (+2,896006 kg/anno PM₁₀ e +8,804929 kg/anno NO_x).

Gli interventi tecnici di revamping su E04 ed E13 oltre che ovviamente l'introduzione dello scrubber E02Mp contribuiranno in modo significativo alla riduzione nel post operam del materiale particolato, dei COV, dell' H₂S e dell'Ammoniaca.

Infine gli interventi di piantumazione in programma contribuiranno significativamente alla riduzione della CO₂.

In allegato al SIA è stato inserito lo specifico Studio di Impatto Odorigeno.

Il Proponente ha provveduto ad effettuare diverse simulazioni **Scenario attuale** (stato autorizzato)

- **Scenario futuro** (potenzialità nuovo scrubber a **150.000** Nm³/h)
- **Scenario futuro** (potenzialità nuovo scrubber a **100.000** Nm³/h)

- **Scenario futuro** (potenzialità nuovo scrubber a **50.000** Nm³/h)

Tutte le simulazioni sono state fatte tramite i software CALPUFF e LAPMOD.

I risultati ottenuti da entrambi i software modellistici si evince che sia per lo scenario attuale che per gli scenari futuri non si registra alcun superamento delle soglie di accettabilità definite per ogni ricettore in funzione della distanza e della destinazione d'uso.

Sebbene il flusso odorigeno complessivo rimanga sostanzialmente identico tra lo stato attuale e quello futuro (con massima potenzialità pari a 150.000 Nm³/h), l'altezza pronunciata del nuovo camino sarà in grado di garantire una più efficace dispersione delle sostanze odorigene in atmosfera con valori di ricaduta al suolo sempre inferiori (o paragonabili) a quelli simulati per lo stato attuale.

Gli ulteriori n. 4 scenari futuri simulati (con potenzialità ridotta a 125.000, 100.000, 75.000 e 50.000 Nm³/h) rilevano concentrazioni odorigene in ricaduta del tutto paragonabili a quelle dello scenario futuro (con massima potenzialità a 150.000 Nm³/h), infatti, il contributo penalizzante dovuto alle inferiori velocità di emissione dal camino è controbilanciato dalla conseguente riduzione dei flussi odorigeni complessivi.

In tutti gli scenari simulati relativi allo stato futuro l'isolinea corrispondente alla soglia di percezione dell'odore (pari a 10UE/m³) si esaurisce poco oltre la linea di distanza dei 200 m dalle sorgenti odorigene dello stabilimento e sempre in ambiti a destinazione produttiva o agricola dove insistono soglie di accettabilità ben più alte.

L'Azienda ha predisposto un Protocollo di gestione degli odori con la redazione di un documento dedicato e avente codifica Prot_01 – Protocollo Odori Rev.0.

In tale documento sono elencate le azioni e le attività da svolgere per la gestione degli odori.

Tale "Protocollo" è prescritto venga rendicontato annualmente, in corrispondenza della predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA.

Nella rendicontazione il proponente valuterà le eventuali segnalazioni avute durante l'anno passato, indicando nel PMC le azioni intraprese per rimediare agli eventuali eventi occorsi.

Tale "Protocollo" con le relative risultanze, verrà inviato contestualmente anche al Comune di Traversetolo ed AUSL cosicché potranno mettere a disposizione tali informazioni ai soggetti interessati.

Complessivamente nei termini prescrittivi contenuti nel provvedimento di AIA, negli interventi compensativi e nel Protocollo di gestione degli odori, si ritiene l'impatto sufficientemente monitorato, controllato e attenzionato.

4.A.2.3 MOBILITÀ E TRAFFICO

Il complesso produttivo è situato in Comune di Traversetolo loc. Mamiano (PR), in area industriale ubicata in fregio alla strada Pedemontana direzione Nord) ed adiacente al corso del torrente Parma (direzione Ovest); verso Est l'insediamento confina con edifici industriali, verso Sud con area agricola.

Dal punto di vista del sistema stradale la località oggetto del presente studio risulta facilmente accessibile da SP32 e da SP16.

I flussi aggiuntivi di veicoli che si stima possano generarsi dall'attuazione del progetto è pari a 120 transiti di autoarticolati che si distribuiranno nella fasce orarie 8.30 - 16.00 prevalentemente dal lun al ven e in maniera residuale, per eventuale completamento degli ultimi lotti del venerdì, al sabato, solo in termini produttivi senza spedizioni e arrivi.

Visto il contesto viario in cui si colloca lo stabilimento e visto che i transiti saranno uniformemente distribuiti durante l'arco della giornata lavorativa (seppur senza concentrarsi nelle ore di punta 7:30-8:30 e 17:30-18:30) si ritiene che l'attuazione del progetto possa determinare variazioni rispetto al regime di circolazione attuale, pertanto si ritiene opportuno prescrivere la redazione, entro il **30/04/25**, di uno studio sul traffico. Nello specifico a supporto dello studio andrà eseguito un monitoraggio con l'ampliamento realizzato. Al termine lo studio andrà inviato al Comune di Traversetolo e alla Provincia di Parma.

4.A.2.4 RUMORE

Gli interventi oggetto del presente procedimento sono stati valutati sotto il profilo acustico all'interno di uno specifico elaborato AMB.05 - Previsione di Impatto Acustico, alla firma di Tecnico Abilitato Competente in Acustica TCA.

Il documento su richiesta di Arpae è stato integrato inserendo le valutazioni acustiche dei 5 camini, inserendo nelle valutazioni acustiche il rumore derivante dagli autocarri dedicati alle operazioni di carico e scarico merci e infine inserendo una nova misurazione del rumore residuo, sia nel Tr diurno che notturno, presso i recettori R1, R2 ed R3.

La valutazione previsionale acustica ha dato conferma del fatto che:

1. le sorgenti sonore fisse e mobili significative presenti nell'impianto rispettano, nel Tr diurno e notturno, i valori assoluti di immissione presso i recettori R1 , R2 e R3 ;
2. i valori limite differenziali diurni e notturni sono rispettati presso i recettori R1, R2 e R3 .

Nei termini prescrittivi contenuti nel provvedimento di AIA si ritiene l'impatto monitorato e controllato.

Si prescrive che al termine della messa a regime degli impianti entro il 31/12/24 andrà fornita s ARPAe e al Comune di Traversetolo la relazione sul collaudo acustico post operam.

4.A.2.5 ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

Il proponente nel 2023 in attuazione a quanto approvato con DET-AMB-2023-255 del 19/01/2023 ha provveduto all'ammodernamento impiantistico dell'impianto di depurazione aziendale che consiste nel rifacimento delle tubazioni di trasporto idraulico per rimodulare e migliorare i flussi dei reflui da depurare con l'inserimento di un flottatore da installare a monte dell'impianto per ridurre il carico organico dei reflui (COD) completo di una stazione di preparazione del polielettrolita del tipo automatico per emulsionare i reagenti a servizio dell'impianto di trattamento chimico fisico.

I lavori sono dichiarati conclusi per la parte impiantistica relativa agli impianti idraulici e meccanici ed all'installazione delle macchine a marzo 2024.

E' stata completata la pannellatura del locale trattamento chimico fisico e nella primavera 2024 è stata completata l'alberatura e la copertura delle vasche.

Si è provveduto ad aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo in ambito di AIA ponendo con frequenza giornaliera il monitoraggio dei seguenti parametri:

1. COD Domanda chimica di ossigeno
2. Azoto Ammoniacale
3. Nitriti
4. Nitrati
5. Fosforo Totale
6. Azoto totale
7. SST Solidi Sospesi Totali
8. pH
9. Temperatura °C
10. BOD5 Domanda biochimica di Ossigeno
11. Cloruri

Al fine poi di potere gestire eventuali situazioni emergenziali di scarichi in acqua superficiale, la BAT.11 "Emissioni nell'acqua (condizioni tecniche di emergenza)" è stata applicata nel nuovo revamping impiantistico realizzato presso il depuratore aziendale in maniera tale da avere a disposizione dei flussi tecnologici un polmone di accumulo denominato "vasca di emergenza" con una capacità tale di stoccaggio pari a circa 120 m³ equivalenti di circa 3 gg. di produzione per i reflui che si generano dalle attività del sito.

Per quanto concerne i volumi d'acqua da depurare, sulla base delle stime tecniche considerate le ottimizzazioni garantite dal nuovo sistema, è possibile ipotizzare un aumento di circa 10% rispetto ai volumi denunciati nell'ultima comunicazione ufficiale trasmessa e depositata sul portale AIA, volume che tuttavia consente di mantenersi entro l'autorizzazione che prevede allo scarico 11.000 mc/anno.

Il volume di scarico è stato valutato in termini di invarianza idraulica nella procedura ex Art. 53 in cui è stata valutata la realizzazione del nuovo fabbricato in cui si andranno ad insediare le nuove linee produttive Mister Pet Spa.

In riferimento alla compatibilità idraulica del sito, l'intervento non comporta la realizzazione di manufatti strutturali ex-novo né l'impermeabilizzazione di nuove aree. Infatti, tutta l'impiantistica prevista nel nuovo impianto non induce per questi aspetti alcuna modifica rispetto a quanto già autorizzato come da ultima valutazione idraulica emessa a seguito dell'aggiornamento riferito alla realizzazione del silos della riserva idrica a servizio del nuovo impianto antincendio a corredo del nuovo stabilimento produttivo (pratica SUAP 1024/2021 prot. 0014493 del 13/12/21 e pratica SUAP 1135/2021 prot. 0016241 del 31/03/22).

Dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico l'incremento di produzione determinerà un aumento dei consumi di acqua e di vapore, comunque ottimizzati mediante l'impiego della nuova tecnologia. Il nuovo estrusore ha infatti una potenzialità di 600 kg/h di acqua e di 300 kg/h di vapore.

L'acqua è emunta da pozzo che è autorizzato con la concessione (ARPAE SAC) DET-AMB-2021-6261 del 01/12/21 ed è pari ad un prelievo massimo di 19.375 mc/annui.

Il progetto di ampliamento non necessita di un prelievo superiore e pertanto non è stata chiesta alcuna variante della concessione.

Nei termini prescrittivi contenuti nel provvedimento di AIA si ritiene l'impatto monitorato, controllato e attenzionato.

4.A.2.6 SUOLO E SOTTOSUOLO

La nuova impiantistica proposta si inserisce in locali produttivi esistenti e già adeguati ad ospitare le macchine sopra descritte. Non si rende necessario alcun intervento di carattere civile/edilizio che interferisca con il suolo/sottosuolo. Gli interventi impiantistici sono funzionalmente analoghi a quanto già in esercizio presso lo stabilimento, non determina problematiche né possibili impatti sul suolo. Inoltre le linee tecnologiche saranno operative entro i locali aziendali già esistenti nei quali la pavimentazione in cemento è tale da scongiurare possibili sversamenti di sostanze e/o materiale.

È tuttavia previsto, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee (contemplato dall'autorizzazione AIA) e, in base agli esiti della verifica svolta ai sensi del DM 272/2014 sulla relazione di riferimento, potrà essere prescritto in futuro anche un monitoraggio su suolo.

Il monitoraggio della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) avviene attualmente mediante due piezometri. Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri viene eseguita semestralmente la determinazione delle verifiche dei parametri di riferimento.

Nei termini prescrittivi contenuti nel provvedimento di AIA si ritiene l'impatto monitorato e controllato, risulta tuttavia opportuno considerare l'installazione di un piezometro di monte volto a valutare e/o ridefinire l'assetto idrogeologico a seguito dell'avvio dell'attività nel nuovo edificio. Entro il 30/04/25 andrà fornita ad ARPAE la documentazione tecnica di realizzazione del nuovo piezometro.

4.A.2.7 RIFIUTI

Si prevede complessivamente un incremento complessivo di rifiuti prodotti nell'ordine di circa il 30-40 % per la società Mister Pet SPA.

L'incremento rappresentato da Racof sarà contenuto e limitato all'incremento di volume generato dall'attività di produzione del codice EER 02.02.04 relativo al trattamento in loco degli effluenti per la produzione di fango palabile a seguito del trattamento chimico fisico dell'impianto di depurazione. L'incremento stimato è quantificabile in 5 transiti l'anno (circa 50 t/anno).

Per il comparto rappresentato da Mister Pet SPA l'incremento di rifiuti è più significativo (quantificabile in 47 transiti anno rispetto all'attuale) ed è dato dall'incremento di volume generato dall'aumento della capacità produttiva (60.000 t/anno di prodotto finito) riferito alla produzione di codice EER relativi agli imballi da smaltire;

Per limitare l'impatto sulla viabilità la Ditta si doterà di complessivi n° 4 container compattatori di cui n° 2 già in sito e n° 2 da installare entro il 30/04/25, sono finalizzati alla riduzione dei volumi di rifiuti da trasportare e conseguente all'ottimizzazione del processo logistico di gestione dei rifiuti prodotti.

Si ritiene che l'impatto prodotto in termini di produzione di rifiuti sia poco significativo.

4.A.2.8 ENERGIA E CONSUMI IDRICI

L'impianto si rifornisce da fonti energetiche costituite da energia elettrica acquistata sul Libero Mercato.

La ditta prosegue i propri investimenti per incrementare la quota di energia elettrica di autoconsumo incrementando l'impianto FV già esistente (700 KWp) con un nuovo impianto (su coperture/tetti Racof) con una potenza di picco pari a 345 KWp

4.A.2.9 PAESAGGIO

Parte dello stabilimento, nella porzione verso il Torrente Parma, rientra nella fascia di tutela paesaggistica delle acque pubbliche, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 pertanto il Comune di Traversetolo ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica prot. n° 12402 del 10/06/24.

Gli altri interventi proposti riguardano esclusivamente l'installazione di macchinari entro locali aziendali già esistenti e non determinano la realizzazione di alcun nuovo significativo manufatto edilizio pertanto si ritiene che l'impatto sul paesaggio sia per questa progettualità specifica, sufficientemente sostenibile e non siano necessari ulteriori mitigazioni visive oltre alla mitigazione cromatica dei camini dello scrubber.

Si prende atto favorevolmente della futura messa a dimora di n° 98 esemplari di *Populus Nigra* e n° 54 esemplari di *Quercus ilex* (leccio) che oltre ad assorbire una media annua di 36.928,63 kg di CO₂ contribuiranno alla mitigazione visiva dell'intero complesso industriale.

4.A.2.10 COMPONENTI NATURALISTICHE E HABITAT

Gli interventi di progetto saranno realizzati sostanzialmente internamente ad un'edificio ad uso industriale già esistente, inserito in un comparto produttivo presente dal 1979/80.

Non si rilevano a livello previsionale elementi di significatività.

4.A.2.11 RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI

L'impianto non rientra tra le categorie a rischio d'incidente rilevante pertanto l'argomento non è stato trattato nel S.I.A. Si ritiene condivisibile la scelta.

4.A.2.12 INQUINAMENTO LUMINOSO

Ad eccezione dell'installazione dei camini scrubber tutti gli interventi previsti saranno eseguiti internamente allo stabilimento pertanto si ritiene che la progettualità in esame non abbia rilievi e incidenze significative su questa matrice. L'aspetto dell'inquinamento luminoso andrà comunque tenuto in considerazione nell'ambito della complessiva gestione dell'intero insediamento.

4.A.2.13 SALUTE PUBBLICA

Per quanto riguarda la salute pubblica intesa nel senso "esteso" di benessere della popolazione.

A fronte di un ragguardevole aumento produttivo l'Azienda, attraverso l'installazione di un più idoneo e performante sistema di abbattimento delle emissioni (emissione E02Mp) e il revamping impiantistico di depurazione arie convogliate E13 e E04 prevede il mantenimento delle emissioni odorigene OUE/m³ al di sotto della soglia di percezione dell'odore (pari a 1 OUE/m³) nell'ambito dei 200 m dalle sorgenti odorigene dello stabilimento e sempre in ambiti a destinazione produttiva o agricola dove insistono soglie di accettabilità più alte.

Il sistema di monitoraggio e controllo previsto nell'autorizzazione AIA permetterà un puntuale controllo e attenzione sulla corretta gestione dell'intero insediamento, oltre che alla prescritta predisposizione di uno specifico Protocollo di gestione degli odori la cui rendicontazione dovrà essere annuale.

Per quanto riguarda l'incremento del traffico indotto dal progetto occorre specificare che l'accesso all'impianto avviene tramite adeguata viabilità (si tratta di strade di rango provinciale) e i mezzi che accederanno allo stabilimento si distribuiranno tra le ore 8.30 e le 16.00 senza concentrarsi negli orari di maggiore traffico (nelle ore di punta 7:30-8:30 e 17:30-18:30).

Si ritiene opportuno prescrivere la redazione, entro il **30/04/25**, di uno studio sul traffico. Nello specifico a supporto dello studio andrà eseguito un monitoraggio con l'ampliamento realizzato. Al termine lo studio andrà inviato al Comune di Traversetolo e alla Provincia di Parma.

4.A.2.14 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

L'aspetto non è stato valutato nel SIA perchè nel raggio di 1 km ed anche oltre dallo stabilimento non sussistono impianti simili.

4.A.2.15 PROPOSTE PER MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

L'azienda propone le seguenti misure mitigative/compensative da attuarsi con specifiche tempistiche:

1. realizzazione nuovo impianto FTV da 345, 925 Kwp da installarsi sulle coperture ancora disponibili, in quanto non occupate dall'impianto fotovoltaico già esistente, dei fabbricati strumentali all'attività della RACOF s.r.l., ubicata a Mamiano di Traversetolo (PR) in Strada Pedemontana Est n°35. L'azienda propone che sia terminato entro dicembre 2024.
2. Piantumazione da attuarsi in tre periodi successivi compatibilmente ai periodi idonei di piantumazione delle seguenti specie arboree: Populus nigra in n° 98 esemplari, Quercus ilex in n° 54 esemplari. Si procederà alla piantumazione per step successivi: novembre 2024, aprile 2025 e novembre 2025. La piantumazione avverrà negli spazi interni aziendali.
3. Revamping impiantistico depurazione ed effluenti gassosi arie convogliate in [E04] e [E13] (Racof Srl) con un nuovo processo di funzionamento che la Ditta intende realizzare entro Aprile 2025.

4.A.2.16 MISURE DI MONITORAGGIO PER LA VIA

I monitoraggi gestionali e di processo afferenti alle singole matrici ambientali e relativi agli impatti delle varie e diverse emissioni sono da ricondursi all'ambito dell'AIA, dove vengono puntualmente declinati e prescritti.

4.B Modifica Sostanziale di AIA avente valore di riesame

ARPAE SAC PARMA a seguito delle valutazioni, di quanto condiviso e delle posizioni emerse in conferenza dei servizi rilascerà, successivamente alla chiusura della presente Conferenza di Servizi, la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con valore di riesame, volta alla realizzazione della progettualità analizzata ed all'esercizio dell'intero insediamento, verrà, rilasciata ai sensi della parte seconda del Dlgs 152/06 smi e della L.R 21/04.

ARPAE SAC PARMA ha anticipato la bozza di tale atto in sede di Conferenza dei Servizi nella quale sono contenute prescrizioni e condizioni di esercizio che sono state lette e condivise. Nell'ambito di questo specifico procedimento e a supporto del provvedimento di AIA, sono ricondotti i seguenti titoli autorizzativi (come da tabella del capitolo 1.D.):

- Relazione Tecnica di ARPAE APAO ST Parma PG/2024/96694 del 27/05/24.
- parere favorevole in tema di Industria Insalubre rilasciato dal Sindaco di Traversetolo con prot. 12518 del 11/06/24 (acquisito agli atti di Arpae con PG/2024/107686).
- parere favorevole di conformità edilizia ed urbanistica rilasciato dal Comune di Traversetolo con prot. 12587 del 12/06/24 acquisito agli atti di ARPAE con PG/2024/108197.

RER Agenzia regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile ha rilasciato il proprio parere favorevole nell'ambito dei lavori della CdS decisoria precisamente nella seduta del 26/03/24 mentre AUSL ha rilasciato il proprio parere favorevole sottoscrivendo il verbale conclusivo della CdS decisoria.

Durante la seduta conclusiva di Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e delle relative prescrizioni che sono state condivise sulla base degli atti e delle bozze predisposte dagli Enti competenti per i provvedimenti espressi sopra menzionati.

Tale atto a chiusura della presente Conferenza dei Servizi, verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, quale Allegato 2.

L'autorizzazione nel suo complesso subordina l'esecuzione dei lavori e la gestione al rispetto delle dettagliate prescrizioni e obblighi.

Si ritiene che le prescrizioni ivi contenute di specifica pertinenza gestionale e ambientale siano riconducibili a quanto prescritto nell'autorizzazione e sono pertanto da escludere dalle prescrizioni di VIA.

4.C Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria .

Il Comune di Traversetolo ha trasmesso l'Autorizzazione Paesaggistica prot. n° 12402 del 10/06/24 (acquisita agli atti di Arpae con PG/2024/106595 del 10/06/24).

In sede della presente seduta di Conferenza dei Servizi ne è stata data lettura. Tale provvedimento verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, quale Allegato 3.

4.D Valutazione progetto antincendio ai sensi del DPR 151/11 e smi

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma ha espresso il proprio parere preventivo in materia antincendio con prot. 19697 del 30/11/23 (trasmesso dal SUAP in data 11/06/24 e acquisito agli atti di Arpae con PG/2024/108197 del 12/06/24).

In sede della presente seduta di Conferenza dei Servizi ne è stata data lettura. Tale valutazione verrà allegata alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, quale Allegato 4.

5. CONCLUSIONI

Al termine delle valutazioni contenute nel presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi al punto 3.B, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 26/03/24, la seconda il giorno 17/05/24 e conclusa il giorno 12/06/24, la Conferenza di Servizi da atto e fa proprie le seguenti posizioni e pareri pervenuti:

- Parere favorevole del Servizio Sismico dell'Unione Pedemontana Parmense prot. 5716 del 15/03/24 (acquisito agli atti in pari data con PG/2024/50189);
- parere favorevole del Comando Provinciale di Vigili del Fuoco di Parma prot. n. 19697 30/11/2023 (trasmesso dal SUAP in data 11/06/24 e acquisito agli atti di Arpae con PG/2024/108197 del 12/06/24)
- parere favorevole della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio prot. 6039 del 04/06/24 (acquisito agli atti in pari data con PG/2024/102682)
- Relazione Tecnica di ARPAE APAO ST Parma PG/2024/96694 del 27/05/24.
- parere favorevole in tema di Industria Insalubre rilasciato dal Sindaco di Traversetolo con prot. 12518 del 11/06/24 (acquisito agli atti di Arpae con PG/2024/107686).
- parere favorevole di conformità edilizia ed urbanistica rilasciato dal Comune di Traversetolo con prot. 12587 del 12/06/24 acquisito agli atti di ARPAE con PG/2024/108197.

Si dà inoltre atto che:

- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ha espresso parere favorevole al progetto nell'ambito del percorso della Conferenza dei Servizi decisoria, precisamente durante la seduta del 26/03/24;
- il rappresentante del Comune di Traversetolo conferma parere favorevole al progetto sottoscrivendo il presente Verbale Conclusivo della Conferenza dei Servizi decisoria;
- il rappresentante di AUSL esprime parere favorevole al progetto sottoscrivendo il presente Verbale Conclusivo della Conferenza dei Servizi decisoria;
- ARPAE in sede di conferenza dei servizi considerati anche i pareri e provvedimenti endoprocedimentali si è espressa favorevolmente con prescrizioni in materia di VIA, nonchè al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, firmando il presente verbale conclusivo. In sede di conferenza dei servizi è stata data evidenza della bozza del provvedimento contenente le specifiche prescrizioni e il piano di monitoraggio.

A conclusione delle valutazioni espresse nel presente Verbale la Conferenza dei Servizi si ritiene che il Progetto industriale della società Mister Pet SpA finalizzato all'incremento della capacità produttiva aziendale (60.000 t/anno) mediante la realizzazione di nuove installazioni di impianti tecnologici produttivi nel nuovo opificio industriale già realizzato a seguito della conclusione del procedimento unico Art. 53 della LR 24/17 del 2019 presso lo stabilimento Mister Pet S.p.A.

localizzato in Strada Pedemontana 35 in comune di Traversetolo (PR) sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile in quanto in sintesi:

- dal punto di vista pianificatorio il progetto presentato è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale;
- dal punto di vista progettuale, il progetto non cambierà il ciclo produttivo Mister Pet SpA e Racof srl già in essere. Si provvederà a trasferire ed ampliare le linee produttive già in essere di Mister Pet SpA introducendo due linee di produzione abbinate a quella esistente all'interno di un capannone industriale già autorizzato con Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017 smi;
- sul lato sud del nuovo edificio realizzato verrà installato un impianto di abbattimento emissioni e odori E02MP per la mitigazione e la depurazione delle nuove emissioni della produzione provenienti dalle linee impiantistiche Mister Pet. Tale impianto più performante rispetto all'assetto esistente prevederà un migliore contenimento delle emissioni inquinanti ed un migliore contenimento e controllo delle emissioni odorigene;
- l'adozione di un impiantistica moderna ed efficiente dovrebbe inoltre garantire un minor consumo energetico e una miglior resa produttiva in termini di performance oraria e di indicatori di processo;
- per la realizzazione del progetto l'azienda non necessita di ulteriori ampliamenti rispetto alla superficie già oggi occupata, ne sono previsti interventi edilizi di particolare e significativa entità;
- Il proponente ha inoltre previsto degli interventi tecnici di revamping su E04 ed E13 a servizio del comparto Racof SpA che con l'introduzione dello scrubber E02MP contribuiranno in modo significativo alla riduzione nel post operam del materiale particolato, dei COV, dell' H₂S e dell'Ammoniaca;
- dal punto di vista ambientale, si è preso atto delle valutazioni condotte dal proponente in merito all'impatto del progetto sulle diverse componenti così come di diversi elementi prescrittivi già contenuti nei provvedimenti autorizzativi menzionati. La realizzazione del progetto congiuntamente alla realizzazione delle opere compensative/mitigative porterà ad un risparmio in termini emissivi di circa 1017, 51 kg/anno di PM₁₀ che sulla base del rapporto 1:5 tra polveri ed NO_x secondario compensa ampiamente l'incremento degli NO_x generato dal progetto (+2722 kg/anno) e dal traffico indotto (+2,896006 kg/anno PM₁₀ e +8,804929 kg/anno NO_x).
- A titolo mitigativo Mister Pet SpA provvederà oltre al revamping di E04 e E13 ad ampliare l'impianto fotovoltaico già esistente con un nuovo impianto da 345,925 kWp la cui produzione sarà completamente destinata all'autoconsumo aziendale.
- L'azienda provvederà inoltre ad incrementare il numero di alberi già presenti nell'area dello stabilimento grazie alla piantumazione di n° 98 esemplari di *Populus nigra* e n° 54 esemplari di *Quercus ilex*. che contribuiranno alla riduzione della CO₂ emessa.

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni e sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, si ritiene necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni ambientali che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:

1. si prescrive che il termine ultimo per il completamento dell'ampliamento dell'impianto fotovoltaico da 345,925 kWp da ubicarsi a tetto sugli stabili Racof SpA avvenga entro massimo il **31/12/24**;
2. si prescrive che il termine massimo per il completamento delle piantumazioni sia il **31/12/25**; dovrà poi essere presentato un Piano di Manutenzione aggiornato sulla base delle nuove piantumazioni, oltre che le garanzie negli anni sulle eventuali sostituzioni, ciò entro e non oltre il **31/03/2026**. Tale documentazione a seconda delle scadenze andrà fornita ad ARPAE e al Comune di Traversetolo;
3. si prescrive che il termine massimo per il completamento del revamping delle emissioni Racof srl, E04 e E 13, compresa la loro messa a regime, sia il **30/04/25**;
4. si prescrive la redazione, entro **30/04/25** di uno studio sul traffico. Nello specifico a supporto dello studio andrà eseguito un monitoraggio con l'ampliamento realizzato. Al termine lo studio andrà inviato al Comune di Traversetolo e alla Provincia di Parma;
5. si prescrive che al termine della messa a regime degli impianti entro il **31/12/24** andrà fornita ad ARPAE e al Comune di Traversetolo la relazione sul collaudo acustico post operam.
6. entro il 30/04/25 andrà fornita ad ARPAE la documentazione tecnica di realizzazione del nuovo piezometro;
7. la Ditta dovrà comunicare alla Regione Emilia-Romagna Servizio Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, al Comune di Traversetolo e ad ARPAE la data di conclusione di messa a regime del nuovo assetto produttivo.

La verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. ARPAE e Comune di Traversetolo
2. ARPAE e Comune di Traversetolo.
3. ARPAE
4. Comune di Traversetolo e Provincia di Parma
5. ARPAE e Comune di Traversetolo
6. ARPAE
7. Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale, Comune di Traversetolo e ARPAE

Al fine dell'ottemperanza delle prescrizioni, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06 smi.

In caso gli enti preposti verifichino la non ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno procedere alla comunicazione alla Regione Emilia – Romagna, Servizio Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, che procederà come previsto dall'art. 29 del d.lgs. 152/06 in termini di diffida e sanzioni.

Il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA e delle autorizzazioni che saranno allegate alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. La verifica di ottemperanza delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che ha rilasciato l'atto.

Si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse e condivise dai partecipanti della Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 12/06/24, così come tutte le prescrizioni riportate negli atti e pareri compresi all'interno del PAUR, che ne costituiscono parte integrante.

Il proponente non ha sollevato alcuna osservazione in merito.

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 12/06/24 svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati riportati nella tabella del presente verbale al Cap. 1.D.

Si precisa che nel caso di modifiche gestionali o modifiche dell'opera, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato solo nel caso in cui queste possano determinare impatti negativi e significativi sull'ambiente.

Il verbale firmato da tutti i rappresentanti sarà depositato presso la Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni.

ALLEGATI

1. Sintesi osservazioni pervenute

Complessivamente risultano essere pervenute n° 33 osservazioni da parte di privati:

Osservazione 1 Stefano Finetti

Osservazione 2 Fabio Fasciolo

Osservazione 3 Alessia Chiesi

Osservazione 4 Giovanni Ricci

Osservazione 5 Maurizio Mori

Osservazione 6 Anna Fontana

Osservazione 7 Daniele Pioli

Osservazione 8 Luigi Frattini

Osservazione 9 Annamaria Cristoforaro

Osservazione 10 Carlo Occhi

Osservazione 11 Alice Ronconi

Osservazione 12 Ferdinando Mazzieri

Osservazione 13 Michela Canetti

Osservazione 14 Andrea Venturini

Osservazione 15 Andrea Giancaterino

Osservazione 16 Giuliano Ronconi

Osservazione 17 Carla Corboz

Osservazione 18 Ebe Moroni

Osservazione 19 Monica Mancosu

Osservazione 20 Claudio Tagliafierro

Osservazione 21 Paolo Schianchi

Osservazione 22 Andrea Mendogni

Osservazione 23 Massimo Menta

Osservazione 24 Giuseppe Landi

Osservazione 25 Paola Oppizzi

Osservazione 26 Marco Marchini

Osservazione 27 Marco Massera

Osservazione 28 Maurizio Canetti

Osservazione 29 Michele Mazzoni

Osservazione 30 Carlottes Nori

Osservazione 31 Milena Ricci

Osservazione 32 Elena Piazzola

Osservazione 33 Eleonora Tonelli

Le argomentazioni si ripropongono per tutte le 33 osservazioni pervenute e riguardano sostanzialmente e in sintesi le seguenti tematiche.

1. Impatto su ambiente e paesaggio. L'area oggetto di ampliamento si configurava come un'area di interesse naturalistico, situata in prossimità del torrente Parma. Si è poi variata la destinazione urbanistica per permettere la realizzazione di un magazzino che, con questo progetto, diventa in realtà un polo produttivo. L'area insiste inoltre in un punto pericoloso a lato del torrente che potrebbe creare gravi conseguenze in caso di piena. Infine l'area, a causa della realizzazione delle nuove strutture, peggiorerà ulteriormente dal punto di vista paesaggistico l'area ad oggi già pesantemente deturpata.
2. Impatto odorigeno. Sussiste da tempo un impatto odorigeno attribuibile all'azienda e ad oggi non risolto che, visto il prospettato ampliamento, non potrà che peggiorare. Nel merito, le segnalazioni avanzate agli Enti Competenti risultano inevase e non sono state fornite informazioni circa l'esito dei controlli ed il corretto funzionamento dei presidi ambientali e degli impianti di abbattimento delle emissioni.
3. Smaltimento residui. Nessuna informazione è stata fornita in merito allo smaltimento dei residui di lavorazione, oltretutto prodotti in una zona a ridosso del torrente Parma e anch'essi potenziale fonte di odori.
4. Impatto acustico. Già nella sua attuale configurazione lo stabilimento è causa di fastidio acustico che sembrerebbe svilupparsi nella parte retrostante lo stabilimento e che verosimilmente peggiorerà con l'ampliamento.
5. Aspetti logistici. Nel piazzale antistante lo stabilimento, vi è un sostare e un arrivo/partenza continui di camion per carico/scarico merci che crea problemi in termini di impatto acustico e di inquinamento da traffico veicolare. I conducenti inoltre paiono non essere controllati, per cui abbandonano rifiuti e altro nei pressi delle abitazioni circostanti.
6. Verifica titoli edilizi. Da quanto visibile dall'esterno dello stabilimento, l'azienda ha realizzato uno scivolo in cemento per la gestione dei prodotti/materiali, a servizio del nuovo magazzino, che tuttavia non risulta in possesso dei necessari titoli abilitativi.
7. Altro. Dall'altro lato della strada rispetto a dove sussiste lo stabilimento Racof Srl, si è insediata un'azienda che fornisce materie prime alla medesima Racof Srl. Trattasi di materie prime organiche, quali carni, ecc, stoccate in cassoni aperti che portano all'ulteriore sviluppo di odori di carne in putrescenza nonché che attirano animali, in spregio al decoro e alla salubrità dell'area.

2. Controdeduzioni del Proponente

Il presente elaborato viene redatto per rispondere in maniera sintetica alle “Osservazioni dei Cittadini” in merito al progetto di cui alla procedura PAUR - PG.2023.545598 del 06/06/2023.

Nonostante le osservazioni presentate, relative alla redazione del nuovo progetto di realizzazione dell’opificio industriale, le stesse si ritengono superate con la documentazione presentata nel corso del procedimento e pertanto non più pertinenti.

Tuttavia, a riscontro delle osservazioni, di seguito per argomento trattato si riportano le risposte.

Progetto

La proposta progettuale dell’Azienda riguarda un nuovo piano impiantistico coerente con l’obiettivo di ottenere un incremento del livello qualitativo dei sistemi produttivi attuali al fine di proporsi sui mercati di riferimento con nuovi prodotti commerciali puntando ad ottenere standard qualitativi superiori da installare nel nuovo opificio industriale con l’acquisto di nuovi impianti tecnologici ed il recupero di parte delle macchine ad oggi utilizzate nel vecchio edificio industriale con abbinati nuovi impianti per il contenimento degli inquinanti al fine di minimizzare l’impatto ambientale.

A seguito delle nuove installazioni all’interno degli spazi realizzati con il nuovo opificio industriale, si conferma che l’attività sarà dismessa nel vecchio edificio industriale per poi condurla nel nuovo edificio.

La situazione economica consente di sostenere investimenti atti all’aggiornamento per quanto riguarda la linea di produzione petfood (Mister Pet S.p.A.) e le relative attività accessorie connesse. Da qui nasce la necessità di dover mettere in atto nuove soluzioni tecnologiche ed innovative al fine di soddisfare le continue esigenze imposte dal mercato.

Brevemente, l’intervento che si intende realizzare nei nuovi spazi dello stabilimento di recente realizzato prevede l’installazione di:

a) Installazione n.1 linea di macinazione, miscelazione e dosaggio per la formulazione delle ricette dei

prodotti da estrarre con impianto filtrazione polveri abbinato.

b) Installazione n. 3 linee di estrusione.

c) Installazione n. 3 linee di essiccazione.

d) Installazione n. 3 linee di grassatura.

e) Installazione n. 3 linee di raffreddamento.

f) Installazione n. 1 impianto abbattimento emissioni e odori nuovo scrubber per la mitigazione e la depurazione delle nuove emissioni prodotte dalla produzione provenienti dalle linee impiantistiche elencate ai punti precedenti.

g) Installazione n. 7 linee di confezionamento.

h) Installazione di n.2 Caldaie con annesso locale tecnico e centrale pneumatica.

Tutta la nuova impiantistica è individuata nel nuovo corpo di fabbrica realizzato a seguito della conclusione della procedura dell'art. 53 da parte della società Mister Pet S.p.A.

L'intervento si configura come fase 2 (STEP 2) in piena conformità con il "Programma di Qualificazione e Sviluppo Aziendale" approvato con "Delibera di Consiglio Comunale n.46 del 29/07/2019".

Area di interesse naturalistico (Torrente Parma)

Lo stabilimento produttivo è ubicato a poche centinaia di metri dal Torrente Parma che scorre oltre i confini aziendali sul lato ovest e nel quale, oltretutto, scarica che acque bianche (meteoriche) nonché i reflui a valle del trattamento di depurazione. Oltre il confine est, invece, si trova il percorso del canale Maggiore.

Poche decine di metri più a valle dello stabilimento in esame, in corrispondenza del ponte della SP32 (Strada Provinciale Pedemontana) sul Torrente Parma, è presente la Stazione di monitoraggio di acque superficiali "Pannocchia" (D.G.R. 2067/2015).

Continui controlli vengono svolti dagli enti preposti circa la qualità e lo stato dei luoghi coinvolti dalle attività svolte per la verifica dell'integrità a seguito delle acque meteoriche e depurate in uscita dal sito.

Ad oggi non si riscontrano anomalie o segnalazioni.

Criticità idrauliche

Relativamente all'inquadramento dell'area in esame circa la pianificazione del P.G.R.A., come verificato nell'inquadramento programmatico, risulta che lo stabilimento è in classe di pericolosità P3 (pericolosità alta). pericolosità idraulica definite dal PGRA Inoltre, relativamente alla cartografia tematica del PTCP di Parma la quale individua, per quanto riguarda le tematiche ambientali, gli ambiti da sottoporre a disposizioni normative di tutela (in particolare, in accordo con le previsioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico – PAI (DPCM 24 Maggio 2001; G.U. n.183, 8 agosto 2001) e nell'ottica di adeguamento al PAI stesso, sono state definire le zone caratterizzate da fenomeni di dissesto idrogeologico, di tutela idraulica e gli ambiti territoriali soggetti a rischio idraulico e idrogeologico) si evince che lo stabilimento, è classificato nella fascia B.

L'intervento oggetto di analisi di questo procedimento, tuttavia, non comporta la realizzazione di manufatti/volumi edilizi né l'impermeabilizzazione di nuove superfici, rispetto a quanto già in precedenza autorizzato con specifici pertinenti procedimenti. In questi termini l'intervento in esame non mostra incompatibilità sotto il profilo idraulico.

Rumore

Per la matrice rumore, è stata effettuata una nuova valutazione previsionale di impatto acustico avente Rev.04 e data 17/04/2024.

L'indagine è stata svolta al fine di verificare la compatibilità acustica con il contesto in cui l'opera stessa va a collocarsi e consente: la valutazione comparativa tra lo scenario stato di fatto (senza l'opera) e quello di progetto (con l'opera); di distinguere la quota di rumorosità indotta dalla sola

opera rispetto a quella generata dalle restanti sorgenti di rumore presenti sul territorio. a valutazione previsionale prodotta ha tenuto conto dei seguenti campi di applicazione:

- a) valutare (ante operam), limitatamente al tempo di riferimento Tr diurno, l'impatto acustico apportato dal traffico veicolare (autocarri) in ingresso ed in uscita dall'impianto per approvvigionamento materie prime, vendita prodotti semilavorati e trasporto rifiuti destinati allo smaltimento;
- b) misurare il rumore residuo presente presso i recettori R1, R2 e R3 sia nel tempo di riferimento TR diurno che TR notturno;
- c) verificare (ante operam) il valore limite assoluto di immissione presso i ricettori R1, R2, R3, sia nel tempo di riferimento TR diurno che TR notturno;
- d) verificare (ante operam) il valore limite differenziale di immissione presso i ricettori R1, R2, R3, sia nel tempo di riferimento TR diurno che TR notturno;
- e) considerare l'intero edificio ivi compreso tutte le installazioni ed i camini di evacuazione installati per le indagini svolte.

Nella revisione 04 della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, il TCA in osservanza alle richieste avanzate da ARPAE – Parma, ha:

- esteso le indagini acustiche ai cinque camini;
- esteso le indagini acustiche al traffico indotto dagli autocarri dedicati alle operazioni di carico e scarico merci;
- misurato nuovamente il rumore residuo, sia nel Tr diurno che notturno, presso i recettori R1, R2 ed R3.

La valutazione previsionale ha pertanto considerato tutte le sorgenti fisse e mobili significative presenti nell'impianto le cui stime inducono lo scrivente TCA a dichiarare, in fase previsionale, quanto segue:

- 1) le sorgenti sonore fisse e mobili significative presenti nell'impianto rispettano, nel Tr diurno e notturno, i valori assoluti di immissione presso i recettori R1, R2 e R3;
- 2) i valori limite differenziali diurni e notturni sono rispettati presso i recettori R1, R2 e R3.

Gestione piazzale antistante ingresso principale

La gestione dell'area anistante l'ingresso all'opificio industriale è di pertinenza comunale.

I mezzi in transito per gli stabilimenti RACOF Srl e MISTER PET SPA hanno fascia oraria di riferimento dalle 8.30 alle 18.00.

La sosta degli automezzi avviene all'interno del perimetro aziendale e mai in esterno per le attività da svolgere sia in approvvigionamento materie prime che in fase di carico di prodotto finito.

Al di fuori della fascia oraria sopra indicata i mezzi che risultano in anticipo rispetto alla giornata di carico/scarico programmata sostano all'interno del perimetro aziendale, ma questo avviene raramente.

Preme sottolineare che nell'area indicata dalle segnalazioni è presente un'altra società che svolge attività di magazzino a temperatura controllata di prodotti alimentari con un flusso di automezzi di gran lunga superiore rispetto ai flussi delle scriventi società. Probabilmente le lamentele segnalate sono da riportare a quest'ultima società per i disagi che si verificano.

Rampa su lato sud-est

La rampa in questione è stata autorizzata con il PDC - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 2021/0206 (pratica SUAP N° 1024/2021) e funzionale alla manutenzione del verde.

3. Controdeduzioni della conferenza di servizi

Impatto su ambiente e paesaggio.

L'ampliamento produttivo avverrà nella sua totalità all'interno di un edificio già realizzato e la cui compatibilità con il contesto idrogeologico è già stata valutata favorevolmente durante il procedimento unico art. 53 della L.R. 24/17 smi nel corso del 2019 di competenza SUAP Unione Pedemontana e con i titoli edilizi e di recepimento della variante urbanistica del Comune di Traversetolo. Procedimento in cui furono prescritte opportune misure mitigative per il rischio alluvione.

Impatto odorigeno.

Il confronto tra l'assetto emissivo attuale e quello futuro è stato espresso sulla base delle emissioni che si stima siano emesse dallo stabilimento ed incrementate dalle emissioni di inquinanti derivanti dal traffico indotto dall'ampliamento. A tal proposito si rimanda ai pertinenti capitoli del presente verbale

A titolo compensativo il Proponente ha già previsto, nell'ambito di questa procedura, di sottoporre alle valutazioni l'esecuzione di interventi tecnici di revamping sulle emissioni di Racof srl, E4 ed E13, da completarsi entro aprile 2025.

Inoltre sempre a titolo compensativo il Proponente provvederà alla:

- installazione su coperture Racof di un impianto FV dalla potenza di picco pari a 377.438,30 Kwh/anno di energia elettrica (entro dicembre 2024);
- piantumazione prevista n° 3 step da attuarsi per la piantumazione delle seguenti specie arboree: quali Populus nigra e Quercus ilex (entro novembre 2025);

La realizzazione del progetto congiuntamente alla realizzazione delle opere compensative/mitigative porterà ad un risparmio in termini emissivi di circa 1017, 51 kg/anno di PM₁₀ che sulla base del rapporto 1:5 tra polveri ed NO_x secondario compensa ampiamente l'incremento degli NO_x generato dal progetto (+2722 kg/anno) e dal traffico indotto (+2,896006 kg/anno PM₁₀ e +8,804929 kg/anno NO_x).

Gli interventi tecnici di revamping su E04 ed E13 oltre che ovviamente l'introduzione dello scrubber E02Mp contribuiranno in modo significativo alla riduzione nel post operam del materiale particellare, dei COV, dell' H₂S e dell'Ammoniaca.

Infine gli interventi di piantumazione in programma contribuiranno significativamente alla riduzione della CO₂.

In allegato al SIA è stato inserito lo specifico Studio di Impatto Odorigeno.

Il Proponente con la nuova AIA ha predisposto un protocollo di gestione degli odori con la redazione di un documento dedicato e avente codifica Prot_01 – Protocollo Odori Rev.0.

In tale documento sono elencate le azioni e le attività da svolgere per la gestione degli odori.

Tale “Protocollo” sarà rendicontato periodicamente, in corrispondenza della predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA annuale.

Nella rendicontazione il proponente valuterà le eventuali segnalazioni avute durante l'anno passato, indicando nel PMC le azioni intraprese per rimediare agli eventi accorsi.

Tale “Protocollo” con le relative risultanze, verrà inviato ad ARPAE , Comune ed AUSL e potranno pertanto mettere a disposizione tali informazioni ai soggetti interessati.

Il nuovo impianto di abbattimento E02 molto più performante di quello precedentemente installato prevede l'abbattimento delle emissioni odorigene ai livelli prescritti dalla normativa di settore.

Smaltimento residui.

Tutti i residui delle lavorazioni se non riutilizzati come sottoprodotto saranno gestiti secondo la normativa vigente in campo dei rifiuti.

Tali procedure sono definite all'interno della nuova AIA che prevede specifiche procedure di vigilanza e controllo.

Impatto acustico.

Rimandando agli aspetti tecnici e di dettaglio della documentazione depositata e delle valutazioni di cui alle parti precedenti del verbale conclusivo, con l'ampliamento la Ditta provvederà a mettere in atto ulteriori misure mitigative (es pannello fonoassorbente sul lato sud) volte al rispetto dei limiti acustici ai recettori.

Il dato è confermato dalla Valutazione Previsionale d'Impatto acustico le cui conclusioni dovranno essere confermate con il collaudo acustico da effettuare a termine della messa a regime degli impianti prescritta dall'AIA.

Aspetti logistici.

E' stato ribadito dalla Ditta così come dal Comune di Traversetolo che il piazzale a cui fanno riferimento gli osservanti non fa parte della proprietà e del sedime aziendale per cui non è possibile esercitare su di esso un controllo inoltre su di esso confluiscono mezzi di altre Ditte. I mezzi che afferiscono alle Ditte Racof srl e Mister Pet SpA sono a detta delle stesse gestite nell'ambito del proprio sedime negli orari di operatività.

In tema più generale di traffico è stato prescritto alla Ditta, entro il 30/04/25, dopo la messa a regime degli impianti e operatività, uno specifico studio sull'andamento del traffico.

Verifica titoli edilizi.

A detta della Ditta e confermato dal Comune di Traversetolo, la rampa in questione è stata autorizzata con il PDC - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 2021/0206 (pratica SUAP N° 1024/2021) e funzionale alla manutenzione del verde.

Altro.

Sentite la Ditta Racof srl e Mister Pet SpA confermano di non avere alcun legame con la Ditta menzionata nell'osservazione.

Amministrazione	Rappresentante
ARPAE e Regione Emilia-Romagna	Paolo Maroli (firmato digitalmente)
Comune di Traversetolo	Maddalena Torti (firmato digitalmente)
AUSL Distretto Sud Est	Lucia Reverberi (firmato digitalmente)

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3379 del 14/06/2024
Oggetto	AIA/IPPC - D.LGS.152/06, PARTE II, TIT. III BIS - LR 21/04 - RACOF SRL (AMBITO RACOF srl/MISTER PET SPA)- INSTALLAZIONE SITA IN COMUNE DI TRAVERSETOLO (PR) - RILASCIO DI AIA A SEGUITO DI MODIFICA SOSTANZIALE CON VALENZA DI RIESAME
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3497 del 13/06/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quattordici GIUGNO 2024 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DG 106/2018, successivamente rinnovato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;
- la DD 389/2024 del 24/05/24;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, in recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato ulteriori modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
- la L. 241/1990 relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge n.56 del 7 aprile 2014, attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, operativa dal 1° gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la DGR n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aoopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC dirigen@cert.arpae.emr.it** | **www.arpae.it** | P.IVA 04290860370

- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimenti AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la Deliberazione n.152/2024 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030);
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

PRESO ATTO che:

- l'attività produttiva del sito impiantistico in parola è suddivisa tra la lavorazione delle carni, in carico a Racof S.r.l. e la produzione di petfood, portata avanti da Mister Pet S.p.A. e le due attività risultano tecnicamente connesse ai fini della normativa AIA e, pertanto, per scelta delle due società, alla sola società capofila Racof S.r.l. risulta intestata l'Autorizzazione Integrata Ambientale IPPC dell'intero sito produttivo nel suo complesso;
- l'installazione Racof Srl sita in loc. Mamiano in comune di Traversetolo è autorizzata con provvedimento di AIA Determina Dirigenziale 2663/2015 del 16/12/2015 rilasciato dalla Provincia di Parma per lo svolgimento dell'attività rientrante nella categoria 6.4 b punto 3) dell'all.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 “Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: punto 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta “A” la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a 75 se A è pari o superiore a 10 oppure $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi”. Nello specifico, Racof Srl ha dichiarato che ricade nella soglia di 75 t/giorno, in quanto A risulta superiore al 10, riferita alla percentuale in peso della materia animali presente nei prodotti finiti;
- con le seguenti successive modifiche integrazioni rilasciate da Arpae SAC di Parma è stata aggiornata la determina di cui sopra:
 - DET-AMB-2019-2371 del 17/05/2019
 - DET-AMB-2019-4068 del 04/09/2019
 - DET-AMB-2019-5832 del 16/12/2019
 - DET-AMB-2021-6203 del 7/12/2021
 - DET-AMB-2022-1426 del 22/03/2022
 - DET-AMB-2023-255 del 19/01/2023;

VISTA l'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) con funzione anche di riesame presentata alla Regione Emilia-Romagna contestualmente all'istanza di PAUR dalla società Racof Srl per la propria installazione sita in loc. Mamiano, in comune di Traversetolo acquisita al prot. ARPAE con prot. n. PG/2023/98313-324-330-339-338-390-396-402-425-444-463 del 06/06/23 relativa, in sintesi, alla richiesta di aumento della capacità produttiva e alla modifica delle emissioni in atmosfera per un migliore abbattimento delle sostanze emesse tramite installazione di uno specifico scrubber, in ambito Mister Pet SpA;

DATO ATTO che l'istruttoria di AIA si è svolta nel contesto della procedura di PAUR/VIA, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA e che, in particolare:

- la prima verifica di completezza dell'istanza ha dato esito negativo e con prot. PG/2023/125734 del 19/07/23 è stata inviata a Racof Srl/Mister Pet SpA la richiesta di completezza documentale ad adeguamento e completamento della documentazione presentata;
- il proponente ha inviato la documentazione per la completezza con nota acquisita agli atti in data 18/08/23, con prot. ARPAE PG/2023/142350;
- il 30/08/2023 è stato pubblicato l'avviso di deposito dell'istanza di AIA e di PAUR/VIA sul BUR della Regione Emilia-Romagna ai fini della consultazione del pubblico e della eventuale presentazione di osservazioni da parte di terzi interessati entro i successivi 30 giorni;
- risultano presentate nei termini di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURER n.33 osservazioni per il dettaglio delle quali si rimanda alla documentazione agli atti e al verbale conclusivo della conferenza dei Servizi;
- si è provveduto a dare riscontro puntuale alle osservazioni nel contesto della procedura di PAUR/VIA a cui si rimanda;
- all'atto di presentazione dell'istanza sono risultate versate ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative le spese istruttorie per il rilascio dell'AIA pari a € 10000,00, secondo quanto calcolato dal gestore in base al piano di monitoraggio proposto;
- a seguito dell'istruttoria e dell'elaborazione del relativo piano di monitoraggio e controllo dell'impianto, la tariffa istruttoria calcolata ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative, è risultata pari a € 6157,00 rispetto a quanto versato dal proponente e pari a 10.000€;

CONSIDERATO l'esito dei lavori della Conferenza dei Servizi istruttoria che si è riunita in prima seduta in data 25/09/2023 il cui verbale è depositato agli atti presso Arpae SAC di Parma;

VISTA la richiesta di integrazioni con relativa sospensione dei termini istruttori di cui all'art. 29 quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. avanzata, anche sulla base dei pareri pervenuti dagli Enti competenti in materia di VIA e di AIA, con nota prot.n.PG/2023/182673 del 26/10/23.

PRESO ATTO della comunicazione di Racof Srl del 06/12/2023 acquisita con prot.PG/2023/207807 di richiesta motivata di proroga pari a 70 giorni a cui si è provveduto dare riscontro con nota PG/2023/209013 del 07/12/23 concedendo la proroga.

VISTO il riscontro fornito da Racof Srl/Mister Pet SpA alla richiesta di integrazioni acquisito con prot.n. PG/2024/24572 e con PG/2024/28974 del 14/02/24;

VISTO l'esito dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria che si è riunita nelle sedute del 26/03/2024, 17/05/2024 e, in seduta conclusiva, il 12/06/2024 i cui verbali sono depositati agli atti presso Arpae SAC di Parma;

VISTE le precisazioni tecniche che Racof Srl/Mister Pet SpA ha depositato a seguito di quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi acquisite con prot.n PG/2024/77460-76863 del 29/04/2024, in data 30/04/24 con PG/2024/78967, in data 21/05/24 con PG/2024/93390 e ultimi chiarimenti acquisiti in data 07/06/24 con PG/2024/106066;

ACQUISITI, nell'ambito della procedura di VIA e di AIA, i seguenti pareri di pertinenza della procedura di AIA:

- il parere favorevole con prescrizioni espresso ex art. 29 quater del D.Lgs.152/06 e smi sulle industrie insalubri (nel contesto dell'istruttoria di rilascio dell'AIA sono acquisite le prescrizioni del sindaco di cui agli artt. 216 e 217 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265) espresso dal Comune di Traversetolo e acquisito con prot. Arpae PG/2021/107686 del 11/06/2024, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- il parere favorevole di AUSL Distretto Sud Est per gli aspetti di propria competenza, espresso in sede di Conferenza dei Servizi, seduta conclusiva del 12/06/2024;
- il parere dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia Romagna-Ambito Parma relativamente agli scarichi idrici in Torrente Parma espresso in sede di Conferenza dei Servizi del 26/03/2024 che non ha rilevato elementi nuovi rispetto a quanto agli atti e, quindi, nulla ha avuto da osservare;

- il parere del Comune di Traversetolo espresso durante la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi del 12/06/2024;

PRESO ATTO:

- che il tipo di attività svolto nell'installazione rientra tra le attività insalubri ai sensi del RD 27 Luglio 1934 n° 1265, industria di I classe e che, per tale aspetto, ai sensi dell'art. 29 quater comma 6 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. è stato espresso il parere dal Sindaco di Traversetolo con prot.n.0012518 del 11/06/2024 acquisito con prot.n.PG/2024/107686 del 11/06/2024;
- è stato dato corso agli adempimenti previsti dalla normativa antimafia, D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., mediante richiesta di comunicazione liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 88, comma 1 del medesimo Decreto, inoltrata tramite la Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) a cui è seguito il riscontro positivo della Prefettura competente in data 3/06/2024;

ACQUISITO il rapporto istruttorio contenente il parere obbligatorio sul piano di monitoraggio trasmesso da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest (Servizio Territoriale di Parma) con prot. PG/2024/96694 del 27/05/2024;

DATO ATTO CHE:

- lo schema dell'A.I.A. è stato trasmesso al gestore ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i. art. 10 comma 3, con nota prot. 98771 del 29/05/2024;
- in data 10/06/2024 con prot. PG/2021/106474 si sono acquisite le osservazioni del gestore allo schema dell'AIA che si è ritenuto di poter accogliere integralmente;

PRESO INFINE ATTO che:

- alla data di presentazione dell'istanza di rilascio della presente autorizzazione, i riferimenti relativi all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e/o BAT per il settore sono costituiti dal documento: "Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte";
- che l'istruttoria di modifica sostanziale dell'AIA è stata svolta anche ai fini del riesame dell'AIA con analisi di congruenza rispetto alle BAT di settore;

tutto ciò visto, preso atto e considerato

DETERMINA

1. DI RILASCIARE, ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis ("Procedure per il rilascio dell'AIA"), la presente nuova AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE alla società Racof Srl per l'installazione sita in comune di Traversetolo, loc. Mamiano, Strada Pedemontana n.35, su cui insiste ed è tecnicamente connessa anche la Mister Per SpA, per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria 6.4 b punto 3 dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i. "Trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: punto iii) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti in Mg al giorno, la capacità produttiva è superiore a 75 se A è pari o superiore a 10 oppure $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi" (nello specifico, Racof Srl ha dichiarato che ricade nella **soglia di 75 t/giorno**, in quanto A risulta superiore a 10, riferita alla percentuale in peso della materia animali presente nei prodotti finiti) nel rispetto di quanto riportato e descritto nell'Allegato 1 "Le Condizioni dell'AIA" al presente atto e negli ulteriori allegati;
2. DI STABILIRE CHE:
 - A. **la presente autorizzazione consente l'attività di lavorazione di materie prime vegetali e animali per una capacità produttiva massima complessiva di sito di 315 t/giorno di prodotti finiti;**
 - B. il gestore comunicherà a tutti gli Enti della Conferenza dei Servizi, con almeno 30 giorni di anticipo, la data di attivazione dell'assetto autorizzato con il presente provvedimento e, a far data dalla data che verrà comunicata per l'avvio del nuovo assetto produttivo oggetto di questa procedura di AIA, sarà da considerarsi revocata e sostituita la seguente autorizzazione già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto:

- Determinazione Dirigenziale 2663/2015 del 16/12/2015 rilasciato dalla Provincia di Parma alla società Racof Srl e sue successive modifiche e integrazioni citate in premessa (fino alla comunicazione di cui sopra, restano validi i provvedimenti di AIA vigenti);
 - C. dovrà essere mantenuto attivo e attuato quanto previsto dal protocollo di gestione odori depositato agli atti. Annualmente, contemporaneamente alla presentazione del reporting ambientale, dovrà essere presentata una rendicontazione degli eventi odorigeni anomali occorsi. Nella rendicontazione il proponente valuterà nello specifico le eventuali segnalazioni avute durante l'anno passato, indicando nel PMC le azioni intraprese per rimediare agli eventuali eventi occorsi. Tale "Protocollo",

con le relative risultanze, verrà inviato dalla Ditta contestualmente anche al Comune di Traversetolo ed AUSL cosicché potranno mettere a disposizione tali informazioni ai soggetti interessati;

- D. l'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- E. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis e in particolare è disposto sull'installazione nel suo complesso "[...] con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione, quando sono trascorsi **dieci anni** dal rilascio di questa autorizzazione integrata ambientale;
- F. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto (persona fisica o persona giuridica), il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad Arpae SAC anche nelle forme dell'autocertificazione, allegando la documentazione relativa alle verifiche antimafia di cui al D.Lgs.159/2011 e nel rispetto della normativa vigente;
- G. il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- H. il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
- I. il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni (lettere a, b e c):
- a) il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");
 - b) il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma e al Comune territorialmente competente tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel

caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;

- c) la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;

3. DI INVIARE il presente atto, al fine della sua efficacia, alla Regione Emilia-Romagna per i successivi adempimenti di competenza nel contesto della relativa procedura per l'adozione e il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

4. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna e, per estratto, nell'ambito della pubblicazione del PAUR, sul BURERT della Regione Emilia-Romagna;

5. DI INFORMARE CHE:

- contro il presente provvedimento è possibile ricorrere entro 60 giorni dalla ricezione dello stesso o presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione; — l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo procedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
- il responsabile di questo endoprocedimento di AIA è la D.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma;
- la presente autorizzazione include n.2 allegati:
 - Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
 - parere del Comune di Traversetolo PG/2024/107686 del 11/06/2024;

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

**LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE
 INTEGRATA AMBIENTALE**

Installazione
Racof srl
Mister Pet spa
Strada Pedemontana n.35
Traversetolo (PR)

A SEZIONE INFORMATIVA	3
A.1 Definizioni	3
A.2 Informazioni sull'impianto	4
A.3 Iter Istruttorio	6
A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite	7
B. SEZIONE FINANZIARIA	7
B.1 Calcolo tariffe istruttoria	7
C. Sezione di Valutazione Integrata Ambientale	7
C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico	8
C 1.1 Descrizione ciclo produttivo	8
C 1.2 Inquadramento ambientale	15
C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore	17
C 2.1 Materie prime e consumi	17
C 2.2 Energia	17
C 2.3 Emissioni in atmosfera	18
C 2.4 Prelievi e scarichi idrici	20
C 2.5 Rifiuti e Produzione	23
C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee	23
C 2.7 Emissioni sonore	26
C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali	26
C 2.9 Bonifiche ambientali	27
C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions -	27

D. Sezione di adeguamento e condizioni di esercizio	29
D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento	29
D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia	29
D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti	29
D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni	30
D.2.1 Finalità	30
D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione	30
D.2.3 Gestione delle modifiche	31
D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione	31
D 2.5 Emissioni in atmosfera	35
D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico	45
D 2.7 Emissioni nel suolo	49
D 2.8 Emissioni sonore	52
D 2.9 Gestione dei rifiuti	53
D 2.11 Energia	54
D 2.12 Gestione dell'emergenza	54
D 2.13 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito	56
D 2.14 Obblighi del Gestore	58
D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo	59
D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati	59
D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti	59
D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia	60
D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti	62
D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance	64
E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio	64
E.1 Emissioni in atmosfera	64
E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	68
E.3 Emissioni in ambiente idrico	68
E.4 Rifiuti	70

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Autorità competente

L'amministrazione cui compete, in base alla normativa vigente, l'adozione di un provvedimento conclusivo del procedimento o di una sua fase.

Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce installazione.

Emissione

Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Migliori tecniche disponibili

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e delle altre condizioni di autorizzazione e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;

3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Controllo

L'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le definizioni della terminologia usata per la stesura della presente autorizzazione sono riferite all'art. 5 del D.Lgs. 152/06 vigente.

A.2 Informazioni sull'impianto

Denominazione:	RACOF Srl
Sede impianto:	Strada Pedemontana 32
Comune:	Traversetolo
Località	Mamiano
Provincia:	Parma

Coordinate UTM 32:	X = 605151
	Y = 4947383

Gestore impianto: dati depositati agli atti per gli usi consentiti dalla legge

Trattasi di impianto di produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia in cui viene svolta un'attività IPPC classificata 6.4 b3 "Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: punto 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a 75 se A è pari o superiore a 10 oppure $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi".

Nello specifico, Racof Srl ha dichiarato che ricade nella soglia delle 75 t/giorno, in quanto A risulta superiore al 10 (riferita alla percentuale in peso della materia animali presente nei prodotti finiti).

Lo stabilimento è situato in loc. Mamiano nel comune di Traversetolo; complessivamente il sito industriale di cui alla presente AIA in capo alla società Racof S.r.l. occupa oggi una superficie totale di circa 60000 mq di cui circa 20000 di superficie coperta e 22000 di superfici pavimentate.

Il complesso produttivo è situato in area industriale ubicata a fianco della strada Pedemontana (direzione Nord) e adiacente al corso del torrente Parma (direzione Ovest); verso Est l'insediamento confina con edifici industriali, verso Sud con area agricola.

Nel sito produttivo svolgono l'attività la società Mister Pet SpA e la società Racof Srl, simili e tecnicamente connesse ai fini dell'AIA; Mister Pet produce alimenti per cani e gatti, utilizzando anche carne trasformata da Racof s.r.l.

Mister Pet SpA ha delegato la funzione di gestore IPPC a Racof s.r.l.

L'assetto impiantistico precedente la modifica vedeva installate diverse linee di processo (utilizzate nell'esistente edificio da parte di entrambe le società) con capacità produttiva massima annuale complessivamente installata di circa 127 t/giorno (Mister Pet 52 ton/g – Racof srl 75 ton/g), per un totale di circa 29.000 t/anno di prodotto finito, sviluppata su 16 o 24 ore al giorno per 6 giorni alla settimana.

La capacità produttiva massima calcolata suddivise tra Racof e Mister Pet S.pA. è pari a:

- Mister Pet SPA = 240 ton/g per una capacità anno indicativa pari a 60.000 ton/anno;
- Racof S.r.l. = 75 ton/g per una capacità anno pari a 18.750 ton (confermata e già autorizzata).

per un totale complessivo a livello di sito pari a 315 t/giorno (capacità autorizzata ai fini dell'AIA).

La lavorazione avviene per 6 giorni alla settimana, 24 ore al giorno.

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

Per lo specifico settore, sono state approvate le BAT con "Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte".

Con la procedura di PAUR e di modifica sostanziale con valenza anche di riesame si è proceduto all'analisi dell'allineamento con le BAT di settore e relative prescrizioni. Per la valutazione nel dettaglio sul posizionamento, si veda lo specifico capitolo del presente documento.

Il tipo di attività svolto nell'installazione rientra tra le attività insalubri ai sensi del RD 27 luglio 1934 n° 1265, industria di I classe. Per tale aspetto, ai sensi dell'art. 29 quater comma 6 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii, è stato acquisito il parere del Sindaco del Comune di Traversetolo.

A.3 Iter Istruttorio

6/06/2023: la Regione Emilia-Romagna trasmette ad Arpae SAC la documentazione di VIA con modifica sostanziale di AIA ricevuta da parte di Racof srl per il proprio stabilimento sito in loc. Mamiano in comune di Traversetolo (PR);

18/08/2023: il gestore completa l'istanza a seguito della verifica di completezza negativa svolta dagli Enti nel contesto della procedura di rilascio del PAUR;

30/08/2023: pubblicazione sul BUR dell'avviso di deposito dell'istanza;

25/09/2023: si tiene la prima seduta della Conferenza di Servizi;

26/10/2023: si trasmette alla Ditta la richiesta di integrazioni con relativa sospensione dei termini istruttori, poi prorogata di 70 giorni su richiesta di parte;

8 e 14/02/2024: Racof Srl fornisce riscontro alla richiesta di integrazioni;

26/03/2024: si tiene la seconda seduta della Conferenza di Servizi;

07/05/2024: si acquisisce la dichiarazione antimafia da parte di Racof Srl;

29/04/2024: si riceve dalla Ditta ulteriore riscontro a quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi (seconda seduta e I seduta decisoria);

17/05/2024: si tiene la II seduta della Conferenza dei Servizi decisoria (III seduta della Conferenza dei Servizi);

27/05/2024: Arpae SAC acquisisce da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma il parere di competenza su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico per la stesura dell'A.I.A;

29/05/2024: Arpae SAC trasmette lo schema dell'AIA alla Ditta;

3/06/2024: si acquisisce il nulla osta antimafia da parte della Prefettura competente;

10/06/2024: la Ditta trasmette le osservazioni allo schema dell'AIA;

11/06/2024: si acquisisce il parere di competenza del Comune di Traversetolo collegato all'installazione in parola, rientrando essa nelle industrie insalubri;

12/06/2024: si tiene la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi e viene emessa, contestualmente, la determina di Autorizzazione Integrata Ambientale.

A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

La presente AIA, rilasciata a seguito di procedura di modifica sostanziale ai sensi dell'art.29 Nonies, sostituisce il provvedimento di AIA di cui alla Determinazione Dirigenziale 2663/2015 del 16/12/2015 rilasciato dalla Provincia di Parma alla società Racof Srl e sue successive modifiche e integrazioni.

B. SEZIONE FINANZIARIA

B.1 Calcolo tariffe istruttoria

All'atto di presentazione dell'istanza di A.I.A. risultano versate da parte della società Racof Srl ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative, le relative spese istruttorie pari a, secondo quanto calcolato dal gestore, € 10000,00.

A seguito dell'istruttoria e dell'elaborazione del piano di monitoraggio e controllo dell'impianto, la tariffa istruttoria risulta pari € 6175,00.

Il grado di complessità dell'impianto calcolato in base alla DGR n. 667/2005, anche ai fini di determinare la tariffa corretta per la presentazione di future istanze di modifiche non sostanziali, risulta medio (M).

C. Sezione di Valutazione Integrata Ambientale

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle MTD o "BAT Conclusion" emanate riportate nei seguenti documenti:

- Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

pubblicata sulla GU EU del 04/12/2019.

- Linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (generali, monitoraggio) emanate con D.M. 13 gennaio 2005

C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico

C 1.1 Descrizione ciclo produttivo

L'attività di lavorazione carni da parte di MrPet Srl si articola nei seguenti processi e può essere così riassunta:

1. Selezione, preparazione e surgelo delle materie prime carne
2. Produzione alimenti per cani e gatti (Mister PET)
3. Trattamento di idrolisi delle proteine.

L'attività produttiva di RACOF s.r.l. si articola nei seguenti processi:

1. Selezione, preparazione e surgelo delle materie prime a base carne
2. Produzione alimenti per cani e gatti (Mister PET)
3. Trattamento di idrolisi delle proteine.

Selezione, preparazione e surgelazione delle materie prime carnee.

Questo processo produttivo si articola a sua volta in sotto processi in funzione dei 4 gruppi di semilavorati omogenei per materie prime utilizzate.

Le 4 linee di lavorazione sono di seguito descritte singolarmente.

Linea prodotti 1: Prodotti derivati dalla macellazione di animali terrestri e ittici da congelare.

Le materie prime sono consegnate e ritirate con automezzi autorizzati; autorizzato lo scarico, l'addetto controlla che esso sia attuato secondo modalità corrette.

Le materie prime fresche sono stoccate in cella fresco $T < 6^{\circ}\text{C}$; dopo il prelievo dalla cella fresco, le MP (materie prime) vengono trasferite in Sala Preparazione; un robot "girabins" provvede ad alimentare la linea di lavorazione, senza contatto con l'operatore; attraverso una vasca di raccolta le MP arrivano al metal detector; successivamente vengono inviate ad un mixer di omogeneizzazione opp. al sistema a vuoto (vacuum).

Dopo la fase di omogeneizzazione (mixer o vacuum) le materie prime raggiungono le plates freezer (forme surgelanti) delle 2 linee di produzione sostanzialmente simili. Le plates freezer formano delle piastre surgelate a $- 18^{\circ}\text{C}$; in seguito esse sono pallettizzate, confezionate, etichettate, stoccate in celle a temperatura controllata e spedite.

Linea prodotti 2: Prodotti derivati dalla macellazione di animali terrestri e ittici da congelare con macinazione.

Dal ricevimento al controllo con il metal detector il processo è identico a quello della linea prodotti 1; superato il controllo al metal detector e visivo del capo reparto le materie prime vengono dimensionate e inviate ad un mixer di omogeneizzazione, dotato a valle di un metal detector toroidale. Il prodotto può subire un'ulteriore fase di dimensionamento in base alle esigenze.

Le fasi successive (dalla congelazione alla spedizione sono uguali a quelle della linea prodotti 1).

Linea prodotti 3: Prodotti derivati dalla macellazione di animali terrestri e ittici—dimensionati mediante macinazione con tritacarne.

Dal ricevimento al dimensionamento mediante tritacarne il processo è identico a quello della linea prodotti 2; successivamente viene inviata al mezzo refrigerato mediante un sistema di trasferimento in tubazione; la tubazione viene pulita seguendo la procedura di sanificazione adottata da Racof.

Linea prodotti per impianto idrolisi: il processo è identico a quello della linea 2 con l'eccezione che il prodotto viene inviato all'impianto di idrolisi anziché ai plates freezer.

Produzione alimenti per cani e gatti (Mister PET)

All'arrivo dei macro componenti alla rinfusa, prevalentemente cereali, si verifica che contengano la merce effettivamente ordinata e si procede alla pesatura della stessa; i macro componenti vengono scaricati nella buca di ricevimento merci per caduta o meccanicamente; successivamente

vengono trasferiti nei vari silos esterni.

I medio componenti in big bag vengono stoccati all'interno del reparto miscelazione e successivamente trasferiti nei silos interni, tramite sistemi di trasporto meccanici interamente chiusi.

I micro componenti, prevalentemente mix vitaminici e, coadiuvanti alimentari e sale, arrivano in sacchi pallettizzati; vengono stoccati nel reparto miscelazione e successivamente svuotati nelle tramogge di alimentazione e dosaggio poste sopra il miscelatore.

In base alla formulazione del prodotto, i componenti vengono richiamati dalle bilance, trasportati all'interno del miscelatore tramite un impianto di trasporto meccanico totalmente sigillato.

I componenti vengono miscelati per alcuni secondi successivamente trasportati nell'impianto di macinazione.

Una volta micronizzato attraverso un mulino a martelli, il prodotto viene estratto pneumaticamente; attraverso un ciclone/filtro esso viene separato dall'aria e trasportato con elevatore a tazze ad un silos di deposito intermedio, che funge da alimentatore dell'impianto di estrusione/cottura.

Questo impianto inizia con un condizionatore attraverso il quale transita la miscela micronizzata; in esso è possibile aggiungere carne (proveniente dal micro cutter processo lavorazione carne) e liquidi tramite una pompa.

La cottura avviene all'interno dell'estrusore; il prodotto subisce una prima cottura (circa 90°C) ed una finale (circa 140°C per qualche secondo), sfruttando la temperatura generata dal movimento delle viti e l'elevata pressione presente all'interno.

Il prodotto a questo punto passa attraverso il dryer, dove rimane a temperatura di essiccazione per il raggiungimento dell'umidità adeguata; viene poi setacciato e ricoperto dall'appetibilizzante (olio di mais e grasso); viene poi convogliato verso il raffreddatore, che abbassa la temperatura tra i 30 e i 37°C.

Il prodotto finito viene trasportato meccanicamente nei silos di stoccaggio.

A seconda degli ordini il prodotto viene trasportato nelle differenti macchine confezionatrici automatiche, tramite un nastro. Il prodotto confezionato viene pallettizzato su bancali e viene stoccato in un magazzino semiautomatico.

Idrolisi delle proteine. Racof produce anche un idrolizzato proteico. Tali materie prime, dopo essere

state opportunamente dimensionate nella sala lavorazione, vengono trasferite in un reattore; in esso vengono miscelate con acqua, riscaldate tramite vapore e sottoposte ad un trattamento enzimatico, per una determinata durata. Terminata la reazione di digestione, la soluzione presente nel reattore viene dapprima riscaldata tramite uno scambiatore di calore fino al raggiungimento di una temperatura compresa tra 80 e 100 °C, e successivamente viene separata per ottenere una frazione solida e una liquida; la frazione solida (ceneri) costituisce una frazione di recupero che verrà riutilizzata nel processo al fine di assimilare i prodotti secondari dal processo di idrolisi in aggiunta ai prodotti da processare nel restante ciclo produttivo mantenendo le stesse caratteristiche e matrici di origine.

La frazione liquida viene ulteriormente sottoposta a separazione tramite una centrifuga (tricanter), dalla quale si ottiene una frazione lipidica (fase pesante), che viene stoccata in apposito serbatoio. La frazione proteica (fase leggera) viene infine indirizzata in un impianto di concentrazione sottovuoto al fine di raggiungere la concentrazione desiderata. Il brodo proteico concentrato così ottenuto viene stoccato ed utilizzato anch'esso come ingrediente nella fabbricazione di petfood.

I vapori prodotti nell'impianto di concentrazione vengono condensati tramite un condensatore a superficie e raccolti, insieme al brodo condensato del processo, in un serbatoio di stoccaggio. Le condense raccolte vengono riutilizzate nel reattore in luogo dell'acqua di pozzo. Il condensatore a superficie utilizza acqua di raffreddamento, riciclata su una specifica torre evaporativa; eventuali reintegri avvengono con acqua di pozzo previo addolcimento. Tutto l'impianto è pressoché a circuito chiuso e lavora in depressione (le uniche emissioni sono dovute alle acque di lavaggio macchinari ed attrezzature, che vengono inviate al depuratore).

DESCRIZIONE NUOVI IMPIANTI OGGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE

L'attività nel vecchio edificio industriale è stata dismessa per essere condotta nel nuovo edificio. Brevemente, l'intervento realizzato nei nuovi spazi dello stabilimento di recente ha previsto l'installazione di:

- 1 linea di macinazione, miscelazione e dosaggio per la formulazione delle ricette dei prodotti da estrarre con impianto filtrazione polveri abbinato.
- 3 linee di estrusione.
- 3 linee di essiccazione.
- 3 linee di grassatura.

- 3 linee di raffreddamento
- 1 impianto abbattimento emissioni e odori (nuovo scrubber per la mitigazione e la depurazione delle nuove emissioni prodotte dalla produzione provenienti dalle linee impiantistiche elencate ai punti precedenti)
- 7 linee di confezionamento.
- 2 caldaie con annesso locale tecnico e centrale pneumatica.

Tutta la nuova impiantistica è individuata nel nuovo corpo di fabbrica di ultima realizzazione.

L'intervento si configura come fase 2 (STEP 2) del "Programma di Qualificazione e Sviluppo Aziendale" approvato con "Delibera di Consiglio Comunale n.46 del 29/07/2019".

Per quanto riguarda la produzione di petfood, l'aggiornamento impiantistico non ha variato l'attuale configurazione gestionale e il flusso del processo attuale non viene alterato.

Per quanto dichiarato dall'Azienda, le macchine individuate per la composizione delle linee tecnologiche garantiscono un minor consumo energetico e una miglior resa produttiva in termini di performance oraria in termini di indicatori di processo.

Le nuove linee garantiscono, da un punto di vista tecnologico, una migliore performance in termini di qualità e quantità del prodotto finale ed il tutto è monitorato informaticamente relativamente, in particolare, a:

- misurazione dei consumi energetici
- misurazione dei quantitativi selezionati in termini di materia prima
- misurazione dei quantitativi dei consumi energetici
- misurazione dei batch finiti e rese prodotto.

Le linee sono composte anche da forni essiccatori con una impostazione "verticale/orizzontale" diverso da quello già in uso ("orizzontale") e da un nuovo sistema di grassatura per aggiunta di olio e digest gestito da PLC con il monitoraggio in continuo della velocità di avanzamento del prodotto in camera di trattamento ed il monitoraggio del quantitativo degli elementi selezionati per garantire

il giusto grado di appetibilità scelto in fase iniziale con la selezione della ricetta.

La nuova fabbrica realizzata per la produzione di alimenti petfood è costituita da un primo comparto rappresentato da un'area di circa 550 mq dove sono installate n.2 fosse di ricezione dedicate alla fase di approvvigionamento materie prime complete di un blocco silos composta da n. 31 celle dedicate allo stoccaggio delle materie prime ed a servizio della produzione (tale reparto è stato già oggetto di aggiornamento autorizzativo DET-AMB-2021-6203 del 07/12/2021 riferita alla realizzazione, mediante un adeguamento tecnico, di un blocco di n. 31 silos per lo stoccaggio delle materie prime cereali/vegetali completo della movimentazione meccanica per i trasporti delle stesse materie prime dalla fossa di ricezione fino al trasferimento delle stesse materie prime nei silos di stoccaggio dedicati).

Sussiste quindi la possibilità di stoccare i prodotti alla rinfusa all'interno di silos verticali che fungeranno da nuovo magazzino verticale per le materie prime vegetali con una capacità massima di volume di stoccaggio pari a 2400 m3.

Le materie prime stoccate nel blocco silos (31 celle) rappresentano la frazione "macro componenti" e saranno rappresentati da prodotti allo stato solido/polveroso e saranno rappresentati da matrici di origine vegetale ed animale (categorie miste)

A corredo dell'impianto tecnologico di trasporto (trasporti meccanici) e stoccaggio delle materie prime sarà installato un filtro autopulente, dotato di misuratore di pressione differenziale, abbinato alla fossa di ricezione per un utilizzo nelle apparecchiature per impianti di aspirazione e di filtrazione delle polveri e corpi estranei. Tali filtri lavorano in depressione ed il particolato passa prima attraverso le maniche, poi l'aria pulita verrà convogliata tramite l'elettroventilatore centrifugo e riciclata all'interno della sala adibita a scarico cereali (fossa di ricezione).

Tutte le operazioni di carico/scarico e trasporto, essendo un processo automatizzato gestito elettronicamente, Racof non ha ritenuto necessitasse della presenza di personale all'interno dell'area ed è introdotta una nuova emissione in atmosfera riferita al camino di evacuazione dell'impianto di filtrazione aria installato all'interno della sala di ricevimento materie prime in prossimità della fossa di ricezione.

Tale comparto, nella nuova configurazione impiantistica del lay-out produttivo, è completato da nuove installazioni quali:

- N.2 cassoni completi di bilance e di dispositivo meccanico di dosaggio del prodotto selezionato in fase di preparazione della ricetta mediante controllo con PLC e supervisione SCADA.
- N.2 Premixer
- N.1 Mulino "A" (a questo sarà aggiunto il Mulino "B" esistente già autorizzato trasferendolo nel nuovo sito)
- N. 2 Setacci
- N.1 Miscelatore
- N.3 Stazioni di dosaggio materie prime, additivi e vitamine.

A queste è installato il mulino presente nel vecchio edificio industriale e già autorizzato all'esercizio che andrà ad affiancare il nuovo mulino. Le due macchine lavorano simultaneamente o all'occorrenza in maniera indipendente ed avranno capacità di lavoro produttive differenti, ovvero:

- Mulino A – Modello GHM 1250 (Nuovo) con capacità di produzione pari a 10-12 Ton/h.
- Mulino B – Modello GHM 1000 (Vecchio) con capacità pari a 10 Ton/h

Tale fase di macinatura è effettuata mediante impiego dei due mulini abbinati a n.2 gruppi filtro ed un unico camino di evacuazione individuato con la sigla E03Mp.

Completano il comparto le restanti macchine sopra elencate che svolgono attività di dosaggio e miscelazione al fine di comporre la ricetta richiesta in fase di selezione iniziale per poi essere estrusa.

Una volta completato il batch, lo stesso viene trasferito in un blocco di silos (n.12) che fungono da polmone alle linee di estrusione installate nel reparto produzione.

La capacità di ogni singolo silos che compone il blocco è pari a 22 mc/cad. (16 Ton di capacità massima di prodotto cadauno).

Il comparto dedicato alla fase di estrusione delle ricette selezionate è composto da n. 3 linee di estrusione aventi capacità diverse con specifiche di prodotti dedicate da realizzare in termini di prodotto finito.

Le linee L2 ed L3, considerate le ridotte capacità di produzione oraria, consentono di realizzare prodotti sempre con caratteristiche premium analoghe. Date le ridotte capacità, le suddette linee saranno impiegate solo per soddisfare richieste di fabbricazione di prodotti limitate e ad hoc in virtù delle richieste pervenute "just in time".

A ricevere il prodotto estruso per ogni linea corrispondente sono installati i seguenti essiccatori:

- L1 – Essiccatore CVR + Essiccatore Dryer L1
- L2 – essiccatore Dryer L2
- L3 – essiccatore Dryer L3

Per la linea di produzione L1 il prodotto estruso subisce la fase di essiccazione mediante il trattamento termico con l'utilizzo di n.2 essiccatori in linea con caratteristiche tecniche differenti.

Il primo essiccatore (CVR) riceve il prodotto estruso per poter asciugare e rendere l'umidità del prodotto pari a circa il 36%. Si tratta di una fase di asciugatura iniziale che subisce il prodotto in maniera tale da dare struttura e robustezza alle forme del prodotto estruso.

Dopodiché lo stesso è trasportato con trasporto dedicato al Dryer principale per una asciugatura completa in maniera tale da ottenere un prodotto finale con una umidità di riferimento pari al 6% per poi inviarlo alle fasi finali di ricopertura con prodotti appetibili.

Lo stesso accade anche per le altre due restanti linee L2 ed L3 con la differenza rispetto alla linea primaria che è presente per ogni singola linea un solo essiccatore.

Il prodotto essiccato da ogni linea produttiva viene poi completato con una fase di ricopertura e di stabilizzazione finale mediante raffreddamento per poi procedere al trasferimento nei silo dedicati per poi completare con la fase di confezionamento.

Il sistema di ricopertura è in grado di ricoprire in modalità in linea le crocchette, in uscita dai singoli essiccatori, con additivi liquidi come grasso, digest, olio ed additivi in polvere come enzimi, aromi, o vitamine.

Il sistema è composto da:

- Tramoggia polmone, con celle di carico per mantenere sempre il livello del prodotto costante.
- Coclea pesatrice per rilevare la quantità di prodotto da ricoprire.
- Sistema di preparazione e dosaggio dell'additivo liquido.
- Ricopertone completo di due alberi e pale regolabili per mescolare e tenere in sospensione il prodotto.
- Spruzzatori
- Sistemi PLC per la gestione elettronica utilizzata per rilevare le portate istantanee del prodotto e dosare la giusta quantità di additivo impostata, aumentando o diminuendo a seconda della portata del prodotto e la visualizzazione delle portate istantanee del prodotto trattato.

Il prodotto finito confezionato dalle diverse linee viene poi stoccato all'interno di un magazzino verticale automatizzato con una capacità di circa 6000 posti pallet.

A corredo del reparto produttivo è presente una nuova centrale termica composta da:

- n.2 generatori di vapore con potenzialità termica pari a 1.800.000 kcal/h cadauna.

La centrale termica sarà completa di trattamento idrico mediante filtrazione ad osmosi inversa per l'alimentazione degli stessi generatori di vapore.

C 1.2 Inquadramento ambientale

Il complesso produttivo è situato in Comune di Traversetolo loc. Mamiano (PR), in area industriale

ubicata in fregio alla strada Pedemontana direzione Nord) ed adiacente al corso del torrente Parma (direzione Ovest); in direzione est l'insediamento confina con edifici industriali, verso sud con area agricola.

L'area:

- è classificata come unità di paesaggio dell'alta pianura di Parma.
- secondo il PSC del Comune di Traversetolo, sorge in zona classificata "Ambiti consolidati specializzati produttivi di rilievo comunale – APC art 8.1";
- La tavola C1 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) mostra che la ditta in parola viene a trovarsi in zona di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (torrente Parma), regolamentata dall' art.12; essa è interna alla zona di deflusso di ambito A2 ed esterna al fascia C, che delimita la zona di piena catastofica;
- secondo il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ricade in area caratterizzata da alluvioni frequenti;
- Per quanto riguarda la tutela delle acque, la Tavola 6E (approfondimento in materia di tutela delle acque rischio PTCP 2008) indica che l'area in oggetto, ubicata in sponda destra del Torrente Parma, viene a trovarsi nelle immediate vicinanze di una zona di ricarica diretta degli acquiferi (A,B,C), pur non essendovi all'interno;
- è caratterizzata da vulnerabilità degli acquiferi;
- ricade nel bacino del Torrente Parma;
- non risulta a morfologia depressa o a lento drenaggio;
- presenta fenomeni di subsidenza di poco superiore al cm/anno;

Le maggiori infrastrutture esistenti nella zona sono costituite da:

- corsi d'acqua (torrente Parma);
- strade intorno allo stabilimento (strada Pedemontana).

Lo stabilimento:

- è ubicato all'interno di zona antropizzata, con importante flora spontanea presente in prossimità dell'alveo del torrente Parma;
- è localizzato in un Comune che rientra in una zona classificata come a pericolosità sismica bassa e che può essere soggetta a scuotimenti modesti (grado 3 in una scala da 1 a 4);
- ricade nella zona denominata "alta pianura di Parma" sec. la carta "unità di paesaggio" del PTCP;
- La tavola C5.a2 variante Parziale PTCP 2007 – rete Natura 2000 evidenzia che a circa 3 Km di distanza dalla zona industriale in parola è presente l'area SIC IT4020023 Barboj di Rivalta;
- dall'esame della tavola C1 del P.T.P.C si evince che l'area in esame non è gravata da vincoli archeologici.

Attualmente non si è a conoscenza di:

- nessuna disarmonia dell'insediamento con i piani di sviluppo della zona;
- patologie e/o stati di sofferenza della vegetazione indotti dall'azienda;

- patologie e/o stati di sofferenza della fauna indotti dall'azienda;

Dall'analisi della situazione meteorologica del sito emerge che:

- i venti sono deboli, quelli che spirano a meno di 4 m/s sono il 86% e con una provenienza principale SW e SSW;
- l'intervallo di temperatura più frequente è quello tra i 10 ed i 20°C.

Il piano di zonizzazione acustica comunale (ZAC) adottato inserisce l'area industriale Racof in classe V; le aree circostanti sono inserite in classe III.

Lo stabilimento è sito nel Comune di Traversetolo che è classificato dal Piano Aria Integrato della Regione Emilia-Romagna (PAIR2030) come area a superamento PM10 e ricade nella Zona Pianura Ovest.

C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

Il Gestore ha effettuato una valutazione complessiva degli aspetti ambientali diretti dell'impianto, individuando come aspetti ambientali rilevanti, significativi e caratteristici dell'attività in oggetto, quelli associati alle emissioni in atmosfera con particolare riferimento alle emissioni odorigene, al consumo di risorse idriche ed energetiche, alle emissioni di rumore ed alla produzione di rifiuti ed alla mobilità/viabilità.

C 2.1 Materie prime e consumi

Materie prime

Le materie prime per il ciclo produttivo della Racof sono rappresentate da Sottoprodotti di origine animale (SOA) soggetti alle disposizioni del regolamento 1069/2009.

Per quanto riguarda invece il ciclo produttivo di Mister Pet deputato alla produzione di alimenti per animali le materie prime sono rappresentate principalmente da carne idrolizzata, farine di carne e pesce, crusca, mais ,riso, vitamine ecc.

C 2.2 Energia

I principali consumi dello stabilimento sono dovuti alle fonti energetiche costituite da energia elettrica acquistata sul mercato libero e provenienti da fonti rinnovate e dal metano fornito da rete dedicata.

La ditta ha inoltre messo in atto interventi volti alla autoproduzione di parte dell'energia elettrica con l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a circa 1 MW in parte sulla superficie del nuovo fabbricato.

C 2.3 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta Titolo III DLgs 152/06.

Ove tecnicamente possibile, le emissioni sono captate nel punto più prossimo al luogo in cui si generano.

Stabilimento Racof

Le emissioni in atmosfera provenienti dallo stabilimento Racof che esegue la lavorazione di sottoprodotti di origine animale (SOA) sono rappresentate da:

- E04 alla quale sono convogliate le aspirazioni derivanti dalla UTA sala preparazione carni, impianto sala preparazione (macinazione), impianto sala congelazione, apertura coperchio tramoggia ricevimento carne e locale rinvenimento materie prime ittiche. Tali emissioni sono aspirate ed inviate ad un primo scrubber tipo venturi - colonna a letto mobile operante con soluzione di lavaggio acida ed uno scrubber operante con soluzione basica ossidante. I reagenti utilizzati saranno acido solforico 30%, perossido di idrogeno 30%, soda caustica soluzione 30% e ipoclorito di sodio 14%.
- E13 aspirazione locale tecnico impianto idrolisi con convogliamento ad un primo scrubber tipo venturi - colonna a letto mobile operante con soluzione di lavaggio acida ed uno scrubber operante con soluzione basica ossidante. I reagenti utilizzati saranno acido solforico 30%, perossido di idrogeno 30%, soda caustica soluzione 30% e ipoclorito di sodio 14%.
- E12 impianto di lavaggio cassoni
- E1 generatore di calore a metano di potenzialità pari a 2713 KWt (E1) risulta inoltre presente un secondo generatore di vapore a metano da utilizzarsi in condizioni di emergenza.

Stabilimento Mister PET

Le emissioni in atmosfera provenienti dallo stabilimento Mister Pet che esegue lavorazioni di produzione di alimenti per animali sono rappresentate da:

- E01 MP alla quale sono convogliate le aspirazioni provenienti dalla fossa di ricevimento dei macro e micro componenti, trasporti meccanici per movimentazione materie prime dalla fossa ai 31 silos, area scarico materiali alla rinfusa e trasporto materiale. Tali aeriformi saranno convogliati ad un filtro a maniche.
- E03 MP raccoglie le emissioni provenienti dai due mulini caratterizzate dalla presenza di materiale particellare sottoposti ad abbattimento con filtro a maniche.
- E02 MP che raccoglie le emissioni provenienti dalle tre linee di produzione L1-L2-L3. A tale emissione convogliano le fasi di preparazione delle miscele, estrusione, essiccazione, ricopertura e raffreddamento. Le emissioni sono caratterizzate dalla presenza di materiale particellare, ammoniaca e ammine, mercaptani e organici solforati, aldeidi, composti inorganici volatili e composti organici volatili che vengono trattati con un venturi scrubber e scrubber a doppio stadio con utilizzo di acido solforico e soda caustica.
- E04-E05 centrali termiche a metano per la produzione di vapore a servizio delle linee di estrusione, produzione acqua calda e riscaldamento silos stoccaggio materia prima (grasso).

Le emissioni fuggitive vengono trascurate in quanto difficilmente quantizzabili e poco influenti.

La scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

Ad esclusione di quelle considerate, non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significative per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

Relativamente alle emissioni odorigene il gestore ha eseguito uno studio modellistico diffusionale al fine di verificare la ricaduta sui recettori circostanti.

Ai fini della simulazione modellistica sono state considerate, quali emissioni odorigene, le emissioni convogliate E4 ed E13 dello stabilimento Racof e la nuova emissione E02 mp dello stabilimento Mister PET dedicata alle linee di produzione del Pet Food.

I dati di concentrazione odorigeni utilizzati per le emissioni esistenti sono i valori massimi rilevati durante le diverse campagne olfattometriche mentre per la nuova emissione si è considerata una concentrazione odorigena a camino pari a 500 OUE/m³.

Sono stati simulati lo scenario attuale e lo scenario futuro considerando per la nuova emissione diverse portate di emissioni considerando che l'impianto potrà funzionare in condizioni diverse in relazione alle tipologie di impianto in funzione.

Il periodo temporale coperto dal campo meteorologico è l'anno 2022.

Per valutare le ricadute i dati sono stati elaborati tramite il modello di dispersione Calpuff (modello lagrangiano a puff) e Lapmod (modello lagrangiano a particelle) che rientra tra quelli previsti dalla Linea Guida 35/DT di Arpae approvata dalla Determinazione dirigenziale n. DET-2018-426 del 18/05/2018 ed in armonia con quanto previsto nell'Allegato A.1 del Decreto direttoriale MASE n. 309/2023 le concentrazioni orarie di picco sono state calcolate utilizzando un peak-to-mean ratio pari a 2,3.

All'interno del dominio di calcolo, di dimensioni 3 km x 3 Km, sono stati individuati 18 recettori prossimi all'impianto e rappresentativi delle prime abitazioni presenti vicino al sito di interesse.

Dall'analisi di dispersione eseguita in base a quanto sopra riportato risulta che il 98° presso i recettori sensibili individuati rispetta i criteri di accettabilità previsti Linea Guida 35/DT di Arpae approvata dalla Determinazione dirigenziale n. DET-2018-426 del 18/05/2018 in relazione alla distanza ed alla destinazione d'uso.

Dalle mappe di distribuzione spaziale del 98° l'isolinea corrispondente alla soglia di percezione dell'odore (pari a 1 OUE/m³) si esaurisce poco oltre la linea di distanza dei 200 m dalle sorgenti odorigene dello stabilimento.

C 2.4 Prelievi e scarichi idrici

Prelievi idrici

L'approvvigionamento delle acque avviene tramite pozzo con un volume di circa 20.000 m³/anno. Il nuovo opificio industriale sarà servito da acqua emunta dal nuovo pozzo autorizzato con DET-AMB-2021-6067 del 01/12/2021. con un aumento a seguito della realizzazione dell'intero comprensorio a circa 39.000 m³/anno.

L'acqua emunta subisce una serie di trattamenti in funzione della necessità delle utenze; dopo una prima dissabbiatura l'acqua arriva alle autoclavi, che la trasferiscono alle utenze di acqua grezza oppure ai vari processi di trattamento: addolcimento e ad osmosi inversa.

L'acqua solo addolcita viene utilizzata per il raffreddamento dell'estrusore PET e per le torri evaporative;

l'acqua addolcita destinata alla produzione di vapore viene sottoposta ad un trattamento di osmosi inversa.

Le torri evaporative sono utilizzate per il raffreddamento del gas di ritorno dell'impianto ad ammoniaca, ubicati nella sala compressori.

L'acqua emunta è utilizzabile anche per usi idropotabili.

Parte dell'acqua utilizzata per il lavaggio dei camion proviene dal riciclo dell'acqua derivante dalla condensa delle torri evaporative oltre ad alimentare l'impianto di irrigazione per le aree a verde.

Scarichi idrici

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e smi.

Gli scarichi aziendali sono rappresentati da :

Scarico S1: costituito da acque industriali, acque reflue domestiche, acque meteoriche di dilavamento della piazzola di stoccaggio dei rifiuti. Sono trattate, prima del loro scarico in corpo idrico superficiale (Torrente Parma), con impianto a fanghi attivi.

Lo scarico è costituito da due parziali provenienti dalle due installazioni :

Racof

- S1SP1 reflui di dilavamento piazzola rifiuti (50 m³/anno);
- S1SP2 costituito da scarichi parziali (totali da S1SP3 a S1SP7 pari 6.250 m³/anno):
 - ❖ S1SP3 acque reflue domestiche provenienti dagli spogliatoi e dai sanitari (500 m³/anno);
 - ❖ S1SP4 acque reflue industriali da lavaggio ambienti ed attrezzature edificio ex Mister Pet (1.000 m³/anno);
 - ❖ S1SP5 acque reflue di lavaggio ambienti cottura da ex Mister Pet e zona lavorazione Racof (1.250 m³/anno)
 - ❖ S1SP6 acque di lavaggio provenienti reparto surgelati (2.500 m³/anno);
 - ❖ S1SP7 acque di lavaggio ambienti provenienti dal reparto congelazione (1.000 m³/anno);

Mister PET

- ❖ S1SP10 pozzetto di raccolta degli scarichi parziali (4.700 m³/anno);
- ❖ S1SP8 acque reflue industriale dei locali tecnici e produzione (2.200 m³/anno);
- ❖ S1SP9 reflui industriali provenienti dagli scrubber, spurgo torri venturi, linea di estrusione e maestranze (2.500 m³/anno).

Scarico S2 rete di acque bianche che afferisce, a valle di una vasca di laminazione progettata per garantire un massimo volume d'invaso di 2.110 m³ ed un volume utile di invaso di 1.500 m³.

Scarico SP2 parziale di S2 che raccoglie le acque meteoriche di una parte dei piazzali dello stabilimento Racof, acque meteoriche provenienti dalla attigua azienda MTC, acque meteoriche di un parcheggio pubblico, ma su area attualmente di proprietà della ditta Racof e di un'area adiacente di proprietà del comune di Traversetolo e dell'acqua meteorica della Strada Provinciale Pedemontana adiacente al parcheggio pubblico. Lo scarico parziale, attribuibile solo alla Racof, è denominato SP2.

Considerando che lo scarico S1 avviene in area ad elevata vulnerabilità degli acquiferi, è tenuto a rispettare i limiti previsti dall'art. 12, Allegato 4 del PTCP vigente.

Le acque da depurare provenienti dall'installazione Mister Pet (4.700 m³/anno) e da Racof (6.300 m³/anno), provengono dagli spurghi della centrale termica, dal lavaggio degli estrusori per il cambio ricetta, dai lavaggi degli scrubber, lavaggio automezzi, pulizie locali tecnici e dai servizi delle maestranze con un volume pari a 1.050 m³/anno.

Il volume del refluo depurato è pari a 11.000 m³/anno ed è composto da reflui generati da entrambe le società con caratteristiche simili con una capacità nominale di 5.000 AE.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali dell'impianto di depurazione realizzato:

- vasca di ricezione dei reflui dal volume di 30 m³;
- sgrigliatore;
- vasca di flottazione dalla superficie di 4 m²;
- vasca di denitrificazione dal volume totale di 250 m³ (200 utili);
- vasca di ossidazione suddivisa in 2 settori comunicanti dal volume totale di 660 m³;
- vasca di accumulo emergenza dal volume di 50 m³;
- unità per la disidratazione dei fanghi.

Dalla vasca di ricezione il refluo viene trattato nella vasca di flottazione e miscelato con una quota di acqua di ricircolo contenente aria disciolta che, liberandosi in piccolissime bollicine facilita la separazione e il trascinarsi in superficie che poi viene raccolto da una serie di lame raschianti. Dalle acque reflue, i fanghi sospesi, dopo essere stati coagulati con il polielettrolita, vengono separati in superficie dal flottatore e riversati all'interno del serbatoio di accumulo dedicato, mentre il chiarificato è avviato alla depurazione biologica. L'impianto è munito di una sezione per la nitrificazione e denitrificazione, processo biologico ossidativo per trasformare l'ammonio a nitrato e successivamente a azoto ad opera di batteri che lavorano in uno stato anossico. Per eventuale abbattimento del fosforo è previsto il dosaggio correttivo di policloruro di alluminio o di ferro direttamente nel chiarificatore finale, come complessante del fosforo. Nella vasca finale avviene l'ossidazione totale della sostanza organica e la separazione del fango e del refluo chiarificato.

Una volta al giorno, completato il processo depurativo, il liquame contenuto nella vasca di

ossidazione verrà decantato ed il chiarificato limpido sarà scaricato nel corpo idrico ricettore.

Al fine di evitare che il fango non sedimenti correttamente, è stato installato un torbidimetro che ha lo scopo di deviare il flusso in vasca di accumulo emergenza qualora il liquido non fosse adeguatamente limpido.

Il fango proveniente dal flottatore verrà inviato ad una unità di disidratazione meccanica mediante pressa a dischi mobili, che ha lo scopo di ridurre il volume e renderlo palabile, per essere smaltito presso centri autorizzati.

Le acque reflue saranno scaricate dall'impianto in modo discontinuo per la portata compresa tra 20 e 40 m³/h per un tempo di 0,5-1,5 ore/giorno circa.

L'impianto di depurazione verrà monitorato e controllato anche a distanza tramite sensori di livello e di ossigeno al fine di prevenire in tempo reale disfunzioni e disservizi. Il sistema di supervisione, oltre a registrare eventi ed allarmi, potrà trasmettere messaggi ai referenti che potranno intervenire sul posto o connettersi in remoto tramite la rete internet.

C 2.5 Rifiuti e Produzione

Tutti i rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento sono raccolti, suddivisi e catalogati secondo i codici europei EER; successivamente sono avviati alla destinazione finale. I rifiuti, gestiti in regime di deposito temporaneo, devono essere individuati grazie alla presenza di cartello con indicato il codice EER e la denominazione.

I principali rifiuti gestiti dalla Ditta sono:

- fanghi di depurazione che una volta prelevati dalla vasca del depuratore vengono inviati direttamente alla destinazione finale;
- imballaggi di plastica, carta e cartone, misti e materiali ferrosi contenuti in appositi container asportabili;
- imballaggi in legno depositati in cumuli su pavimentazione impermeabile senza drenaggio;
- scarti di olio motore depositati in serbatoi fuori terra.

C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul suolo e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. Tuttavia anche solo l'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee, che dovrà essere eseguito mediante i due piezometri posti rispettivamente a monte e a valle dell'installazione.

Valutazione della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

La verifica eseguita, svolta nel rispetto dei criteri previsti dal D.M. 95 del 15/04/2019, ha mostrato la presenza nell'insediamento di numerose sostanze pericolose considerate critiche in quanto appartenenti alle 4 classi di pericolo definite dal D.M. n. 95/19 e presenti in concentrazioni inferiori ai limiti di soglia previsti.

Dalla valutazione emerge che l'impermeabilizzazione dell'area utilizzata a servizio dell'impianto mediante asfalto/cemento, è il fattore fondamentale per proteggere da eventuali elementi contaminanti il suolo e le acque sotterranee, cioè è l'elemento che ne impedisce la diretta venuta a contatto (per deposito/infiltrazione/percolazione) e che l'area direttamente interessata dall'attività produttiva risulta tutta completamente impermeabilizzata con soletta cementizia che diventa il principale elemento di protezione dell'ambiente naturale su cui sorge l'attività. Queste caratteristiche strutturali del sito consentono pertanto di escludere elementi specifici di rischio di contaminazioni nell'ambito dell'utilizzo all'interno del processo produttivo delle sostanze pericolose di cui alle classi 1, 2, 3 e 4.

Sulla base della tipologia delle sostanze individuate e della natura del sito in cui insiste l'installazione, la Ditta ha concluso che il rischio di contaminazione derivante dall'utilizzo delle sostanze nel ciclo produttivo può essere considerato nullo in funzione delle misure di protezione adottate in installazione attualmente e confermate nello scenario futuro.

In particolare:

- Tutte le attività sono svolte su aree impermeabilizzate, dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche atto a convogliare quelle di prima pioggia all'impianto di depurazione per essere utilizzate internamente.
- Tutti i prodotti usati arrivano in azienda in automezzi. Le materie prime sono tutte stoccate al coperto e/o provviste di bacini di contenimento.
- Inoltre ogni anno si continueranno ad effettuare dei campionamenti delle acque dei pozzi al fine di monitorare costantemente la qualità del suolo e delle acque sotterranee.
- Per tutte le sostanze pericolose usate in azienda sono presenti le schede di sicurezza. Tutte le sostanze pericolose sono usate dai lavoratori nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e

s.m.i. e in base a quanto illustrato durante i corsi previsti dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e dagli accordi Stato – Regioni del 2011.

- Vengono eseguite verifiche interne periodiche per limitare il più possibile i danni che potrebbero derivare dal rilascio accidentale delle sostanze etichettate come pericolose e da sversamenti delle vasche di raccolta acque produttive.

Risultano fondamentali, per questa valutazione, le modalità operative adottate nella gestione della pavimentazione impermeabilizzante in calcestruzzo delle aree lavorative con la presenza di adeguati materiali adsorbenti per contenere sversamenti accidentali delle sostanze allo stato liquido e la procedura di immediata pulizia delle pavimentazioni in caso di perdite accidentali dai contenitori delle sostanze solide.

Lo stabilimento è dotato di una procedura aziendale per la gestione degli stoccaggi delle sostanze pericolose e per la gestione del mantenimento delle caratteristiche di sicurezza degli stoccaggi di tali sostanze al fine di evitarne la dispersione nel suolo e nelle acque sotterranee.

La procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 3, comma c, del DM Ambiente numero D.M. 95 del 15/04/2019 elaborata secondo il diagramma di flusso previsto dalla normativa, evidenzia quindi, in base a quanto sopra riportato dal Gestore, che non esiste possibilità di contaminazione e di conseguenza non sussiste l'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento.

Tuttavia la ditta si riserva di verificare le condizioni di sussistenza a seguito del rilascio delle autorizzazioni per la nuova attività produttiva di Mister pet S.p.A. ed a seguito della messa a regime degli impianti e non prima di 12 mesi dal nuovo avvio.

Infine, in ottemperanza al comma 6-bis, art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06 smi ("Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali monitoraggi"), si prescrive che il Gestore dell'impianto presenti ad Arpae una proposta di aggiornamento/modifica del Piano di Monitoraggio, al fine di procedere al recepimento di quanto previsto dal sopracitato articolo entro i termini sopra indicati. Resta salva la possibilità da parte di Arpae di introdurre nei futuri aggiornamenti dell'A.I.A. ulteriori o diversi monitoraggi, sulla base delle indicazioni normative anche regionali in corso di definizione. La proposta del Gestore dovrà pervenire entro tempi congrui, secondo le indicazioni che saranno dettate dall'Autorità competente.

C 2.7 Emissioni sonore

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

- 1) linee produttive;
- 2) centrale termica;
- 3) mulini- silos;
- 4) impianti di refrigerazione;
- 5) essiccatore - scambiatore di calore - forni;
- 6) impianti tecnologici;
- 7) UTA ;
- 8) reattore e linea produttiva idrolisi;
- 9) scrubber;
- 10) camini;
- 11) depuratore;
- 12) mezzi per movimentazione materiale;
- 13) autocarri scarico materie prime;
- 14) autocarri carico prodotti finiti;

ed inoltre:

- il funzionamento degli impianti risulta essere a ciclo produttivo continuo;
- la rumorosità prodotta dagli impianti è dichiarata di tipo costante;
- la ditta, ai sensi della ZAC del Comune di Traversetolo, risulta essere inserita nella classe acustica V^a (aree prevalentemente industriali) a cui compete un valore limite di immissione assoluto diurno di 70 dBA ed un valore limite di immissione assoluto notturno di 60 dBA;
- i ricettori sensibili prossimi allo stabilimento sono costituiti sia da edifici residenziali che industriali
- i ricettori risultano ubicati in aree classificate acusticamente III^a, IV^a e V^a secondo quanto stabilito dalla ZAC del Comune di Traversetolo;
- vengono dichiarati rispettati i valori limite di immissione (ex DPCM 14/11/97) per la classe di appartenenza;
- vengono dichiarati rispettati i valori limite di immissione (assoluti e differenziali ex DPCM 14/11/97) presso i limitrofi ricettori per le rispettive classi di appartenenza

C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali

Secondo quanto dichiarato dal Gestore, l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n° 105/2015 e s.m.i. "Attuazione della Direttiva 2012/18/UE" – relativa al controllo dei pericoli

di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose” poiché non sono superati i limiti di soglia previsti.

C 2.9 Bonifiche ambientali

Non si è a conoscenza di siti da bonificare.

C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions -

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle MTD o “BAT Conclusion” se emanate riportate nei seguenti documenti:

- Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio pubblicata sulla GU EU del 04/12/2019.

BAT n.	Applicazione	Note
1	Applicata	-
2	Applicata	sono presenti procedure operative ed annualmente viene inviato un report
3	Applicata	E' installato uno strumento di controllo e della temperatura dell'acqua e del pH presso l'impianto di depurazione SBR con monitoraggio dei reflui nella vasca di ossidazione
4	Applicata	Viene eseguito un monitoraggio giornaliero per i parametri COD, NH ₄ , NO ₂ , Fosforo totale e Azoto totale ed un controllo mensile per BOD e Cloruri
5	Applicata	controllo emissioni annuale e

		semestrale
6	Applicata	a regime sarà installato un impianto fotovoltaico con potenzialità totale di circa 1 MW
7	Applicata	Riutilizzo acque torre evaporative, dispositivi per la regolazione automatica dei flussi di acqua, riciclaggio acque non contaminate
8	Applicata	Riduzione prodotti chimici /disinfettanti pericolosi per ambiente
9	Non applicata	Viene utilizzata ammoniaca per la produzione di frigoriferi
10	Applicata	Viene eseguita la separazione dei residui
11	Applicata	Presenza di vasca di accumulo
12	Applicata	Impianto di depurazione SBR equalizzazione, flottazione denitro e ossidazione totale
13	Applicata	Applicazione della istruzione IST 10.1.4 monitoraggio rumore
14	Applicata	Chiusura porte, utilizzo apparecchiature da personale esperto Apparecchiature a bassa rumorosità
15	Applicata	Viene eseguito il monitoraggio delle emissioni odorigene a camino ed è presente un Protocollo di risposta in caso di eventi
16	Applicata	m ³ /t materia prima 1,3-2,4 la Ditta si attesta su 0,14 m ³ /t

17	Applicata	sulle emissioni con produzione di polveri sono presenti filtri a maniche
Conclusioni sulle BAT per i mangimi animali		
Efficienza energetica	Applicata	
emissioni convogliate	Applicata	

Dal confronto con i riferimenti BAT, il Gestore ritiene l'impianto nel suo assetto attuale sostanzialmente in linea con le BAT settoriali.

D. Sezione di adeguamento e condizioni di esercizio

D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento

D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia

Visto l'attuale assetto impiantistico, la valutazione integrata ambientale ha verificato l'adeguatezza dell'impianto.

D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

1. **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'installazione, ne dà comunicazione ad Arpae.
2. **Avvio e messa a regime: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 60 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.**

3. **Autocontrollo delle emissioni: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.**

Entro le date fissate, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi alla **verifica dell'autocontrollo delle emissioni**. L'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni

D.2.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 parte II).

D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

L'esercizio dell'attività deve avvenire con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il Gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

D.2.3 Gestione delle modifiche

Le modifiche apportate all'installazione, così come definite dalla normativa vigente, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità Competente con le modalità previste dalla normativa vigente.

Le fasi di progressione impiantistica previste per l'adeguamento/miglioramento dall'assetto attuale a quello futuro, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e all'autorità di controllo almeno 15 gg prima della messa in esercizio.

D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'installazione sia in condizione operative normali sia anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri.

Il Gestore dell'installazione deve utilizzare il sistema di Reporting predisposto da Arpae. Il Gestore ha comunicato ad Arpae uno o più indirizzi e-mail con i quali condividere il format per il reporting ambientale, lo stesso/gli stessi indirizzi è stato utilizzato/i per inviare le credenziali di accesso al sistema con condivisione. Al momento della condivisione della cartella, all'e-mail comunicata/e arriverà una notifica di conferma con ulteriori istruzioni per l'accesso tramite sistemi automatici basati sulla piattaforma Google Drive. Da quel momento sarà possibile accedere alla cartella e conseguentemente al report per la relativa compilazione. Arpae fornirà una breve guida alla compilazione del report.

Per le comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie, il Gestore dovrà utilizzare l'apposito sistema di comunicazione (DatiMon) per il quale Arpae ha fornito al Gestore le istruzioni per accedere al sistema, con breve guida all'utilizzo e anche in questo caso credenziali per l'accesso.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fugitive e diffuse degli impianti, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del Reporting Regionale avrà frequenza annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 02/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna) fino a diversa indicazione da parte di Arpae SAC, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna entro il 30 aprile di ogni anno, estrapolando inoltre il file pdf delle comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie dal portale DatiMon. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico. A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito ed un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvallesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. D.Lgs. 195/2005 s.m.i.).

A completamento del Reporting annuale da caricare annualmente sul portale IPPC, devono essere riassunti in una specifica relazione (da inserire quale allegato nel medesimo report annuale sul portale IPPC) gli elementi di seguito riportati:

- sintesi degli eventi incidentali (scaricabili dal Portale DatiMon)
- riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'attività nel tempo, valutando ed aggiornando, se del caso, il proprio posizionamento rispetto alle Migliori Tecnologie Disponibili.

Nel caso di :

- violazione delle condizioni dell'autorizzazione (es. superamento dei limiti ecc.)
- incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente,

il Gestore deve informare immediatamente l'autorità competente e l'ente responsabile degli accertamenti, tramite il portale DatiMon, e adottare immediatamente le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità, per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera l'Autorità Competente (Arpae) in caso di incidenti e/o guasti deve essere informata entro 8 ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e in caso di

autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione deve essere informata entro 24 ore dall'accertamento.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'incidente o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Nei casi di cui sopra entro 10 gg dall'evento il Gestore dovrà inoltre inviare una relazione tecnica in cui siano descritti:

- le possibili cause che hanno portato alla violazioni delle condizioni dell'autorizzazione e/o incidente e gli eventuali provvedimenti di verifica manutenzione e controllo messi in atto;
- le azioni correttive messe in atto per evitare il ripetersi dell'accaduto;
- i dati registrati dal sistema di monitoraggio in continuo, se presente, compreso un periodo di 24 ore ante e post evento.

La mancata comunicazione è soggetta alle sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 2 della Parte seconda del D.L.gs 152/06 smi.

Criteri di misurazione in continuo

Per il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si stabilisce che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
2. Ogni apparecchiatura componente dei sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore

dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.

3. L'insieme funzionale della apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidare nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.

4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.

5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Ovvero il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto. Non andranno scartati neppure i dati anomali acquisiti dal sistema ai quali andrà associato un indice di non validità.

7. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo. Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione.

Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpae.

I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore elettronico in continuo. Tali registrazioni devono essere mantenute a disposizione degli Organi di Controllo su strumenti digitali facilmente recuperabili e condivisibili mediante strumenti informatici non dedicati e/o esclusivi.

Dovranno essere implementate delle procedure interne che permettano di evidenziare nel minor tempo possibile ogni anomalia impiantistica e/o superamento dei limiti di emissione al fine di darne tempestiva comunicazione all'autorità competente.

Il sistema di registrazione in continuo dei dati dovrà garantire la non manomissione degli stessi e nel caso in cui siano eseguite operazioni sul sistema o sui dati dovrà tenerne traccia.

D 2.5 Emissioni in atmosfera

Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna oppure un unico campionamento della durata di 1,5 ore, pari alla somma di 3 campionamenti di almeno 30 minuti ciascuno possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate in atmosfera.

Deve essere assicurato il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente. La verifica deve avvenire a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate.

Racof S.r.L							
Punto di Emissione N.	Provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Durata [h/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggio
E1	Caldaia a gas metano (Pot. 2.713 kW)	-	3500	Ossidi di Azoto NO ₂ **	100		Annuale
				Monossido di Carbonio **	100		
				Rendimento	90%		
E2	Caldaia di emergenza gas metano (Pot. 1.535 kW)	-	-	Ossidi di Azoto NO ₂ **	350		-
				Monossido di Carbonio **	100		
				Rendimento	90%		

E4	Impianto di abbattimento odori e polveri ad umido locali scarico preparazioni e congelamento carni	max	15.000	3500	Materiale particellare	10	Scrubber venturi con soluzione acida e scrubber con soluzione basica	Annuale
					Composti organici volatili espressi come C-org.tot	4		
					Sostanze basiche (espresso come mg/Nm3 di HCl necessari per la neutralizzazione)	5		
					Acido solfidrico	1		
					Ammoniaca	2		
					Cloro (espresso come mg/Nm3 di Cl2)	5		
E12	Lavatrice cassoni	max	3.600	3500	Sostanze Alcaline (Na2O)	5		-
E13	Impianto di idrolisi proteica	max	20.000	3500	Materiale particellare	10	Scrubber venturi con soluzione acida e scrubber con soluzione basica	Semestrale
					Composti organici volatili espressi come C-org.tot	4		
					Cloro (espresso come mg/Nm3 di Cl2)	5		
					Sostanze basiche (espresso come mg/Nm3 di HCl necessari per la neutralizzazione)	5		
					Acido solfidrico	1		
					Ammoniaca	2		

	Emissioni torri evaporative	Impianto non soggetto art. 272 comma 5) del D.Lgs 152/06 e smi
E7	Sfiato serbatoio di gasolio autotrazione (8,87 mc)	Impianto in deroga art. 272 comma 1) del D.Lgs 152/06 e smi
E10	Sfiato serbatoio di gasolio autotrazione (3 mc)	Impianto in deroga art. 272 comma 1) del D.Lgs 152/06 e smi
I limiti di emissione si riferiscono ad effluenti secchi normalizzati a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa. ** Le concentrazioni degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%.		

Mister PET								
Punto di Emissione N.	Provenienza	Portata [Nm ³ /h]		Durata [h/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggio
E01MP	M1Mp Scarico macro componenti e trasporti e svuotamento big bags	max	40.000	1000	Materiale particellare	5	F.M	Annuale
	M1Mp Scarico macro componenti e trasporti e svuotamento big bags	max	7.000	3500	Materiale particellare	5		
E02MP	Produzione Mister Pet (3	max	150.000	4000	Materiale particellare	3	Scrubber venturi,	Semestrale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

SAC Servizio Autorizzazioni Concessioni

Sede di Parma Ple Pace 1 | CAP 43123 | tel +39 0521/976101 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	linee) Parziali: L1 98700 mc/h; L2 26.300mc/h ; L3 24.000 mc/h				Composti organici volatili espressi come C-org.tot	4	scrubber acido e scrubber basico	
					Cloro (espresso come mg/Nm3 di Cl2)	5		
					Sostanze basiche (espresso come mg/Nm3 di HCl necessari per la neutralizzaz ione)	5		
					Acido solfidrico	1		
					Ammoniaca	1		
					Ossidi di Azoto NO2	6		
					Monossido di Carbonio	4		
E03MP	Mulino A	max	15.000	2000	Materiale particellare	5	F.M	Annuale
	Mulino B	max	8.000	2000	Materiale particellare	5		
E04MP	Caldaia a gas metano (Pot. 2.326 kW)	-		3500	Ossidi di Azoto NO2**	100		Annuale
					Monossido di Carbonio **	100		

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

SAC Servizio Autorizzazioni Concessioni

Sede di Parma Ple Pace 1 | CAP 43123 | tel +39 0521/976101 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

					Rendimento	90%		
E05MP	Caldaia a gas metano (Pot. 2.326 kW)	-		3500	Ossidi di Azoto NO ₂ **	100		Annuale
					Monossido di Carbonio **	100		
					Rendimento	90%		

I limiti di emissione si riferiscono ad effluenti secchi normalizzati a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa.

** Le concentrazioni degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%.

A servizio degli scrubber associati alle emissioni E04-E13-E02 MP sono presenti dei sistemi di misura in continuo quali ph metro e red-ox metro che comandano il dosaggio automatico dei reagenti.

Tali sistemi dovranno essere tarati e manutenzionati periodicamente e tali attività dovranno essere annotate su apposito registro.

I set point stabiliti sono così rappresentati:

Emissione	stadio basico		stadio acido	
	pH	pot Red-Ox mV	pH	pot Red-Ox mV
E4	9,5	350	3	150
E13	9,5	350	3	150
E02 MP	9,5	300	3	150

Prescrizioni relative alle emissioni diffuse

- le eventuali vasche esterne di ricircolo acqua/liquidi di lavaggio a servizio degli scrubber devono essere dotate di copertura;
- al fine di evitare la formazione e la diffusione di cattivi odori non è consentito lo stoccaggio non refrigerato della materia prima in ingresso che dovrà quindi essere posta immediatamente in cella frigorifera;
- i portoni dei locali di lavorazione dovranno essere mantenuti chiusi.

Prescrizioni relative alle emissioni odorigene

Dalle risultanze dello studio modellistico di dispersione degli odori emerge che per tutti i ricettori vengono rispettate le soglie di accettabilità stabilite dalla Linea Guida Arpae 35/DT in funzione della distanza e della destinazione d'uso. Risulta inoltre che per tutti i ricettori fatta eccezione per R5 le concentrazioni odorigene espresse come il 98° percentile dei valori orari, cui è applicato un fattore correttivo definito peak-to-mean pari a 2.3, siano inferiori ad 1 UO/m³.

Visto quanto sopra, per tutti gli scenari simulati di dispersione per le emissioni indagate, si ritiene di definire valori obiettivo come sotto rappresentati:

Punto indagine	Valore obiettivo (ouE/m ³)	Periodicità controllo
E02 MP	500	Trimestrale per il primo anno e successivamente semestrale
E04	750	Trimestrale per il primo anno e successivamente semestrale
E13	1100	Trimestrale per il primo anno e successivamente semestrale

I valori obiettivo di cui sopra sono da intendersi come parametro da utilizzarsi per la verifica dell'andamento delle emissioni odorigene al fine di limitare percezioni olfattive a livello dei recettori. Tutte le analisi di Unità Odorimetriche devono essere espresse sia in termini di concentrazione di odore, sia in termini di flusso di odore.

I risultati dei controlli sopra richiesti dovranno essere comunicati e trasmessi semestralmente e complessivamente al termine dell'anno ad Arpae con apposita relazione tecnica riassuntiva degli esiti dei monitoraggi, che permetta di valutare il rispetto nel tempo del valore obiettivo fissato.

In base alla valutazione complessiva dei dati e delle evidenze riscontrabili in tale relazione tecnica, nonché in base ai riscontri inerenti l'assenza/presenza di problematiche di emissioni odorigene nel territorio circostante, anche su eventuale espressa richiesta del Gestore, l'Autorità Competente potrà prevedere opportune modifiche autorizzative relativamente alla concentrazione di odore, alla loro periodicità, all'adeguamento del valore obiettivo di emissione odorigena e alla eventuale realizzazione dei piani di adeguamento.

Nel caso di un eventuale superamento del valore obiettivo in uno dei monitoraggi periodici, il Gestore è tenuto a darne comunicazione ad Arpae nei tempi tecnici strettamente necessari, allegando una relazione tecnica descrittiva della tipologia produttiva in corso durante l'effettuazione dei controlli.

Nel caso in cui i campionamenti a camino evidenziano il mancato rispetto del valore obiettivo atteso per l'emissione di interesse e congiuntamente si siano manifestate criticità di odori, il Gestore è tenuto a comunicare ad Arpae quali interventi di mitigazione intende adottare.

Dovrà essere mantenuto attivo e attuato quanto previsto dal Protocollo odori. Annualmente contemporaneamente alla presentazione del reporting ambientale dovrà essere presentata una rendicontazione degli eventi odorigeni anomali e delle azioni intraprese per rimediare agli eventi occorsi. Nella rendicontazione il proponente valuterà le eventuali segnalazioni avute durante l'anno passato, indicando nel PMC le azioni intraprese per rimediare agli eventuali eventi occorsi.

Tale "Protocollo" con le relative risultanze, verrà inviato contestualmente anche al Comune di Traversetolo ed AUSL cosicché potranno mettere a disposizione tali informazioni ai soggetti interessati.

Prescrizioni relative ai metodi di prelievo ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Portata volumetrica, Temperatura e pressione d emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)

Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc.)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Solfidrico (H ₂ S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*) UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015;
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Composti Organici Volatili espressi come	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010

Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725:2004
<p>(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento. (**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.</p>	

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui autorizzati:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
SAC Servizio Autorizzazioni Concessioni

Sede di Parma Ple Pace 1 | CAP 43123 | tel +39 0521/976101 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Flussi Emissivi Autorizzati			
Parametro	Racof	MisterPET	Tot
	Kg/anno		
Materiale particellare	1.225	2.353	3.578
Composti organici volatili espressi come C-org.tot	490	2.400	2.890
Perossido di Idrogeno	613		613
Sostanze Alcaline (Na ₂ O)	63		63
Cloro (espresso come mg/Nm ³ di Cl ₂)	613	3.000	3.613
Sostanze basiche (espresso come mg/Nm ³ di HCl necessari per la neutralizzazione)	613	3.000	3.613
Acido solfidrico	123	600	723
Ammoniaca	245	600	845
Ossidi di Azoto NO ₂ **	955	5.305	6.261
Monossido di Carbonio **	955	3.891	4.846
Biossido di carbonio CO ₂ **	2.062.416	8.401.065	10.463.481

** sono calcolati a partire dalle potenzialità dei bruciatori dichiarate

D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico

Lo stato delle reti di acque di lavorazione, acque meteoriche, di acque di seconda pioggia e di acque nere e dei loro sistemi di trattamento dovrà essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati. Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente Arpae competente e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o al corpo recettore l'azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata.

Evidenza documentale della gestione delle non conformità deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.

I contatori dovranno essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad Arpae. Per il tempo occorrente al ripristino dei contatori, dei dati richiesti se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.

Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla Regione Emilia Romagna nella concessione di prelievo di acque sotterranee.

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentare il recupero delle acque di lavaggio degli automezzi che verrà verificato annualmente.

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche, acque nere e acque di lavorazione attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

I valori limite, espressi come concentrazioni, si riferiscono alle medie giornaliere ossia ai campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore. Si possono utilizzare campioni compositi

proporzionali al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata. In alternativa possono essere effettuati campionamenti casuali, a condizione che l'effluente sia adeguatamente miscelato e omogeneo.

Sono consentiti gli scarichi come sotto descritto:

Punto di scarico n.	Scarichi parziali	Tipologia impianto di depurazione	Recettore (acqua sup./ pubblica fognatura)	Portata scarico mc/anno	Inquinante	C [mg/litro]	Periodicità Monitoraggio
S1 scarico industriale, domestico e di dilavamento o zona stoccaggio rifiuti	S1SP1	impianto di depurazione a fanghi attivi	acqua superficiale Torrente Parma	11.000	portata* massima giornaliera (m³/g)	40	
	S1SP2 costituito da scarichi parziali S1SP3 S1SP4 S1SP5 S1SP6 S1SP7 S1SP10 costituito da scarichi parziali S1SP8				pH **	5.5-9.5	mensile
					Temperatura ** [°C]		mensile
					Conducibilità [µS/cm]		mensile
					BOD ₅ ***	≤40	mensile
					COD	≤100	giornaliera
					Solidi sospesi	≤50	giornaliera
					Solfati	≤1000	mensile
					Cloruri ***	≤1200	mensile
					Fosforo totale	≤2	giornaliera
					Grassi e oli animali/vegetali	≤20	mensile

					Tensioattivi totali	≤2	mensile
					Azoto*** ammoniacale	≤8	mensili
					Azoto totale	≤20	giornaliera
					Rame	≤0,1	mensile
					Zinco	≤0,5	mensile
					Cloro	≤ 0,2	mensile
					colore		mensile
					odore		mensile
S2 meteorico e dilavamento		vasca di laminazione	acqua superficiale Torrente Parma				
SP2 Acque meteoriche di dilavamento		Nessuno	acqua superficiale Torrente Parma				

*misuratore in continuo di portata

**misuratore in continuo di pH e temperatura dei reflui nella vasca di ossidazione.

***La ditta procederà alla frequenza giornaliera anche per i parametri azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, mentre con frequenza settimanale verrà eseguita l'analisi dei parametri BOD₅ e cloruri.

Al fine di evitare che il fango non sedimenti correttamente, è stato installato un torbidimetro che ha lo scopo di deviare il flusso in vasca di accumulo emergenza qualora il liquido non fosse adeguatamente limpido.

Flussi emissivi autorizzati – Scarico in acque superficiali	
Parametro	[kg/a]
COD	1.100
Solidi Sospesi	550
Fosforo totale	22
Azoto ammoniacale [mg/l di N]	88
Azoto totale [mg/l di N]	220

Livello di prestazione ambientale attuale della ditta per lo scarico di acque reflue è circa di 0.14 m³/tonnellata:

Prodotto	U.M	Scarico di acque reflue specifiche
Alimenti umidi per animali	m3/tonnellata di prodotti	1,3-2,4

Sostanza/Parametro	Norma/e	Metodiche di qualità scientifica equivalente
Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile	- ISO 15705:2002 - APAT CNR IRSA 5070 Man 29/2003
Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn) Manganese (Mn)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	- ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 +EN ISO 17294-2:2016
Cromo esavalente (Cr(VI))	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 10304-3, EN ISO 23913)	- APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003 - EPA 7199:1996
Azoto totale (N totale)	UNI EN 12260, EN ISO 11905-1	- UNI EN 12260:2004 - Sommatoria di Azoto Kieldahl (APAT CNR IRSA 5030 Man 29/2003) + Azoto

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

SAC Servizio Autorizzazioni Concessioni

Sede di Parma Ple Pace 1 | CAP 43123 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

		nitrico (APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003) + Azoto nitroso (APAT CNR IRSA 4050 Man 29/2003) - UNI 11658:2016)
Carbonio organico totale (TOC)	UNI EN 1484	- UNI EN 1484:1999 - TEST IN CUVETTA conforme a ISO 23563 (draft). - TEST IN CUVETTA conforme a UNI EN 1484:1999.
Fosforo totale (P totale)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	- UNI 11757:2019 - APAT CNR IRSA 4110 A2 Man29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - TEST IN CUVETTA (riferimento a EN ISO 6878:2004)
Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003

Per la verifica di tutti gli altri valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi EN /ISO
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae. Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella.

D 2.7 Emissioni nel suolo

Per quanto concerne il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee, di cui all'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs.152/06, e relativa proposta del gestore, provvederà la SAC ad inserire le prescrizioni necessarie ai sensi delle indicazioni fornite dalla R.E.R..

Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve verificare periodicamente lo stato di tutti i serbatoi di stoccaggio esterni e le vasche di raccolta reflui presenti nel sito, mantenendo sempre

vuoti i relativi bacini di contenimento.

Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli relativi alle emissioni nel suolo con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

Nell'eventualità di dovere realizzare nuovi piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- fenestrazione realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Piezometro	Coordinate UTM-WGS84	Quota p.c. (m s.l.m.)	Profondità pozzo	Ubicazione filtri	Corpo idrico intercettato
Pz1	N 4962151 E 594342	71,0	24,8	15,3÷20,3	Acquifero libero della Conoide
Pz2	N 4962250 E 594368	70,5	23,4	15,1÷20,1	Acquifero libero della Conoide

PARAMETRI DA RICERCARE	PZ1 piezometro di valle	PZ2 piezometro di monte
livello piezometrico m pH Conducibilità Residuo fisso a 105°C % Azoto ammoniacale (come NH ₄) mg/l Azoto nitroso (come N) mg/l Azoto nitrico (come N) mg/l Calcio (come Ca) mg/l Magnesio (come Mg) mg/l Potassio (come K) mg/l Sodio (come Na) mg/l Fosfati (come P ₂ O ₅) mg/l Durezza (come CaCO ₃) mg/l Alcalinità (come CaCO ₃) mg/l Cloruri (come Cl) mg/l Fluoruri (come F) mg/l Solfati (come SO ₄) mg/l Manganese (come Mn) µg/l Ferro (come Fe) µg/l Idrocarburi totali µg/l Rame (come Cu) µg/l Zinco (come Zn) µg/l	Monitoraggio annuale	Monitoraggio annuale

Infine, in ottemperanza al comma 6-bis, art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06 smi (*"Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali monitoraggi"*), si prescrive che il Gestore dell'impianto presenti ad Arpae una proposta di aggiornamento/modifica del Piano di Monitoraggio, al fine di procedere al recepimento di quanto previsto dal sopracitato articolo entro i termini sopra indicati. Resta salva la possibilità da parte di Arpae di introdurre nei futuri aggiornamenti dell'A.I.A. ulteriori o diversi monitoraggi, sulla base

delle indicazioni normative anche regionali in corso di definizione. La proposta del Gestore dovrà pervenire entro tempi congrui, secondo le indicazioni che saranno dettate dall'Autorità competente.

D 2.8 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe V[^]);
- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza dei ricettori)
- garantire il rispetto del valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi limitrofi;

La Ditta deve rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Traversetolo e nel caso in cui, nel corso di validità della presente Autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti.

L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno 2 punti di misura:

RACOF SRL - coordinate stazioni per misurazione rumore

PUNTO A

44°40'21"N

10°19'37"E

MISTER PET SPA - coordinate stazioni per misurazione rumore

PUNTO B

44°40'07"N

10°19'32'E

I monitoraggi dovranno essere eseguiti con campionamento in continuo nelle 24 h per ogni punto individuato, con le seguenti modalità:

- entro il primo anno dall'emissione dell'Atto autorizzatorio, poi con periodicità triennale
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.
- nel caso di ampliamento di impianti rumorosi, successivamente alla messa a regime degli stessi.

Presso i punti citati dovrà essere verificato il livello di rumore residuo (LR), diurno e notturno e con la periodicità stabilita dovranno essere effettuate le misure del livello di rumore ambientale (LA) per i Tempi di Riferimento da cui estrapolare:

1. Ora di esercizio più gravosa (diurna e notturna), al fine del calcolo del criterio differenziale;
2. Valore limite assoluto di immissione diurno;
3. Valore limite assoluto di immissione notturno.

Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi, provochino un evidente inquinamento acustico.

Il gestore deve provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che influiscono negativamente sulle emissioni sonore dello stabilimento.

D 2.9 Gestione dei rifiuti

I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.

Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero e separato per tipologia.

I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.

Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.

I Rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA

I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.

Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.

E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.

D 2.11 Energia

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore.

In stabilimento è installato un impianto fotovoltaico di potenzialità pari a circa 1 MW.

Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

Livello di prestazione ambientale per consumo specifico di energia elettrica:

Prodotto	U.M	consumo specifico di energia
Mangimi composti	MWh/tonnellata di prodotto	0,01-0,10
Alimenti secchi per animali		0,39-0,50
Alimenti umidi per animali		0,33-0,85

D 2.12 Gestione dell' emergenza

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne
- l'individuazione delle figure che hanno in capo la responsabilità della gestione dell'emergenza, della collaborazione con le autorità presenti e della gestione dei dati rilevati in continuo nonché del rilascio di dichiarazioni verbalizzate.
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

Nel caso di incidenti e in caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento e

comunicare tempestivamente al Sindaco, ad Arpae e AUSL territorialmente competenti, gli estremi dell'evento, se del caso anche attraverso la chiamata ai numeri di Pronta Disponibilità ambientale e sanitaria.

Successivamente dovrà essere inviata una relazione circa le cause che lo hanno generato, stima dei rilasci di inquinanti, stima di potenziali contaminazioni, contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale, fine dell'evento, ripristino del regolare esercizio, attivazione di modalità di sorveglianza e controllo.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera al verificarsi di un'anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata entro otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana

D 2.13 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività o parti di attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente A.I.A., fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso a Comune ed Arpae territorialmente competenti, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:

- 1) rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 2) pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;

- 3) rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 4) demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti con invio prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 5) presentazione di una indagine di caratterizzazione del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare ad Arpae e Comune;
- 6) al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare ad Arpae e Comune una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione di Arpae al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
- 7) qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti;
- 2) individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito;
- 3) individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda;
- 4) verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente;
- 5) definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore;
- 6) definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza;
- 7) definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da smettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi;
- 8) definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

D 2.14 Obblighi del Gestore

Il Gestore dell'impianto oltre a quanto già indicato deve

1. fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;

3. deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
4. è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
5. è tenuto alla conservazione della documentazione per 10 anni.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il Gestore deve comunicare mezzo PEC ad Arpae, con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le acque sotterranee e le emissioni sonore.

D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo

Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

La frequenza dei controlli programmati effettuati da Arpae è individuata dal “Piano regionale per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)” di cui alla DGR 2124 del 10/12/2018 e smi.

I costi che Arpae sostiene esclusivamente nell’adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell’impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia- Romagna.

D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati

Le modalità di monitoraggio ed interpretazione dei dati dovranno rispettare oltre che le prescrizioni del capitolo D anche le raccomandazioni del capitolo E.

D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore
-----------	-------------------	-------------------	---------------	----------------

				(Trasmissione)
Racof				
Sottoprodotti di origine animale in ingresso (t/anno)	carico/scarico materiale	annuale	elettronica	annuale
Materia prima idrolisi proteica (t/anno)	carico/scarico materiale	annuale	elettronica	annuale
Proteine idrolizzate (t/anno)	carico/scarico materiale	annuale	elettronica	annuale
Detergenti e disinfettanti (t/anno)	carico/scarico materiale	annuale	elettronica	annuale
Mister Pet				
Pet food prodotto (t/anno)	carico/scarico materiale	annuale	elettronica	annuale
Materie prime di origine animale (t/anno)	carico/scarico materiale	annuale	elettronica	annuale
Materie prime di origine vegetale (t/anno)	carico/scarico materiale	annuale	elettronica	annuale
Altre materie prime (t/anno)	carico/scarico materiale	annuale	elettronica	annuale
Detergenti e disinfettanti (t/anno)	carico/scarico materiale	annuale	elettronica	annuale

D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Acque prelevate da pozzo [m ³]	Contatore volumetrico	annuale	elettronica	annuale
Acque uscita depuratore [m ³]	registrate da PLC di gestione impianto con dato registrato elettronicamente	annuale	elettronica	annuale
Acque recuperate lavaggio [m ³]	Contatore volumetrico o da	annuale	elettronica	annuale

	calcolo			
--	---------	--	--	--

D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenz a Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Consumo di energia elettrica (Kwh/anno)	contatore	annuale	elettronica	annuale
Energia elettrica Autoprodotta (Kwh/anno)	contatore	annuale	elettronica	annuale
Energia elettrica Autoprodotta e consumata per uso interno (Kwh/anno)	contatore	annuale	elettronica	annuale
Energia elettrica autoprodotta e immessa in rete (Kwh/anno)	contatore	annuale	elettronica	annuale
Consumo di metano (Sm3/anno)	contatore	annuale	elettronica	annuale

D 3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenz a Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Portata dell'emissione	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale per 1 - 4 - 01 MP - 03 MP - 04 MP - 05 MP	elettronica	annuale
		Semestrale per 13- 02 MP		
Concentrazione degli inquinanti	autocontrollo	Annuale per 1 - 4 - 01	elettronica	annuale

	effettuato da laboratorio esterno	MP - 03 MP - 04 MP - 05 MP		
		Semestrale per 13- 02 MP		
Analisi olfattometrica	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	semestrale per 4 - 13 - 02 MP	elettronica	annuale
Flussi di massa	calcolo	annuale	elettronica	annuale

D 3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Scarico S1 in acque superficiali	Autocontrollo effettuato da laboratorio interno/esterno	giornaliero e mensile come previsto al capitolo D.2.6	Cartaceo su rapporto di prova	annuale
Flussi emissivi in acque superficiali			Elettronico	annuale

D 3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	Elettronica	Annuale
Livello di rumore ambientale (La) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	Elettronica	Annuale

D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti	Pesatura (t)	come previsto dalla norma di settore	cartacea/elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti trasferiti fuori sito e inviati a recupero	Pesatura (t)	come previsto dalla norma di settore	cartacea/elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento	Pesatura (t)	come previsto dalla norma di settore	cartacea/elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti	Pesatura (t)	come previsto dalla norma di settore	cartacea/elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti trasferiti fuori sito e inviati a recupero	Pesatura (t)	come previsto dalla norma di settore	cartacea/elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento	Pesatura (t)	come previsto dalla norma di settore	cartacea/elettronica	Annuale

D 3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

SAC Servizio Autorizzazioni Concessioni

Sede di Parma Ple Pace 1 | CAP 43123 | tel +39 0521/976101 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
acque sotterranee	Autocontrollo sui parametri indicata al capitolo D.2.7	annuale	annuale	annuale

D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

Indicatore	Misura	Registrazione
Fattore di riciclo delle acque reflue	%	Cartacea o elettronica
Rapporto scarico acque reflue \ tonnellate di prodotto	m3/t	Cartacea o elettronica
Consumo specifico medio totale di energia per unità di prodotto versato a magazzino	MWt	Cartacea o elettronica

D 3.1.10 Monitoraggio e Controllo parametri di processo

Parametro	Sistema Di Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore (Trasmissione)
pH scrubber E04-E13-E02MP	strumentale	continuo	elettronica	annuale
potenziale red-ox scrubber E04-E13-E02MP	strumentale	continuo	elettronica	annuale

E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio

E.1 Emissioni in atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Camini e loro altezze

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini. Per le emissioni in atmosfera normate da limiti di portata e di inquinanti, i relativi camini devono essere dotati di idonei punti di misura.

Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono considerate idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura.

Progettazione del punto di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti. I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare,

etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 e nel metodo ISO 10780:1994.

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito nella seguente tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametri (mt)	N. punti di prelievo	lato minore (mt)	N. punti di prelievo	
fino a 1 mt	1	fino a 0,5 mt	1 al centro del lato	
da 1 a 2 mt	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 a 1 mt	2	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 mt	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 mt	3	

Accessibilità dei punti di prelievo

Il gestore deve assicurare l'accessibilità in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento".

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
----------------------	---

Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
--------------	--

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Autocontrolli

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, che dovranno essere corredati dai rispettivi verbali di campionamento, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.

6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) ed a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle acque sotterranee debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
5. Modalità di campionamento utilizzata.
6. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

7. Firma degli operatori addetti al campionamento

E.3 Emissioni in ambiente idrico

Il pozzetto di ispezione e prelievo deve:

- essere installato a monte dello scarico finale, avere una ritenzione di almeno 50 l'essere posto in opera in modo tale che la differenza di quota tra il fondo pozzetto ed il tubo di uscita sia almeno di 30 cm e che quella tra il tubo in entrata e quello in uscita sia di almeno 20 cm;
- essere ubicato entro i limiti della proprietà privata, a valle di qualsiasi impianto di trattamento, in area pianeggiante, lontana da zone di transito mezzi pesanti e in posizione tale da consentire al personale di controllo un libero accesso in completa sicurezza;
- essere realizzato a perfetta tenuta e, in particolare, in modo tale che venga impedita la promiscuità con le diverse tipologie di reflui presenti in azienda: reflui industriali, reflui di dilavamento e acque meteoriche;
- poter ospitare, nel caso che l'autorità competente lo imponga, tutte le strumentazioni (quali campionatori automatici fissi o mobili, misuratori di portata, ecc.) necessari al controllo degli scarichi;
- essere dotato di un chiusino facilmente sollevabile e apribile senza serratura o lucchetti, fatto salvo siano di facile reperibilità alla richiesta dell'organo di controllo. In particolare la Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione e la disponibilità di proprio personale per il suo sollevamento onde consentire il prelievo dei reflui;
- il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui.

L'azienda dovrà manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

Si raccomanda all'azienda di porre particolare attenzioni alle procedure di verifica e controllo delle performance dell'impianto di depurazione.

I certificati di autocontrollo delle emissioni idriche dovranno essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. Essi dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.

2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di depurazione se presenti.
5. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
6. Modalità di campionamento utilizzata.
7. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
8. Firma degli operatori addetti al campionamento

E.4 Rifiuti

1. Devono essere documentate le fasi di:
 - a. classificazione
 - b. deposito temporaneo
 - c. trasporto
 - d. recupero e/o smaltimento
2. nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.
3. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero e separato per tipologia.
5. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
6. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.
7. i rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA
8. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche

del rifiuto e da non compromettere il recupero.

10. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile

INDICAZIONI GESTIONALI

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera, anche migliorando il rendimento dei dispositivi di depurazione.



COMUNE DI TRAVERSETOLO

**PROVINCIA DI PARMA
SERVIZIO AMBIENTE**

Traversetolo, 11.06.2024

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia Emilia Romagna
SAC e Servizio Territoriale di Fidenza
P.le della Pace n°1
43121 Parma – PR
aoopr@cert.arpa.emr.it**

**OGGETTO: A.I.A. - D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-octies – L.R. 21/2004 e s.m.i.
Autorizzazione Integrata Ambientale – Ditta Mister Pet s.p.a. Procedura di riesame
dell'AIA.**

**Parere in merito ad Industria Insalubre di 1^a classe ai sensi dell'art. 216 del
TULL.SS. e del D.M. 05/09/1994**

In riferimento alla pratica in oggetto e alla comunicazione Arpae SAC del verbale della CdS
tenutasi in data 17.05.2024 (ns Prot. n°11437 del 31.05.2024);

Considerato che la Ditta in oggetto ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di
CdS;

Verificato che l'unità produttiva in oggetto è ricompresa nella variante specifica 2019 nell'ambito
del "Procedimento Unico ex art. 53 comma 1 lettera b) della L.R. 24/2017 per il progetto di nuova
costruzione di edificio produttivo a servizio dell'attività della Mister Pet Spa in variante alla
pianificazione territoriale vigente", ratificata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del
18/12/2019 in "Ambito specializzato produttivo di rilievo comunale APC# Mister Pet" (art. 10.6 del
vigente RUE);

Esprime il seguente parere favorevole.

Distinti saluti.

Il Sindaco

Simone Dall'Orto

(documento firmato digitalmente ai sensi del DPR
445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.



COMUNE DI TRAVERSETOLO

PROVINCIA DI PARMA
UFFICIO TECNICO - SERVIZIO AMBIENTE

Prot. _____

Autorizzazione n. P14/2023

P.E. n. 2023/0234

*"Imposto di bollo assolto in modo virtuale ai sensi dell'art.15 del D.P.R. 642/1972 e del DM 17/06/2014 "Codice identificativo: 01230666441680
Data 13/05/2024 - ora: 10:04:20*

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

(ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004)

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE

PREMESSO che in data 12/12/2022 al prot. n. 24181, è stata presentata la richiesta di autorizzazione paesaggistica n. P14/2023 (pratica edilizia 2023/0234 – Procedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) pg.2023.545598 del 06/06/2023) della ditta MISTER PET Spa, con sede legale a Traversetolo, Via Pedemontana n.35, C.F. 01670710357, P.I. 02102900343, relativa alla realizzazione di strutture propedeutiche all'adeguamento impiantistico per il trattamento aria dell'edificio produttivo di proprietà sito in Traversetolo, Via Pedemontana n.35 su area catastalmente identificata al Catasto Terreni al foglio 1 mappale 307;

VISTI gli allegati tecnici riguardanti l'intervento edilizio citato, con particolare riferimento alla documentazione tecnica riguardante la verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto, presentata conformemente a quanto previsto dal D.P.C.M. 12/12/2005;

VISTA la relazione paesaggistica ambientale ordinaria relativa all'intervento previsto, nella quale vengono evidenziati: lo stato attuale del bene paesaggistico interessato, gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte, gli elementi di mitigazione e compensazione previsti;

Preso atto che l'immobile oggetto di intervento:

- per quanto attiene l'inquadramento territoriale, l'intervento ricade per la maggior parte, in area tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i;
- per quanto attiene gli aspetti urbanistici l'intervento ricade:
 - nel Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) vigente - Variante specifica 2019 nell'ambito del "Procedimento Unico ex art. 53 comma 1 lettera b) della L.R. 24/2017 per il

progetto di nuova costruzione di edificio produttivo a servizio dell'attività della Mister Pet Spa in variante alla pianificazione territoriale vigente", ratificata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 18/12/2019:

- nel territorio urbanizzato negli "Ambiti specializzati per attività produttive consolidate di rilievo comunale APC**" (art. 8.1 bis delle relative Norme di Attuazione);
- per quanto attiene alla tutela degli elementi naturali e paesaggistici, ricade in massima parte all'interno di "Fascia di tutela di 150 m dalle acque pubbliche" Torrente Enza art. 10.9 bis delle N.A.), e pertanto soggetto al relativo vincolo di tutela paesaggistica di cui all'articolo 142, lettera c) del D.Lgs. 22.01.2004, n.42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i.;
- per quanto attiene alla tutela degli elementi naturali e paesaggistici, nell'Unità di paesaggio – Alta Pianura di Parma (art.10.12), ed è inoltre ricompreso all'interno dei "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione " di cui all'art. 10.11;
- per quanto attiene alla tutela delle risorse idriche, in "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 10.19) - Vulnerabilità a sensibilità elevata";
- per quanto attiene all'assetto idrogeologico, ricade in minima parte in "Zona di deflusso della piena - fascia A - ambito A2 (art. 10.16) e per la restante parte in "Zona di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua - fascia B" (art. 10.15);
- nel Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) - Variante specifica 2019 nell'ambito del "Procedimento Unico ex art. 53 comma 1 lettera b) della L.R. 24/2017 per il progetto di nuova costruzione di edificio produttivo a servizio dell'attività della Mister Pet Spa in variante alla pianificazione territoriale vigente", ratificata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 18/12/2019 in "Ambito specializzato produttivo di rilievo comunale APC# Mister Pet".
- per quanto attiene le caratteristiche dell'area ove l'intervento è proposto, si relaziona quanto segue:
 - l'area di intervento è ubicata a margine della sponda destra del torrente Parma, a ridosso dello stabilimento produttivo attuale e precisamente nella porzione di terreni coltivati confinanti e posti a nord e a ovest dell'attuale stabilimento;
 - si situa in un contesto paesaggistico naturale - agricolo pedecollinare, nelle vicinanze della sponda destra del Torrente Parma e delimitato a est dal Canale Maggiore, con presenza di fabbricati produttivi di dimensioni consistenti;
 - lungo il margine est e ovest sono presenti cortine arboree spontanee a significativo sviluppo verticale.

PRESO ATTO che, l'immobile oggetto di intervento, in base alle risultanze sopra evidenziate, risulta soggetto a vincolo di tutela paesaggistica di cui all'art. 10.9 bis delle Norme di Attuazione del PSC approvato "Fascia di tutela di 150 m dalle acque pubbliche" ovvero all'articolo 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i.;

VISTA la valutazione dell'intervento da parte della Commissione Comunale per la qualità architettonica e il paesaggio, nella seduta n. 3 del 28/05/2024, che, riconoscendo l'adeguato inserimento ambientale dell'intervento proposto, ha espresso PARERE FAVOREVOLE;

VISTO il parere favorevole espresso dal Servizio Edilizia Privata in data 22/05/2024 limitatamente alla conformità urbanistico-edilizia delle opere oggetto di intervento agli strumenti urbanistici ed edilizi in vigore nel Comune di Traversetolo, nonché alla pianificazione sovraordinata così come



previsto dall'art. 9 comma 4, dell'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Emilia Romagna e le associazioni delle Autonomie Locali, ritenendo la Segnalazione Certificata di inizio attività conforme per quanto concerne esclusivamente i controlli e le verifiche previste dall'art. 14 della L.R. 15/2013 e s.m.i.;

VISTA la relazione tecnica illustrativa redatta dal Servizio Ambiente del Comune di Traversetolo in data 22/05/2024 secondo quanto previsto dalla nota della Direzione Generale della Regione Emilia-Romagna del 31/12/2009 prot. 297808;

CONSIDERATO che gli interventi in progetto, nello specifico, prevedono la realizzazione di impianti per il trattamento aria e di strutture metalliche a supporto sul fronte sud del fabbricato, la realizzazione di camini, l'installazione di una parete fonoassorbente in adiacenza del fronte sud ed il completamento dell'impianto fotovoltaico;

VERIFICATO che l'intervento di completamento dell'impianto, seppur ricadente nella sua interezza all'interno della fascia di tutela paesaggistica dei 150m del Torrente Parma, rientra nei casi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica come previsto nell'Allegato A (art. A.6) di cui art. 2, comma 1 del D.P.R. n. 31 del 2017;

Preso atto del parere autorizzativo ambientale e archeologico pervenuto in data 04/06/2024 prot.11726 dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza nel quale rilascia "parere positivo nel merito della compatibilità paesaggistica" degli interventi proposti e "in relazione agli aspetti di tutela archeologica, presa visione degli elaborati progettuali, si precisa che l'area di progetto non è al momento interessata da procedimenti di tutela ovvero da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici";

Tale intervento, comprensivo di interventi cromatici mitigativi, si ritiene si inserisca sufficientemente nell'attuale configurazione del paesaggio e pensato nel rispetto delle peculiarità dello stesso e del vincolo paesaggistico che vi grava;

VALUTATO che:

- alla luce degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale sopra richiamati, l'intervento è da considerarsi ammissibile sotto il profilo urbanistico – territoriale poiché le previsioni contenute negli strumenti urbanistici non presentano elementi di contrasto con la realizzazione di tale intervento;
- l'intervento proposto sia da considerarsi compatibile con lo stato dei luoghi, e che lo stesso, una volta attuate le misure di compensazione previste, si inserisca sufficientemente nel contesto paesaggistico ambientale che caratterizza l'area in oggetto che prevede già la presenza del fabbricato ad uso produttivo.

RITENUTO quindi, alla luce di quanto sopra esposto, che l'intervento da realizzare, sia per tipologia, sia per dimensioni, sia per proporzioni, sia per entità, che per materiali e cromie e con l'attuazione delle misure di compensazione previste rispetti i valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo nonché le finalità di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio e che pertanto sussistano i presupposti per procedere al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i, a favore della ditta MISTER PET Spa, con sede legale a Traversetolo, Via Pedemontana n.35, C.F. 01670710357 P.I. 02102900343, per la realizzazione di strutture propedeutiche all'adeguamento impiantistico per il trattamento aria dell'edificio produttivo di proprietà sito in Traversetolo, Via Pedemontana n.35 su area catastalmente identificata al Catasto Terreni al foglio 1 mappale 307;

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017 n.31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzata a riassemplicata e s.m.i.,



VISTO l'Accordo in materia paesaggistica sottoscritto in data 09.10.2003 tra la Regione Emilia Romagna, le Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia Romagna e il Ministero per i beni e le Attività Culturali (ai sensi dell'art. 46 della L.R. 25.11.2002, n.31);

VISTO il D.P.C.M. 12.12.2005;

VISTA la L.R. 01.08.1978, n.26 di sub-delega ai Comuni delle competenze in materia ambientale e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 21.12.2017, n. 24 e s.m.i.;

VISTA la nota della Direzione Generale della Regione Emilia-Romagna prot. 297808 del 31/12/2009;

VISTO il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente;

VISTO il Piano Strutturale Comunale approvato - Variante 2018, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 21/12/2018;

VISTO il Regolamento Urbanistico Edilizio approvato - Variante 2019, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 04/11/2019 e la Variante 2020, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31/03/2021;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 6 del 08/01/2018 del Responsabile dell'area Tecnica del Comune di Traversetolo riguardante l'assegnazione della competenze in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

VISTO il Decreto del Sindaco n. 09 del 29/02/2024 con il quale il Sindaco Simone Dall'Orto ha prorogato le nomine e le sostituzioni per le elevate qualifiche del Comune di Traversetolo fino al 31 dicembre 2024, riguardante la definizione della responsabilità del procedimento istruttorio in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica come stabilito dal D.lgs. 42/2004 (Area Tecnica Patrimonio Pubblico, Edilizia Privata ed Urbanistica);

con il presente atto

AUTORIZZA

per le matrici paesaggistica ed archeologica, secondo quanto disposto dall'articolo 146 del D.Lgs. 42/2004, la ditta MISTER PET Spa, con sede legale a Traversetolo, Via Pedemontana n.35, C.F. 01670710357 P.I. 02102900343, per la realizzazione di strutture propedeutiche all'adeguamento impiantistico per il trattamento aria dell'edificio produttivo di proprietà sito in Traversetolo, Via Pedemontana n.35 su area catastalmente identificata al Catasto Terreni al foglio 1 mappale 307.

Traversetolo, 11/06/2024

LA RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
PATRIMONIO PUBBLICO
EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA
arch. Maddalena Torti
(firmato digitalmente)



AVVERTENZE

La presente autorizzazione paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al corrispondente titolo abilitativo edilizio o edilizio legittimante l'intervento stesso.

La stessa autorizzazione non sostituisce in nessun modo il titolo abilitativo edilizio che il titolare è comunque tenuto a richiedere/comunicare per l'esecuzione materiale delle opere autorizzate dal punto di vista paesaggistico/ambientale.

La presente autorizzazione diventa immediatamente efficace a decorrere dal suo rilascio e viene trasmessa alla competente Soprintendenza ed alla Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione è valida per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

Eventuali modifiche dei lavori autorizzati dovranno essere preventivamente autorizzati mediante rilascio di nuova Autorizzazione Paesaggistica.



P.E.C.: com.parma@cert.vigilfuoco.it
Via Chiavari, 11/b ☎ 0521.953211
Ufficio Prevenzione incendi
P.E.C.: com.prev.parma@cert.vigilfuoco.it
☎ 0521.953213-263

Spett.le SUAP UNIONE PEDEMONTANA
PIAZZA V.VENETO 30, 43029
Traversetolo

e p.c. MISTER PET S.P.A.
c/o INGEGNERE GUERCI BRUNO
bruno.guerci@ingpec.eu

rif.prot. SUAP n° 10868 - 812/2023

Oggetto: Pratica VV.F. n° 25691
Valutazione Progetto, Parere di approvazione.
Ditta MISTER PET S.P.A.
sita in STRADA PEDEMONTANA LOC. MAMIANO 35, 43029 Traversetolo

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 9625 del 08/06/2023 per le seguenti attività soggette:

27.2.C	Depositi di cereali e di altre macinazioni, con quantità > 100.000 kg
27.2.C	Depositi di cereali e di altre macinazioni, con quantità > 100.000 kg
74.3.C	Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 700 KW
27.3.C	Mulini per cereali ed altre macinazioni, con capacità giornaliera > 20.000 kg

valutato il progetto ai fini della Prevenzione Incendi dal Funzionario Paolo Cicione, si esprime **parere definitivo favorevole** sulla conformità dello stesso.

Prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11, con allegata la documentazione tecnica prevista dal DM 07/08/2012.

Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/11.

Avverso al presente parere può essere opposto ricorso entro il termine di 60 giorni presso il TAR competente oppure entro 120 giorni presso il Capo dello Stato, ai sensi del DPR 1199/1971.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
Paolo Cicione
(firmato digitalmente)



IL COMANDANTE

VITULLO ANNALICIA
MINISTERO
DELL'INTERNO
29.11.2023 16:13:06
GMT+02:00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Denis Barbieri, Responsabile di AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1650

IN FEDE

Denis Barbieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1650

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1503 del 08/07/2024

Seduta Num. 29

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi